BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine Lire 20

Anno III - N. 727 - Domenica 10 luglio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500, Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

TASSAZIONE PROGRESSIVA

Nelle sue recenti dichiarazioni al Senato, il Ministro delle Finanze ha affermato che nel campo delle imposte dirette la riforma tributaria dovrà accogliere la progressività chiesta dalla Costituzione, dando un posto preminente alla imposizione personale progressiva. Poichè una enunciazione così generica potrebbe ingenerare equivoci ed allarme, sarà opportuno chiarire che la Costituzione non ha introdotto alcun principio nuovo, in quanto la norma contenuta nell'art. 25 dello Statuto Albertino, nel senso che i cittadini «contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato», si prestava a qualsiasi forma di imposizione reale o personale, proporzionale o progressiva, purchè fosse stato rispettato il principio della contribuzione in ragione della capacità contributiva. Difatti risale al 1893 un disegno di legge Gagliardi-Grimaldi col quale, pur rimanendo in vita le tre imposte reali, terreni, fabbricati e ricchezza mobile, si proponeva l'introduzione di una imposta sul reddito globale dei contribuenti, con aliquote progressive. Da allora i tentativi diretti ad introdurre nel sistema tributario, a fini di perequazione, una imposta complementare con aliquote progressive, si susseguirono: basterà accennare ai progetti di legge Sonnino del 1894, Wollemborg del 1901, Maiorana del 1905, La Cava-Giolitti del 1909, Sonnino-Arlotta del 1910, Meda del 1919, Tedesco del 1919, Soleri del 1921, finchè la imposta complementare progressiva fu introdotta dal 1.o gennaio 1925 col regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3062, che è quello vigente.

La nuova Costituzione all'art. 53 ha fissato un criterio d'ordine generale, contenuto nel primo comma «tutti sono tenuti a concorrere alla spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». A mio avviso, con questo comma la Costituzione avrebbe dovuto esaurire il suo compito, lasciando al legislatore l'attuazione della norma. Invece si ritenne di aggiungere un secondo comma, nel quale si stabilì che «il sistema tributario è informato a criteri di progressività».

Ora, perchè l'opinione pubblica ne sia illuminata, è bene chiarire, in base alla discussione svoltasi in seno alla Costituente, che con questo comma altro non si intese che di riaffermare un principio già esistente. L'articolo aggiuntivo fu illustrato nella sua portata da uno dei presentatori, dall'on. Scoca, il quale così ne chiarì la portata: «Naturalmente, con questa enunciazione non vogliamo dire — nè lo potremmo — che tutte indistintamente le imposte debbono essere progressive, perchè ben sappiamo come ciò sarebbe impossibile o scientificamente errato; perchè ben sappiamo che la progressione non si addice alle imposte dirette reali e può trovare solo inadeguata e indiretta applicazione nelle imposte sui consumi e nelle imposte indirette in generale». Questo concetto fu ribadito dal relatore on. Ruini, allorchè dichiarò che il principio della progressività era in sostanza equivalente all'altro, su cui poi proponenti e commissione si erano accordati, quello cioè che il complesso del sistema tributario fosse informato a progressività». E poichè l'on. Corbino aveva espresso il dubbio che si volesse arrivare alla soppressione dell'attuale duplice sistema di tassazione (imposte reali e imposta complementare personale) e ricorrere al sistema unico di tassazione che esiste in altri Paesi, l'on. Scoca precisò che «oggi il nostro sistema tributario è imperniato principalmente sulle imposte dirette reali, ad aliquota proporzionale e l'imposta complementare, che è l'unica imposta diretta di carattere progressivo, è comparativamente una ben minima cosa. Ma si può, e, a mio avviso, si deve invertire questa situazione. Possiamo mantenere le imposte reali (e si debbono mantenere, almeno come necessaria base di accertamento dell'imposta personale che colpisce il reddito complessivo del cittadino) purchè si attui una riduzione notevolissima delle loro aliquote e si determinino gli imponibili nella loro consistenza effettiva. Se ciò faremo, potremo potenziare l'imposta progressiva sul reddito e farla diventare la spina dorsale del nostro sistema tributario. Con l'alleggerire la pressione delle imposte proporzionali, che colpiscono separatamente le varie specie di redditi, avrèmo margine per colpire unitariamente e progressivamente il reddito globale. Per tal modo si potrà informare il nostro sistema fiscale al criterio della progressività senza far sparire le imposte reali e senza attuare l'imposta unica, che sarebbe, almeno per ora, esperimento pericoloso».

Resta, in tal modo, chiarito che la Costituzione nessuna innovazione fondamentale ha apportato, sì da rendere necessarie modifiche profonde e radicali nel nostro ordinamento tributario, e che il secondo comma dell'art. 53 si è limitato a fissare un criterio direttivo, che consente di perfezionare e potenziare il sistema tributario vigente a mezzo dell'imposta complementare, con aliquote progressive, escludendo la necessità di sostituire un'unica imposta globale personale progressiva.

ETTORE SCANDALE

LA MISSIONE IN EUROPA DEL MINISTRO DEL TESORO AMERICANO

SNYDER GIUNGERA' IN ITALIA entro la prossima settimana

Misure a breve scadenza concordate con Cripps

LONDRA, 9 — La conferenza finanziaria anglo-americana, alla quale ha partecipato anche il rappresentante canadese, si è praticamente conclusa stasera alle 18 quando il Segretario del Tesoro Snyder è uscito, insieme a Stafford Cripps e al Ministro canadese Abbott, dalla Tesoreria londinese.

Snyder si è intrattenuto brevemente con i rappresentanti della stampa britannica e internazionale, ai quali però non ha rivelato nulla dei risultati raggiunti nei due giorni di riunione. Il Ministro americano ha precisato che domani si incontrerà a colazione con Attlee, nella residenza del Primo Ministro, ed avrà ancora un colloquio con Bevin. Nel frattempo verrà diffuso il comunicato ufficiale sulla conferenza che permetterà a Snyder — secondo quanto ha dichiarato il Ministro stesso — di essere un po' meno evasivo con la stampa. Snyder ha precisato inoltre che partirà domani sera per Bruxelles, da dove si recherà — probabilmente martedì — a Stoccolma. Quindi scenderà verso il Sud per completare il suo giro nell'Europa e toccherà la Capitale italiana, dove è previsto l'arrivo entro la prossima settimana. Snyedr si recherà in seguito ad Atene, poi ad Ankara e al Cairo. Da quest'ultima città Snyder conta di partire in tempo per essere di ritorno a Washington il 20 luglio.

Come si è detto, Snyder è stato molto evasivo riguardo i risultati conseguiti negli incontri con Cripps e Abbott. Questi risultati comunque sono già stati in parte delineati da un portavoce ufficioso del Ministero delle Finanze britannico il quale ha dichiarato che Snyder, Cripps e Abbott hanno preso in considerazione alcune misure a breve scadenza miranti ad ovviare, almeno provvisoriamente, alle attuali difficoltà ed hanno altresì messo le basi per esaminare la possibilità di attuare ulteriori misure — lunga scadenza e pertanto più efficaci. Queste ultime — secondo il portavoce — si concreteranno nella convocazione di una nuova conferenza fra i tre Paesi, Granbretagna, Stati Uniti e Canadà, con la partecipazione delle altre Nazioni comprese nell'area del dollaro. Questa conferenza si svolgerebbe a Londra dopo la riunione dei Paesi del Commonwealth che si aprirà nella Capitale britannica la prossima settimana.

In settembre invece, a quanto si apprende in ambienti bene informati, Sir Stafford Cripps si recherebbe negli Stati Uniti, insieme con altre personalità britanniche, per conferire con il Segretario di Stato Acheson sugli sviluppi della crisi economica britannica.

Circa i particolari dei colloqui odierni, si è appreso inoltre che Cripps ha chiesto a Snyder la sua collaborazione nel calmare ed eventualmente smentire negli Stati Uniti le voci di una imminente svalutazione della sterlina, voci che, secondo Cripps, costituiscono un importante fattore nella diminuzione delle vendite dei prodotti britannici nell'area del dollaro.

Rimane certo tuttavia che, malgrado gli sforzi continui di Londra per ridurre il pessimismo, il conflitto fra sterlina e dollaro si trasferirà molto presto dal terreno finanziario a quello commerciale, con ripercussioni non facilmente prevedibili. Bisogna segnalare a questo argomento il primo provvedimento preso al riguardo dal Governo di Londra, il quale ha ordinato alle Colonie di sospendere temporaneamente tutti gli acquisti sui mercati americani canadesi e in genere su quelli dell'area del dollaro, ad eccezione soltanto di quei casi in cui tale sospensione avrebbe ripercussioni gravi per l'economia britannica.

Mentre negli Stati Uniti sono seguiti con attenzione gli sviluppi della crisi britannica che Snyder tenta di arginare, il «New York Times» nota oggi in un articolo di fondo come la preoccupazione destata dalla crisi e da tutto l'insieme della situazione economica abbia fatto passare quasi inosservato un fatto molto importante, e cioè che il 30 giugno è spirato il termine stabilito dalla legge sugli accordi tariffari (Trade Agreement) che, votata nel 1934, è stata poi sempre prorogata negli anni seguenti.

Il giornale critica il Senato americano per non aver rinviato ancora una volta il termine della legge che nella sua forma primitiva, autorizzava per tre anni il Presidente a ridurre le tariffe doganali per quei Paesi che accordavano agli Stati Uniti la clausola della Nazione più favorita. «Non solo la legge è ora scaduta — osserva il giornale — ma, e questo è peggio, si nota addirittura la tendenza ad aumentare i dazi americani su certi articoli, ciò che ha prodotto in Europa conseguenze più serie di quanto non si creda».

L'articolo continua affermando che l'aspetto tariffario della situazione economica mondiale diviene ognora più interessante e che «gli Stati Uniti non possono predicare il multilateralismo e la libera concorrenza nel commercio internazionale e non possono opporsi ad accordi commerciali restrittivi, se non sono disposti ad agire in conformità di tali principi».

L'incidente di frontiera in Germania

Protesta americana al Comando sovietico

IL SOLDATO RUSSO UCCISO ERA SCONFINATO PER OLTRE DUECENTO METRI

BERLINO, 9 — In merito all'incidente verificatosi ieri alla frontiera fra le zone americana e sovietica nei pressi di Rotenbach (Coburgo) si confermano sostanzialmente le versioni ufficiali.

Come è noto, soldati russi avevano aperto il fuoco contro una pattuglia americana mentre questa controllava i paletti confinari. La pattuglia fu costretta a gettarsi a terra ed a ritirarsi. Poco dopo ritornò sul posto con due ufficiali, ma i russi aprirono nuovamente il fuoco. La pattuglia rispose ed un proiettile sparato da uno degli ufficiali colpì un soldato russo, uccidendolo sul colpo.

Le autorità americane affermano che il soldato russo era penetrato di circa duecento metri in zona americana quando fu colpito. Il cadavere fu lasciato sul posto in attesa che si stabilisse un contatto ufficiale col comando sovietico, ma durante la notte i russi penetrarono nella zona americana sottraendo il cadavere, che fu trasportato nell'altra zona.

Una nota di protesta per lo incidente, che le autorità americane tengono a definire di ordinaria amministrazione, è stata rimessa oggi dal comandante della polizia americana alle autorità russe. Nella protesta si accusano le pattuglie sovietiche di avere aperto il fuoco contro una pattuglia americana dopo essere penetrati nel territorio della zona americana e di avere lanciato un secondo attacco contro alcuni ufficiali e soldati americani che volevano, in un secondo tempo, procedere ad una inchiesta sull'incidente.

E' stato accertato che sono stati esplosi in totale 23 colpi d'arma da fuoco durante il secondo scontro tra le pattuglie americane e sovietiche, dei quali 20 da parte russa e 3 da parte degli americani.

Un comunicato del Governo militare britannico annuncia questa sera che il traffico degli automezzi che trasportano merci dalla Germania occidentale a Berlino è stato fermato dai russi al posto di controllo anglo-sovietico di Herrenburg, presso Lubecca.

L'ufficiale russo al comando del posto ha comunicato al collega inglese che per ordine superiore, il transito delle merci dirette a Berlino era vietato fino a nuova disposizione.

È MORTO A ROMA l'on. Giuseppe Fuschini

ROMA, 9 — E' deceduto questa notte a Roma l'on. avv. Giuseppe Fuschini, Vicepresidente della Camera.

Era nato il 24 settembre 1883 a Ravenna. Combattente e giornalista, nel 1921 fu candidato per il partito popolare, di cui successivamente fu membro del consiglio nazionale. Già funzionario della Camera dei deputati, dopo l'8 settembre 1943 partecipò alla lotta clandestina.

Poichè il prezzo dei numeri a sei pagine dei quotidiani pubblicati a Trieste è stato equiparato a quello vigente nelle altre città italiane, il

GIORNALE DI TRIESTE costa oggi 20 lire

CONFERMATA IN APPELLO la condanna a Mindszenty

BUDAPEST, 9 — La Corte di Appello di Budapest ha confermato il verdetto del tribunale di prima istanza che l'8 febbraio di quest'anno condannò all'ergastolo il Cardinale Giuseppe Mindszenty, Primate d'Ungheria.

La sentenza della Corte di Appello è definitiva. Otto componenti della Corte si sono pronunziati per la conferma, due per la revisione. Le pene di tre coimputati del Cardinale sono state ridotte, quelle di altri tre riconfermate.

Nel dispositivo della sentenza emanata dalla Corte d'Appello si afferma che il Cardinale Mindszenty «avrebbe dovuto certamente essere condannato a morte, dato che con le sue attività sovversive ha ostacolato il progresso democratico nel Paese.

«Tutto ciò — prosegue il dispositivo della sentenza che, secondo la legge magiara, essendo stato redatto dalla Corte d'Appello, dovrebbe essere concepito solo in linea di diritto — è stato considerato come una circostanza aggravante. Tuttavia, le abominevoli reazioni al caso Mindszenty sono diminuite notevolmente ed i cosiddetti martiri cattolici si sono calmati dopo l'arresto e la condanna del Cardinale. Tutto questo è stato preso in considerazione dalla Corte, e pertanto è sòlo per questo che viene approvata la condanna all'ergastolo, per quanto il Cardinale meriti certamente la sentenza di morte».

Nel corso del processo di Appello gli avvocati hanno rivolto esclusivamente obiezioni di diritto alle sentenze del Tribunale.

LA NUOVA DISCIPLINA SULLE LOCAZIONI URBANE

I CASI DI SFRATTO previsti dalla legge

Approvato dal Senato il bilancio dei Trasporti

ROMA, 9 — L'art. 3 della legge sugli affitti, per quanto avesse occupato due ore e mezza di discussione ieri sera alla Camera non si era potuto esaurire; esso è stato approvato solo stamane. Esso stabilisce i casi in cui il proprietario di casa, nonostante la proroga al 31 dicembre 1951 dei contratti, può sfrattare il proprio inquilino dandogli un preavviso di almeno quattro mesi. I casi sono due:

1) Il proprietario ha urgente e improrogabile necessità di riavere l'immobile affittato per sè, per i propri figli e per i propri genitori, sia che si tratti d'un appartamento che d'un locale di lavoro. Questa necessità deve però essersi verificata dopo la costituzione del rapporto locatario, altrimenti vengono meno i due requisiti dell'urgenza e della improrogabilità.

2) Il proprietario, sempre con preavviso di quattro mesi, può riavere il proprio appartamento affittato quando dimostra una giustificata esigenza, per i parenti in linea retta, genitori e figli.

Mentre nel primo caso si parla di urgente e improrogabile necessità ed il proprietario può avere senz'altro la disponibilità del locale affittato, nel secondo si parla soltanto di giustificata esigenza e il proprietario deve offrire allo inquilino che egli sfratta un altro appartamento idoneo, con un fitto proporzionato alle sue condizioni e, in più, gli deve pagare le spese di trasloco.

Dopo una complessa discussione è stato anche approvato l'art. 3 bis, nel testo concordato, proposto dal Ministro Grassi. Questo articolo è una spiegazione di quello precedente e precisamente del primo caso contemplato nell'art. 3. L'urgente e improrogabile necessità, dice l'art. 3 bis, sussiste soltanto se i genitori e i figli non possono materialmente sistemarsi in modo idoneo nella stessa abitazione.

L'esame della legge verrà ripreso martedì, perchè lunedì all'ordine del giorno della Camera figurano altri provvedimenti urgenti.

I deputati hanno approvato pure stamane tre disegni di legge: il primo ratifica gli accordi commerciali conclusi a Roma il 20 gennaio 1948 fra la Italia e la Svezia; gli altri due riguardano nuove concessioni in materia di importazione ed esportazione temporanea.

I senatori in una seduta di un'ora hanno approvato il bilancio dei Trasporti e vari ordini del giorno riguardanti problemi ferroviari locali.

Divergenze con Atene per le riparazioni belliche

ATENE, 9 — A quanto apprende l'«Associated Press», gravi divergenze sono sorte fra l'Italia e la Grecia a proposito del pagamento della prima rata dei 100 milioni di dollari, che l'Italia deve alla Grecia a titolo di riparazioni di guerra.

Secondo fonti bene informate, le divergenze riguardano i seguenti tre punti:

1) i greci sono contrari al ritorno in Grecia di quegli italiani che prima della guerra risiedevano abitualmente in territorio ellenico, ivi compreso il Dodecanneso, ceduto dall'Italia alla Grecia;

2) la Grecia si oppone alle rivendicazioni avanzate dall'Italia circa la proprietà di relitti delle sue navi mercantili e da guerra affondate;

3) la questione dei beni greci in Italia e dei beni italiani in Grecia.

L'Ambasciatore italiano ad Atene, Sidney Ricotti, è stato ricevuto ieri dal vice Ministro e Ministro degli Esteri Tsaldaris, ma un portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato oggi che durante il colloquio non si è parlato della questione delle riparazioni. Il portavoce ha aggiunto che tutti i negoziati su tale questione vengono svolti in Italia.

Processo D'Onofrio

CONCLUSA L'ARRINGA dell'avvocato di P. C.

ROMA, 9 — Altre quattro ore e la voce accusatrice dello avvocato Mario Paone, che per primo ha sostenuto la tesi di Edoardo D'Onofrio, si è taciuta. E sono state altre quattro ore in cui, tra il caldo veramente pesante di un'aula affollata, gli argomenti politici si sono alternati a quelli giuridici; la analisi dei singoli episodi alle affermazioni di pura propaganda; le citazioni alle critiche e così di seguito fino alla conclusione, giunta alle due dopo mezzogiorno. «Noi siamo qui per chiedere la condanna dei libellisti, dei diffamatori. Il fango che essi hanno lanciato contro D'Onofrio non ha colpito e non potrà offuscare la intangibile sua veste morale».

E poi nell'aula tornò il silenzio. Bene aveva fatto il presidente Crapanzano ieri a pretendere dall'avv. Paone un'assicurazione formale, un impegno preciso di esaurire nell'intera udienza di oggi la discussione, chè altrimenti si sarebbe corso serio pericolo di dover rinviare ancora d'un giorno la requisitoria del P. M., che invece in tal modo potrà parlare nell'udienza di lunedì.

Di fronte all'urgenza di dover «chiudere», Mario Paone ha accelerato i tempi preferendo fermarsi solo su due o tre punti di tutto il processo e limitarsi a sfiorarne altri non molto importanti. E così ha parlato della fede politica di D' Onofrio, dell' infondatezza delle accuse rivolte contro di lui, che dimostrano un particolare «animus diffamandi» dei cinque imputati, delle contraddizioni in cui sono caduti la maggior parte dei testi a discarico, dell'illogicità di certe affermazioni fatte da alcuni reduci, i quali avrebbero fatto risalire al senatore comunista la responsabilità della morte in Russia di ottantamila italiani.

«Essa grava sulla coscienza di altri — ha spiegato Paone — i quali non si preoccuparono di inviare in terra sovietica dei soldati italiani ineducati e analfabeti, che giunsero al punto di definire con disprezzo i russi degli «indigeni» come se fossero dei negri africani. Inoltre — ha continuato — nulla è stato provato da parte degli imputati in merito alle ragioni per cui vennero trasferiti nel campo di Elabuka il capitano Magnani, il tenente Joli e altri e la cui responsabilità, secondo i libellisti, dovrebbe farsi risalire al D'Onofrio. E poi era veramente Elabuka un campo di punizione? Vi è stata un'affermazione, non una dimostrazione».

E di questo passo Paone ha continuato, illustrando il paradiso dei campi sovietici in rapporto a quelli americani e inglesi, dove esistevano degli speciali recinti per i criminali fascisti «perseguitati nel fisico e nel morale», ed ha concluso chiedendo la condanna dei cinque imputati per diffamazione.

GUIDO GUIDI

E' STATO INAUGURATO A ROMA IL CONGRESSO DEL P.L.I.

I LIBERALI PROPENSI a rimanere al Governo

Raccolta di firme per una petizione antiregionalistica

ROMA, 9 — Mentre l'on. Porzio sta meditando sulle decisioni da prendere in merito alle sue annunciate e presentate dimissioni — ma tutto lascia credere che giammai nel suo intimo il parlamentare napoletano abbia deciso di recedere dai suoi propositi ed è soltanto una parte della stampa meridionale che cerca di buttare olio sul fuocherello appena acceso — il problema della collaborazione governativa viene discusso su basi più ampie al congresso nazionale del partito liberale italiano, che ha inaugurato stamane i suoi lavori.

In una lettera pubblicata oggi su un settimanale napoletano, Benedetto Croce ha scritto: «Sono queste le cose delle quali la nostra Italia ha grande bisogno: difendere la libertà, mantenere salda fra gli italiani l'unione feconda nella volontà di risanare e rialzare la Patria, dopo le grandi sciagure che l'hanno colpita». Ma l'appello del padre del liberalismo italiano non ha trovato orecchie troppo attente, perchè il congresso si svolge sull'unico motivo che ha già dato occasione nelle ultime settimane a varie polemiche nel seno del partito: rimanere o non rimanere al Governo?

«Il nostro momentaneo matrimonio con la D. C. — ha detto nella sua relazione il segretario generale Villabruna — non rappresenta l'ideale degli sposalizi. In fondo al cuore dei liberali vi è una malcelata avversione per la democrazia cristiana». Tutto questo perchè la D. C. avrebbe deviato dall'idea liberale e lo avrebbe fatto impegnandosi nella riforma agraria, avviando il Paese alla decentralizzazione regionale e seguendo una politica generale che in fondo, ma questo Villabruna non lo ha detto, corrisponde alla scelta fatta a suo tempo dall'elettorato italiano.

Che la convivenza per i liberali non sia piacevole può essere vero, cne ci sia una deviazione dall'idea liberale deve essere dimostrato partendo dal presupposto che il Governo dovesse avere una piattaforma programmatica liberale. Tuttavia i dubbi sulla rottura dell'attuale coalizione governativa sono forti anche tra gli stessi dirigenti. Villabruna ha infatti rilevato: «La uscita dei soli liberali dal Governo come potrebbe essere giudicata dall'opinione pubblica? Potrebbe essere perfino accusata di conservazione o di reazione: come sarebbe interpretato il tono e l'accento della nostra opposizione?»

«Io non credo — ha proseguito l'oratore — che il nostro dissenso con la D. C. sia ragione sufficiente per non collaborare al Governo; noi liberali passeremo all'opposizione quando il P.L.I. diventerà maggioranza, giorno questo, molto lontano». Villabruna ha aggiunto che i primi a rallegrarsi dell'uscita del P.L.I. dal Governo sarebbero i partiti di sinistra, perchè nella rottura della coalizione governativa vedrebbero la rottura del fronte anticomunista.

Infine l'on. Villabruna ha auspicato che i liberali si mettano al passo con le esigenze dei tempi nuovi, rompendola con gli egoismi chiusi e con i privilegi, e dimostrando che in essi preme il senso della solidarietà umana nel quadro dell'ordine e della giustizia sociale. E questa è forse la porta aperta perchè la collaborazione governativa continui a sussistere: la stessa mozione della terza forza sta a dimostrare che si cerca da parte dei più pensosi fra i dirigenti liberali di creare un nuovo stato d'animo nelle file del partito liberale italiano.

Anche l'on. Corbino si è espresso a favore della permanenza dei liberali al Governo. Parlando con un redattore dell'«Astra», il deputato liberale ha detto che in questo momento non c'è alcuna ragione perchè i liberali abbandonino la compagine governativa. Al contrario — egli ha sottolineato — uscirne proprio ora che il Governo si accinge a proporre una serie di leggi sociali, significherebbe far attribuire ai liberali la taccia di reazionari.

I più accesi sostenitori dell'abbandono, da parte dei liberali, della collaborazione governativa sono il sen. Lucifero e l'ex Sottosegretario alla P. I. Perrone Capano, sull'autorità dei quali punta tutta la corrente anticollaborazionista del partito. Tra gli altri oratori, oggi al congresso ha parlato anche il sen. Angiolillo, il quale ha letto la sua relazione sul problema regionale, sottolineando l'opposizione propria e quella del partito liberale all'istituto della regione. Egli ha dichiarato che le 22 mila firme raccolte dal suo giornale «Il Tempo» fino ad oggi sono di buon auspicio per il raggiungimento delle 500 mila necessarie per presentare la petizione antiregionalistica al Parlamento.

Oltre ai normali abbonamenti e limitatamente per il periodo delle villeggiature il

GIORNALE DI TRIESTE

ha istituito speciali

abbonamenti estivi

che hanno le seguenti tariffe:

3 mesi	L. 1.000
2 mesi	» 700
1 mese	» 350
15 giorni	» 175

IMPORTANTE: Gli abbonamenti estivi possono decorrere da qualsiasi giorno. Si accettano abbonamenti anche per l'estero.

EINAUDI INAUGURA la Fiera della Calabria

CATANZARO, 9 — Il Presidente della Repubblica ha inaugurato oggi la seconda Fiera campionaria della Calabria. La visita del Capo dello Stato all'importante centro del Mezzogiorno ha suscitato un grande entusiasmo in quelle popolazioni, che lo hanno accolto con imponenti manifestazioni di affetto. Un'enorme folla ha atteso nelle vie cittadine adornate di damaschi e di drappi il passaggio del corteo presidenziale, sul quale sono stati gettati fiori a profusione. Einaudi sorridente rispondeva con cordiali cenni della mano agli applausi della cittadinanza, a cui si erano aggiunte le popolazioni anche di lontani villaggi. Einaudi è ripartito per Roma in serata.

TRAGICO EPILOGO di un'insana passione

Madre e figlia gravemente ferite da un maestro innamorato di entrambe

VERONA, 9 — In condizioni disperate sono state ricoverate al reparto chirurgico dell'Ospedale civile la quarantenne Paola Vanin in Cherubini, vedova d'un fuochista delle ferrovie e la di lei figlia Angiolina, di quindici anni. Entrambe erano state fatte bersaglio di colpi di rivoltella sparati dall'amante della madre, Otello Zanchi, di 43 anni, maestro elementare. Dopo avere colpito la Paola all'addome e l'Angiolina al torace, lo sparatore tentava di uccidersi senza riuscire nell'intento. Dopo la drammatica sparatoria egli restò alcuni istanti a fissare con gli occhi sbarrati le due vittime, che si dibattevano al suolo contorcendosi fra atroci spasimi.

Il retroscena del dramma, che ha suscitato un'enorme impressione nel quartiere abitato dai protagonisti, va ricercato in un insanabile dissidio scoppiato fra lo Zanchi e la Vanin, del quale tre anni fa, ancora vivo il marito di lei, era divenuto amante. La figlia della Vanin, fattasi una bella ragazza, non aveva tardato ad attrarre l'attenzione del maestro, che innamoratosi di lei perdutamente, s'era messo a corteggiarla all'insaputa della madre, sottacendole i rapporti che già esistevano fra lui e quest'ultima. Ma un fascio di lettere compromettenti rinvenute dalla Vanin finì per farle aprire gli occhi e metterla sull'avviso: questa sera, dopo un drammatico confronto egli fu posto in faccia all'ambiguità del suo agire.

Agli insulti dell'amante tradita lo Zanchi perdette la ragione ed estrasse la pistola sparando all'impazzata contro le due donne. Come le vide al suolo, il parossismo della sua esaltazione lo portò a rivolgere ad entrambe parole di odio e di amore.

Le condizioni delle due permangono gravi nonostante esse siano state sottoposte verso mezzogiorno a una trasfusione. La polizia, che dopo un primo sommario interrogatorio ha trasferito l'innamorato folle nelle carceri giudiziarie, sta esaminando un fascio di lettere rinvenute nelle abitazioni dei protagonisti della tragedia. Si tratta delle lettere che essi si erano scambiati e che rivelano tutta la morbosa passione dello Zanchi espressa con identico calore di tono tanto verso l'amante come verso la giovane.

CORSA DISPERATA per sottrarsi alla morte

VARESE, 9 — Ieri sera, alle 19, la quarantaquattrenne Antonietta Brusa, fu Carlo, titolare del casello ferroviario n. 33, mentre percorreva il viadotto della Quadronna veniva sorpresa dal sopraggiungere di un treno elettrico proveniente da Como. La donna ha cercato la salvezza mettendosi a correre verso l'uscita opposta del viadotto.

Per la brevissima distanza e per la velocità che in quel momento aveva il convoglio, l'investimento è stato però inevitabile. Infatti la poveretta veniva afferrata da un respingente e travolta sotto le ruote del convoglio che la dilaniava.

Due operai asfissiati

SIRACUSA, 9 — Due operai sono morti in località Carlentini mentre attendevano all'escavo di una galleria, in seguito all'improvviso sprigionarsi dal terreno di gas asfissiante. Un terzo operaio nel tentativo di portare aiuto agli infortunati, doveva venir prontamente riportato alla superficie, perchè colto anche lui da asfissia. Egli poteva riprendere i sensi solo dopo una prolungata respirazione artificiale.

Pronto soccorso

Attraversando la via principale di Lima, nel Perù, il signor Manuel Orihuela è stato investito da una macchina che lo ha scaraventato a terra, dileguandosi a forte velocità. Alle grida di aiuto del ferito, sono accorsi tre uomini che lo hanno spogliato dei vestiti, dell'orologio e del portafogli contenente mille dollari.

○ **UCCISO DA UNA VIPERA**

A Benevento una vipera ha morso sulla lingua un bimbo di otto mesi, Francesco Anzeoli, uccidendolo all'istante, quasi sotto gli occhi dei genitori che lavoravano la terra in un campo vicino alla casa.

○ **IGIENE**

Radio Mosca ha annunciato che sulle montagne dell'Azeirbagian russo vive un uomo di 140 anni insieme a due figlie, una di 110 l'altra di 108 anni. L'eccezionale famiglia fa ogni giorno il bagno in un laghetto alpino e pascola le pecore.

LA RELAZIONE DELL'ON. AMBROSINI SULL'ALLEANZA ATLANTICA

L'Italia aderì al Patto per non essere isolata

ROMA, 9 — La fatica preliminare per la discussione della ratifica del Patto atlantico è già stata compiuta dall'on. Ambrosini, presidente della Commissione parlamentare degli Esteri, che ha portato a termine la sua relazione di maggioranza. Dopo aver esposto il contenuto del Patto per quanto riguarda gli obblighi assunti dalle parti, il congegno della sua applicazione, le clausole del «non automatismo» nell'applicazione del Patto, la relazione si occupa dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Europa.

Nel documento si afferma che non furono gli Stati Uniti a dividere l'Europa in due; che la cortina di ferro non fu creata dagli occidentali; che il Piano Marshall non fu escogitato per costruire una «diga» verso Oriente, perchè esso fu formulato e offerto a tutti. Soltanto dopo che i russi si opposero risultò territorialmente limitato nell'applicazione. Ciò avvenne per volontà dei sovietici. Fatalmente l'Italia si trovò fra due blocchi i quali sarebbero ugualmente interessati ad occuparla in caso di conflitto, donde l'impossibilità di restare isolata. L'Italia perciò doveva aderire al Patto atlantico, che per lei significa seguitare a collaborare con gli Stati occidentali e principalmente con gli Stati Uniti. L'Italia collaborava già con l'Occidente e non poteva abbandonare questa direttiva senza cambiare improvvisamente il fronte.

Trattando degli interessi dell'Italia in Africa, il relatore non cela la disillusione e il dolore del popolo italiano per le deliberazioni dell'ONU e, riaffermando le nostre legittime esigenze e aspettative, dichiara che l'Italia deve partecipare al più complesso problema della valorizzazione di tutta l'Africa.

Su questi problemi e su altri di carattere internazionale riguardanti specialmente il Consiglio europeo, il Ministro Sforza si è intrattenuto stasera a lungo con il Presidente del Consiglio, che ha poi ricevuto l'on. Pella. Il Ministro del Tesoro ha parlato a De Gasperi degli aumenti agli statali, argomento che sarà in discussione alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

In un'intervista concessa al «Popolo», che la pubblicherà domattina, il Ministro Pella esprime alcune osservazioni dopo il recente dibattito parlamentare sui bilanci finanziari, dichiarando che contrapporre la politica cosiddetta produttivistica a quella del pareggio costituisce un errore e un equivoco. La politica del pareggio comporta una rigorosa limitazione delle spese statali che non siano destinate ad investimenti, ma il rigore di questa politica ha come risultato la liberazione di una parte del risparmio per la politica degli investimenti.

Il Governo — prosegue l'articolo — raggiunta attraverso gli sforzi di 18 mesi, una salda stabilità monetaria, ritiene di dover rivolgere particolari cure allo sviluppo di un programma di investimenti pubblici e privati compatibilmente con i mezzi a disposizione del nostro Paese. Occorre però non dimenticare che il piano totale degli investimenti ha come limite l'ammontare del risparmio disponibile, se non si vuol cadere per altra via nell'inflazione.

In caso diverso si attuerebbe la cosiddetta inflazione produttivistica, che l'esperienza ha già dimostrato di servire qualche volta a particolari interessi, ma mai agli interessi generali del Paese. Circa i rapporti fra l'iniziativa privata e l'intervento statale, Pella afferma che lo Stato deve intensificare il suo intervento nei periodi di depressione economica per integrare le deficienza dell'iniziativa privata.

DIPLOMATICO VATICANO arrestato a Praga

PRAGA, 9 — Si apprende oggi che la polizia ha tratto in arresto giovedì Padre Ludwig Smerzlik, segretario ed interprete della Nunziatura apostolica a Praga. Padre Smerzlik è scomparso misteriosamente giovedì dopo aver celebrato la Messa in un monastero femminile sito accanto alla Nunziatura. Il rappresentante del Vaticano a Praga, mons. Gennaro Verolino, ha sporto ieri una protesta diplomatica presso il Ministero degli Esteri cecoslovacco. Ieri funzionari hanno però sostenuto di essere completamente all'oscuro della questione.

Nel frattempo il Vice Primo Ministro ceco Fierlinger, ha sferrato un aspro attacco contro il Vaticano, sostenendo che «le mani dei Cardinali sono macchiate con il sangue dei carnefici del gen. Franco».

«Il Vaticano — ha continuato Fierlinger — sta tentando di influenzare la politica interna ed estera della Cecoslovacchia per mezzo di un acconcio uso delle notizie diramate dalla stampa e dalle radio straniere. Il Vaticano approfitta della nostra debolezza e dei conflitti attuali esistenti nella nostra Nazione per alimentarli. Non permetteremo che ci si minacci di scomunica, poichè esiste solo una verità, la verità del lavoratore. E' venuta l'ora in cui noi dobbiamo risolvere per sempre le relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Non vi dovrà essere un'altra Monaco».

UCCISO IN SICILIA un dirigente della D.C.

PALERMO, 9 — Ignoti hanno ucciso oggi con una raffica di mitra Leonardo Renda, segretario della democrazia cristiana di Alcamo.

Nel territorio di Monreale, alcuni individui armati avevano avvicinato in pieno giorno il Renda e, presentatisi come «carabinieri in borghese», lo invitavano a seguirli. Giunti in una zona boscosa, i banditi sparavano una raffica di mitra contro il Renda, il cui cadavere è stato rinvenuto crivellato di colpi.

Sono in corso indagini per accertare se si tratti o meno di un delitto politico.

LONGO HA VEGLIATO la salma di Dimitrov

SOFIA, 9 — La delegazione comunista italiana, capeggiata dall'on. Luigi Longo, che presenzia alle onoranze tributate al leader comunista bulgaro George Dimitrov, ha montato oggi la guardia d'onore al feretro che si trova nel Palazzo del Parlamento. La delegazione italiana era stata preceduta da quella francese guidata da Maurice Thorez.

Il Governo bulgaro ha intanto annunciato che i funerali del Primo Ministro Dimitrov avranno inizio domani alle 14 A quell'ora i membri del Politburo del partito comunista bulgaro porteranno la bara fuori del Palazzo del Parlamento e la deporranno su di un affusto di cannone. La bara verrà quindi portata su di un podio provvisorio presso il mausoleo appositamente costruito. Dopo i discorsi d'occasione e la deposizione delle corone, saranno nuovamente i membri del Politburo a sollevare la bara per portarla nell'interno del mausoleo. In quel momento, tutta la Bulgaria osserverà tre minuti di silenzio. Durante le celebrazioni funebri sarà cantata l'Internazionale da un coro di 300 persone. In tutto il Paese suoneranno le sirene e saranno sparate salve d'artiglieria.

CRONACA DELLA CITTA'

Soddisfacenti i traffici portuali

Le medie prebelliche superate. Proseguono i lavori per una tariffa Trieste-Ungheria. Derequisire lo Scalo di Servola

Il traffico di transito attraverso il nostro porto continua a svolgersi con normale intensità nonostante l'inizio della stagione estiva, che di solito segna un certo rallentamento nelle operazioni portuali. I risultati del primo semestre dell'anno in corso sono molto soddisfacenti, come volume di traffico; le cifre indicano anzi un netto progresso rispetto alle medie mensili degli anni prebellici, compresi quelli — famosi come punte di transito — del 1913 e del 1924.

Come media mensile, il 1949 segna un valore superiore alle 215.000 tonnellate, di fronte alle 178.000 del 1924 e 150.000 del 1913 (queste cifre si riferiscono ai passaggi di merci attraverso i Magazzini Generali di Trieste). Naturalmente, se come volume i transiti attuali sono superiori a quelli prebellici, la natura stessa dei traffici si è sostanzialmente modificata: dal transito commerciale — caratteristica peculiare del periodo anteriore al 1913 — siamo passati ad un transito puro, vale a dire ad un «turismo di merci», con evidente menomazione degli interessi della classe mercantile triestina. La trasformazione dei traffici è una logica conseguenza delle modificazioni avvenute nella struttura delle economie dei Paesi del retroterra, i quali, per effetto di nuove organizzazioni statali e per la situazione difficile dei regimi valutari, sono portati piuttosto verso gli affari di compensazione o verso le pattuizioni interstatali, con eliminazione degli intermediari stranieri.

Secondo le ultime cifre rese note dalla Camera di Commercio, la distribuzione dei traffici marittimi triestini vede al primo posto gli Stati Uniti (maggio: oltre 800 mila quintali), seguiti dal Levante, tradizionale mercato della intermediazione triestina (725 mila quintali); dai mercati nazionali (333 mila quintali); dal Medio Oriente (per i petroli greggi); dal Sud America, dal Nord Europa, dall'America Centrale, ecc. La posizione preminente degli Stati Uniti è evidente, dipendendo essa dal fortissimo flusso di aiuti all'Austria. Di buon auspicio l'ascesa dei traffici triestino-levantini; i mercati del Mar del Levante hanno ripreso la vitalità d'un tempo e continuano a rinsaldare i rapporti commerciali con la Europa danubiana, specie con l'Austria e la Cecoslovacchia. Ben impostato è pure il traffico marittimo fra Trieste e la Madrepatria, composto dalle merci più varie, dagli ortofrutticoli ai derivati del petrolio; questo traffico mantiene da molti mesi un robustezza notevole e si accresce costantemente.

Intanto, è da far notare che i lavori preliminari per la compilazione di una tariffa diretta Ungheria-Trieste-Oltremare proseguono speditamente; una Commissione, formata da funzionari delle locali Ferrovie, da due delegati ungheresi, da un austriaco e da uno jugoslavo, sta compilando le condizioni generali della tariffa. I lavori termineranno entro la prima quindicina del mese e verranno ripresi fra un mese circa a Budapest, dove si fisseranno i prezzi di tariffa.

Note poco soddisfacenti, invece, per il traffico dei legnami. Non si tratta però dei transiti — che sono anzi in forte aumento e che formano oggi la spina dorsale del movimento portuale triestino — ma della mancanza di spazi ad uso deposito, non volendo il G.M.A. procedere ancora alla derequisizione totale dello Scalo di Servola. Gli operatori triestini insistono tuttavia sulla necessità di tale derequisizione, e fra breve gli organi tecnici del G.M.A. prenderanno in esame un memoriale inoltrato dai commercianti interessati. Speriamo che questa sia la volta buona, e che lo Scalo di Servola venga riaffidato alle sue funzioni tradizionali, prima che alcune correnti di traffico possano subire dannose deviazioni.

Oggi la Mostra canina

Il Giardino Pubblico ospiterà oggi, a partire dalle ore 9, la seconda Mostra nazionale canina, che tanto successo ha riscosso nella sua precedente edizione.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, martedì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni preziosi della gestione 195 scaduti entro il 6 giugno u. s. Si accettano aste volontarie.

Insediata da Palutan la sezione per i tributi locali

E' stata insediata ieri in Prefettura la sezione speciale per i tributi locali presso la Giunta Amministrativa di Zona. Il Presidente di Zona, dott. Palutan, nel salutare i componenti la sezione, ha fatto presente i compiti delicati loro affidati dalla legge tributaria, estesa recentemente a Trieste. Il Presidente ha quindi distribuito ai singoli relatori i ricorsi finora presentati, che assommano a 17, e che saranno trattati e discussi, con la presenza delle parti, in sedute successive.

La colonia di Sistiana della L.N.

La visita medica, cui sono stati sottoposti, ha rilevato che per parecchi dei bambini iscritti alla colonia marina di Sistiana, è più confacente il soggiorno in montagna. Essendo così rimasti vacanti i loro posti, si accettano ancora iscrizioni al 1.o turno maschile, nella Sezione Educativa (via Lazzaretto Vecchio 8, ore 9-13, e 16-19).

Orario fotografi. Essendo terminate il periodo delle Cresime, gli studi fotografici osserveranno la chiusura domenicale, a partire da oggi.

Avvolto nel mistero il delitto di Aurisina

I funerali della vittima - La Polizia americana si unisce nelle ricerche - Tutte ipotesi per ora

Familiari, amici e conoscenti, con un folto stuolo di ragazze del paese, hanno assistito ieri nel tardo pomeriggio ai funerali di Gisella Rustia, la giovane parrucchiera di Aurisina trovata assassinata nel bosco di Novenive. Un'ulteriore perizia necroscopica era stata compiuta qualche ora prima da parte di una commissione medica presenti anche alcuni funzionari della Polizia americana. Poichè nel delitto sembra implicato un militare alleato, le indagini vengono svolte pure da quella Polizia, la cui procedura è considerevolmente differente dalla nostra. Ieri si pretendeva che il dentista della Cassa di Malattia che a suo tempo curò i denti della morta riconoscesse il lavoro da lui fatto

Mentre nel piccolo cimitero carsico si è compiuto l'ultimo atto della vita di Gisella Rustia, la Polizia è appena alle sue prime battute. Le indagini si presentano difficili per evidenti ragioni. La pratica è stata affidata all'ispettore capo De Giorgi; riuscirà l'intelligente funzionario, che ha già portato a termine complesse operazioni del genere, a mettere le mani sull'assassino?

Ulteriori particolari sull'antefatto della tragedia, confermano che Gisella Rustia era una ragazza leggera; le piaceva scherzare, ballare e farsi corteggiare. Non dai giovani del suo paese, s'intende, chè a costoro ella aveva preferito da tempo i militari di stanza nei campi di Banne e Sistiana. Alla vita triste si andò adeguando man mano che aumentava la sua amicizia con la Jolanda Godnig, la ragazza partita per Roma nei giorni della scomparsa di Gisella.

Tra i militari frequentati dalla Rustia viene fatto con insistenza il nome del messicano Rudolph Gondriguez, un meticcio. Risulta assodato che l'amicizia con il Gondriguez finì il 16 aprile, quando la Gisella apprese da lui che era padre di un bimbo, rimasto a Livorno presso la madre, e che di conseguenza non avrebbe mai potuto sposarlo. Ma non fu quello il loro ultimo colloquio, perchè una notte, nel rincasare da un ballo tenuto a Villa Opicina, ella rivide il Gondriguez. L'uomo era ubriaco, e dopo averla guardata torvamente le disse: «Bada, un giorno o l'altro io ti finisco...». Il giorno successivo le chiese scusa per le parole inconsulte, pronunciate, disse, sotto lo stimolo dell'alcool. Successivamente la Rustia si impiegò presso lo Ente che cura il rimboschimento di quella zona, e da quel giorno ebbe meno tempo da dedicare ai suoi adoratori. E' inoltre risultato che una notte, un militare, fuori di sè perchè beffato, aggredì la Rustia lanciandole delle pietre. L'aggressione fu appresa anche dalla Polizia Militare, e attualmente i funzionari investigativi americani stanno cercando il ruolino di servizio, redatto allora dall'M. P., per scovare il nome del giovane. Il Gondriguez, che ha lasciato il 12 giugno la nostra zona, ottenne, prima di partire, tre giorni di permesso. Fu in quei giorni che egli compì il selvaggio omicidio, oppure l'assente è completamente estraneo alla faccenda? Apprendiamo che anche il fidanzato della giovane, certo Sirley Henry, è stato interrogato, ma questo soldato, di carattere mitissimo, dovrebbe essere scagionato in pieno

Forse la Godnig — che pare si trovi a Milano — potrebbe sapere qualcosa della fine dell'amica. La giovane, il cui nome è già noto alla Polizia del Buoncostume, viene descritta come un tipo sfrontato e senza troppi scrupoli. Chi soffrì per questa amicizia fu la madre di Gisella, che due volte punì severamente la figlia per essersi attardata fino a notte fonda con l'amica. Una volta la Gisella, rincasata dopo l'una, si buscò una solenne lavata di testa dalla madre, che la mandò a dormire nella stalla, dove il maiale le dilaniò la borsetta e la cintura dell'abito che indossava; un'altra volta subì la stessa sorte, e per poco, sempre a causa del vorace animale, non ci rimise i sandali che aveva ai piedi. Adolescente, la Gisella era stata corteggiata da un giovane del suo paese, del quale sono stati rinvenuti, tra le sue cose, alcuni scritti. Nonostante le due perizie, non si è potuto accertare il «modus operandi» dell'assassino; le braccia della salma, levate all'altezza del collo, potrebbero far pensare a strangolamento, ma non è che un'ipotesi. Tutto è ipotetico in questo delitto.

Benefiche iniziative per il Villaggio del Fanciullo

115 MILA LIRE RACCOLTE CON RIDOLINEIDE — UN COMITATO ROMANO PRESIEDUTO DA DE GASPERI

Il Gruppo esercenti cinematografici dell'Associazione degli Industriali stabiliva ultimamente, in armonia all'invito rivoltogli dall'Opera Villaggio del Fanciullo, di offrire alla benemerita istituzione, che tanta simpatia ha raccolto in tutto il Paese, una percentuale dell'incasso su un determinato programma, che per le qualità morali o ricreative si prestasse maggiormente ad attirare il pubblico. A dar principio a questo programma benefico fu il Cinema Impero, con un'indovinata Ridolineide. Il pubblico, sempre generoso, favorì l'iniziativa e l'esito fu quanto mai soddisfacente. Furono versate all'Opera ben 115.000 lire, di cui 31.475 raccolte al bacile dalle gentili signorine della Fari, dirette dalla signorina Locatelli. Da segnalare, infine, le iniziative promosse dal settimanale romano «Elefante», con l'organizzazione di un comitato esecutivo composto dai nomi migliori dell'aristocrazia romana, e di un comitato d'onore presieduto da De Gasperi e composto dai ministri Grassi, Gonella, Scelba e da Andreotti.

Nel settore sindacale

I marittimi aderenti al Sindacato libero Gente del Mare si sono riuniti ieri pomeriggio in assemblea, presso la sede del Circolo di via Università 6, per esaminare l'attuale situazione della categoria. Il segretario del sindacato, cap. Cardona, ha illustrato lo spirito ed il tenore degli accordi recentemente conclusi tra la Confidarma ed i Sindacati indipendenti, rappresentati dallo on. Pastore e dall'on. Parri. Successivamente, il relatore ha fornito alcuni chiarimenti a coloro che erano intervenuti nella discussione. Per l'applicazione degli accordi, si attende ch'essi vengano perfezionati nei dettagli.

Nel settore dei metallurgici sono in corso le consultazioni di fabbrica per la partecipazione o meno allo sciopero dimostrativo di una giornata che avrà luogo nella Repubblica martedì. La decisione verrà presa domani.

Poi fecero la pace

La suddita jugoslava Eloisa Persical in Bojodonovich, abitante in via Giulia 47, ha chiesto ieri l'intervento della Polizia di piazza Leonardo Da Vinci. Agli agenti accorsi, la donna narrava che il giorno precedente due venditori ambulanti le avevano venduto del comune «rayon», spacciandolo per seta pura, ed ella, passando di là per caso, aveva scorto uno dei due, il quale, appena la scorgeva, s'infilava nel portone dello stabile n. 2. I poliziotti, recatisi nel luogo indicato, rintracciavano l'uomo, che se ne stava rintanato in un sottoscala. Trattasi di Alfonso Baone, abitante in via Udine 87. I due si sono rappaciati in quanto la Persical ha restituito la merce e il Baone i soldi.

Un grave incidente si è verificato iermattina in piazza Belvedere. L'autista Bartolomeo Devolle, di 39 anni, residente a Torino, arrestava ad un certo punto l'autocarro con rimorchio che stava guidando, per dare un'occhiata alle balestre. Fissato il martinetto sotto il rimorchio, incominciava a sollevarlo per infilarvisi sotto. Improvvisamente, per cause non accertate, il congegno cedeva, ed egli rimaneva investito dal pesante carico. Da un suo fratello, Giovanni, che viaggia insieme a lui, e da persone subito accorse sul posto, il Devolle è stato tratto da sotto il veicolo e successivamente trasportato all'Ospedale dalla C.R.I. Vi è stato accolto per contusioni alla spalla destra e alla regione sacrale.

† **Gina Giovannini Marsi**
di CAPODISTRIA - d'anni 69 -
è spirata nella pace del Signore.

Il marito MARIO, i FIGLI e le famiglie congiunte partecipano la dolorosa perdita ad esequie avvenute.

Roma, 8 luglio 1949
Via Mercati N. 45

Profondamente commossi ringraziamo di cuore tutti coloro che con invio di fiori e ghirlande o con la loro presenza hanno voluto onorare la memoria del nostro indimenticabile marito, padre e nonno

Carlo Sosic
commerciante e possidente

Ringraziamo particolarmente i medici dott. Antonio Daneu, dott. Leopoldo Ukmar, dott. de Senibus, dott. Peri e la signora Maria Nussdorfer per le amorevoli cure prodigate al defunto negli ultimi giorni della sua vita. Ringraziamo inoltre i rev. Sacerdoti, il coro ecclesiastico e in special modo la famiglia Kapun che ci è stata sempre vicina in questi giorni dolorosi.

La consorte GIULIA, la figlia MILENA in REPINC e congiunti

Opicina, 10 luglio 1949.

Commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ettore Ulissi

ringraziamo sentitamente quanti vollero onorarne la memoria.
Ringraziamo in particolar modo il Primario dott. Ferri, il dott. Chiabov e tutto il personale del padiglione E dell'Ospedale Psichiatrico per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Le FIGLIE e le SORELLE

Oggi 10 luglio III anniversario della scomparsa del nostro

Stelio

si terrà sulla tomba, nel Cimitero di S. Anna, alle ore 15 la lita preghiera per ricordarlo a tutti coloro che gli vollero bene.

Famiglia DURIGHELLO

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta
(I.a pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta del prof. CARLO PREMUS fu Giacomo e fu Carolina Hroncich, nato a Chiusi Lussignano il 30 maggio 1911, residente a Trieste, del quale non si hanno notizie dal settembre 1945. Chiunque ne avesse notizie è invitato a comunicarle al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla II.a pubblicazione.
Trieste, 6 luglio 1949.
Avv. Giuseppe Celenti

Pretura di Trieste

Il 12 corr. ore 16 in Trieste, via Coroneo 39, si procederà alla vendita di una macchina pulitrice da falegname.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 12 corr. ore 17.30 in Trieste, via Macchiavelli 28, si procederà alla vendita di una cassaforte e mobili diversi.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 13 corr. ore 16 in Trieste, via Coroneo 39, si procederà alla vendita di sega a nastro, sega circolare e banchi da falegname.
L'Uff. Giud. A. Baraggino

IL **Parrucchiere Augusto** AVVERTE LA SPETT. CLIENTELA CHE DA LUNEDI' 10 CORR. EGLI LAVORERA' AL SALONE «SERGIO» CONTRADA DEL CORSO 7 TELEFONO N. 78-52

Per OROLOGI OREFICERIE REGALI RIPARAZIONI
CAVALLAR
Via San Lazzaro - dietro la chiesa di S. Antonio Nuovo

E. M. T.
ELETTROMICROTECNICA
TEL. 5466 E.M.T. TEL.5466
UFFICI: ZANETTI 2
LABOR.: XX SETT.
TARATURE E RIPARAZIONI APPARECCHI ELETTRICI OTTICI — FOTOGRAFICI MECCANICA MINUTA E DI PRECISIONE
PREVENTIVI GRATUITI

PELLICCERIA JARDAS
SI COMUNICA ALLA SPETT. CLIENTELA CHE LA PELLICCERIA JARDAS SITA IN VIA UDINE N. 10 E' SEMPRE STATA ED E' TUTTORA DI PROPRIETA' ASSOLUTA DELLA SIG.RA NERINA JARDAS.

FRAGRANZA E FRESCHEZZA della biancheria con i saponi da bucato
*** GARGANO-BARI ***
In vendita presso i più noti alimentaristi e droghieri

SCARPE - SANDALI
Uomo - donna - bambini
LIQUIDAZIONE PER RESTAURO
da lire 1000, 2000, 3000 in poi, da
Calzature TREVISAN
VIA M. D'AZEGLIO N. 2
TELEFONO 94-262

RIMANDATI
AGLI ESAMI DI SETTEMBRE
Si porta a conoscenza degli interessati che sono già iniziate le lezioni per la preparazione agli esami di SETTEMBRE, per qualsiasi SCUOLA e MATERIA.
Agli iscritti entro il mese di LUGLIO si offre una maggior garanzia di promozione e per la completa preparazione la spesa totale rimane inalterata ed è sempre minore di quella stabilita per coloro che s'iscrivessero in agosto o settembre.
ISTITUTO ENENKEL
VIA BATTISTI 22 - TEL. 8800
Informazioni: 9-13 e 6-20

PRIMA DELLA VILLEGGIATURA RIFORNITEVI DI
LEGNA DA ARDERE
STAGIONATA E DELLE MIGLIORI QUALITA'
PRESSO IL
CONSORZIO AGRARIO
TRIESTE
TELEFONI: 48-53, 90-306

ASTERISCHI

GIUBILEO DI LAVORO

In questi giorni il signor Cesare Pasquali ha compiuto 45 anni di ininterrotto servizio presso l'Acegat. L'Azienda gli ha rivolto una calda attestazione di plauso per l'assidua e diligente opera, e gli ha assegnato un premio.

NOZZE

Oggi, nella chiesa dei Salesiani, la gentile signorina Liliana Maluta dà la mano di sposa al ragioniere Giuliano Tevini. Fungono da testimoni per la sposa lo zio Vittorio Maluta, per lo sposo il signor Stelio Spangaro. Alla felice coppia congratulazioni e auguri.

— Il 6 corr. si sono uniti in matrimonio con l'apostolica benedizione del S. Padre la signorina Jole Spangaro con il notaio dott. avv. Gaetano Gianni di Palermo testimoni i sigg. R. Vidimari e ing. R. Debegnac. Alla coppia felice fervidi auguri.

«TRIESTE MIA»...

... è l'accogliente locale di Piazza S. Caterina che, sotto la nuova gestione, offre la cordiale ospitalità della famiglia e nel contempo ha tutti gli elementi per rendere felici i buongustai. Un'ottima cucina, servita magnificamente dal frigorifero elettrico automatico «Supergel» della Ditta ing. Mattiolo di Milano, vini prelibati, servizio accurato e prezzi aggiornati, rendono questo ristorante gradito a tutti.

NOVITA' FILATELICHE

Le Poste Italiane hanno emesso i nuovi francobolli da lire 20

SPETTACOLI

In allestimento la stagione lirica al Castello San Giusto

L'allestimento della stagione lirica estiva al Castello è ormai definito e compiuto sia nella scelta delle quattro opere: «Aida», «Elisir», «Puritani» e «Lohengrin», sia nella scrittura degli artisti tra i quali primeggiano nomi rinomati, sia infine, nella preparazione tecnica della scena che richiede un lavoro complesso d'impianto sul palcoscenico. La realizzazione della stagione estiva al Castello ha da venire accolta da tutta la cittadinanza con soddisfazione e con piena consapevolezza delle difficoltà che essa stagione comporta vuoi in linea finanziaria, vuoi in linea artistica. E' superfluo ripetere che la stagione rappresenta, oltre agli intrinseci valori culturali un beneficio economico e un sostegno vitale per molte centinaia di lavoratori del teatro, di musicisti, attrezzisti, macchinisti, elettricisti, coristi, danzatrici, comparserie. Fiancheggiare lo sforzo dell'Ente Teatro e collaborare alle sue intraprese in momenti delicati della vita artistica cittadina che sono anche momenti delicati della vita lirica nazionale, rappresenta non solo un obbligo sociale ma anche un atto di solidarietà verso l'arte musicale a Trieste, arte che richiede di venire difesa e incoraggiata se si vuole la sua conservazione e la sua continuità come espressione del nostro vivere civile.

L'inaugurazione della grande stagione lirica al Castello avverrà mercoledì prossimo alle 21, con l'opera «Aida» di Verdi. Opera non solo d'indole spettacolare — vi parteciperanno 500 persone — ma musicalmente densa di valori strumentali e punto di evoluzione dell'arte verdiana. Interpreti dell'opera saranno cantanti di riconosciuto prestigio come: Anna Mac Kneight (Aida); Elena Nicolai (Amneris); Todor Masaroff (Radames); Arrigo Protti (Amonasro); Tancredi Pasero (Ramfis); Antonio Massaria (Re); Vladimiro Lozzi (Il messaggero). Concertatore e direttore: Umberto Berrettoni; direttore del coro: Roberto Benaglio.

Il Circo Medrano per la L.N.

Domani lunedì prenderà congedo da Trieste il Circo Medrano, con uno spettacolo d'onore, il cui utile sarà devoluto a favore delle opere assistenziali della Lega Nazionale. Durante lo spettacolo verranno eseguiti alcuni numeri fuori programma, fra i quali particolari virtuosismi delle sorelle Medrano e del domatore Oscar Koniot.

Nella sala Ridotto del Rossetti avrà luogo domani il secondo saggio musicale di pianoforte e violino, sostenuto dagli allievi della prof.ssa Lidia Bulaich. Il programma comprende diciotto esecuzioni impegnative ed interessanti, tra le quali la «Romanza» di Squire per 7 violini e pianoforte. La manifestazione avrà inizio alle ore 20.30.

«Fiocco di neve». Il complesso filodrammatico-corale della Scuola «A. Grego» del Circolo didattico di Guardiella, ha rappresentato con successo l'operina in tre atti «Fiocco di neve» del maestro Romolo Corona, al teatrino del ricreatorio comunale «Fratelli Nordio».

La Messa solenne di Rossini con l'Accademia di S. Cecilia

Questa sera alle 21, l'Accademia triestina di S. Cecilia, sotto la direzione di P. Ottone Tonetti, ripeterà la Messa solenne di Rossini, per assoli, coro, pianoforte e armonium, nella Cappella Parrocchiale della B. Vergine (via Chiadino n. 2, angolo via Rossetti). Il ricavato va a beneficio dell'erigenda chiesa parrocchiale della B. Vergine delle Grazie.

Il Teatro di prosa del Circolo Cantieri. Con una gaia festicciola i componenti del Piccolo teatro della prosa del Circolo Cantieri hanno solennizzato la chiusura del loro annuale ciclo di recite. Com'è noto sotto l'intelligente direzione di Bruno Sardi, il complesso si conquistò quest'anno il «Palio delle Maschere» istituito dall'E.N.A.L.

PER UNO STRETTO LEGAME FRA LE UNIVERSITÀ E LA GRANDE INDUSTRIA

STUDIO E SPECIALIZZAZIONE PRATICA

La Raffineria Aquila si è rivelata un'ottima palestra di addestramento per laureati e diplomati. Vasti orizzonti aperti a questo primo esperimento

Nella vita contemporanea, in cui tutte le attività sono così strettamente concatenate, è opportuno, per non dire indispensabile, inquadrare i problemi piccoli in quelli grandi. E spesso il risolvere un problema piccolo può contribuire, in un secondo tempo, alla soluzione, o per lo meno all'agevolazione del grande.

Un esempio del genere l'ha dato, nel corso di quest'anno, l'«Aquila» con l'istituzione dei corsi di addestramento per laureati e diplomati. Il problema, piccolo si presentava sotto questa forma. Le nostre Università licenziano tutti gli anni ingegneri e tecnici specializzati nelle varie branche dell'industria moderna, forniti di un'ottima cultura generale, ma sprovvisti di qualsiasi consuetudine con l'applicazione pratica e specifica di ciò che hanno imparato. Proprio al contrario di quanto avviene nelle Università americane, dove la nostra tradizionale formazione classica è del tutto mancante, mentre la specializzazione pratica è profonda ed estesa. Ora — osserva l'ing. Diego Guicciardi, direttore generale dell'«Aquila», — fra i due gruppi di giovani messi di fronte alla necessità di guadagnarsi la vita col proprio lavoro, è molto più facile completare la parte mancante nei laureati italiani che non quella che fa difetto agli americani. Basta stabilire un più stretto contatto fra le Università e le grandi industrie, offrendo ai giovani la possibilità di un periodo di tirocinio nell'uno o nell'altro stabilimento industriale, sotto la guida di personale adatto allo scopo, con un programma intelligentemente congegnato di conferenze e discussioni desunte dall'attività pratica da essi svolta nei singoli reparti.

Mossa da quest'intendimento, l'«Aquila» bandì nell'ottobre dell'anno scorso un concorso per 9 borse di studio, di cui 5 da 180.000 lire per ingegneri e 4 da 150.000 per periti industriali, con l'obbligo di seguire un corso di sei mesi, sotto la direzione della Direzione di Raffineria della Società. Il corso ebbe regolarmente inizio il 2 gennaio e si è chiuso alla fine di giugno. Le lezioni teoriche, impartite dal sig. Dussich, furono accompagnate da esercitazioni pratiche. Lezioni e istruzioni vennero impartite anche dai tecnici di reparto e da quelli del Laboratorio chimico. Negli ultimi due mesi, gli allievi si avvicendarono nei vari reparti di lavorazione e nei servizi generali, alle dipendenze dei capi-turno. Essi furono inoltre sottoposti a ripetute interrogazioni ed assolsero numerosi saggi sperimentali. Il corso si chiuse con delle prove scritte, su 16 quesiti relativi agli impianti di raffineria, al loro funzionamento e alle caratteristiche dei prodotti, con un esame orale dinanzi a un'apposita commissione e con una prova pratica in officina. Dei nove allievi, classificati per graduatoria, i primi cinque sono già entrati a far parte della famiglia dell'«Aquila».

Questo esperimento, tentato per la prima volta nella nostra città, ha pienamente soddisfatto entrambe le parti. Come già dicemmo, esso si inquadra in un problema più vasto: quello dell'assunzione, nelle grandi industrie, di nuovo personale specializzato. Come tutti i datori di lavoro sanno, le domande sono quanto mai numerose, migliaia e migliaia. Ma la scelta è ardua non solo dato questo gran numero; bensì anche — e forse principalmente — data la difficoltà di trovare personale già praticamente specializzato, e tale da costituire un enorme risparmio di tempo e di capitale.

Non solo; il problema può essere ancora allargato, comprendendo in esso anche quello del «lavoro intellettuale», che deve tuttora, in certi casi, venire importato dall'estero, mentre, se la situazione fosse diversa, lo si potrebbe addirittura esportare. Ecco come. In un'importazione di materiale dall'estero, si deve calcolare dal 10 al 20% di spesa per il «lavoro intellettuale», cioè lavoro d'ingegneria, di disegno di consulenza, di costruzione, ecc. Tutto, o per lo meno gran parte di tale lavoro, potrebbe venir fatto in Italia, la quale poi, a sua volta, sarebbe in grado d'inserirsi più facilmente in quel tipo di esportazione moderna, che ormai è sulla via di soppiantare la vecchia esportazione del solo bracciantato, e che consiste nel mandare all'estero interi complessi industriali, dai capi ai tecnici, agli operai, con progetti già definiti, oppure complessi di macchinari con allegato il relativo «lavoro intellettuale».

Naturalmente il primo esperimento dell'«Aquila» è un piccolo volo in così vasti orizzonti; ma anche gli uccelli migratori iniziano la loro esperienza col girare intorno al nido.

ALLA GIUNTA DI ZONA

Rivalutazione degli stipendi ai dirigenti dell'Acegat

Nella sua ultima seduta, la Giunta Amministrativa di Zona, sotto la presidenza del prof. Palutan, ha lungamente discusso su due delibere del Comune di Trieste riguardanti il personale dell'A.C.E.G.A.T. Con la prima di queste era stata approvata la rivalutazione degli stipendi del personale dirigente dell'Azienda, in conformità all'accordo nazionale stipulato a Roma nel 1948. I componenti la Giunta hanno voluto approfondire l'esame sul valore e sull'obbligatorietà di applicazione dei contratti collettivi stipulati dalle Aziende Municipalizzate, dato che l'applicazione dei detti contratti al personale delle singole Aziende è soggetta all'approvazione dell'autorità tutoria. A conclusione della laboriosa discussione i miglioramenti salariali disposti dall'A.C.E.G.T. per il personale dirigente sono stati approvati; come pure è stata approvata un'altra delibera della stessa Azienda che fissa il trattamento economico al Direttore generale, nominato per un triennio.

E' stato dato parere favorevole alla costituzione di un Consorzio fra i Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino, allo scopo di assicurare agli stessi alcuni servizi di assoluta necessità, e cioè quelli di assistenza medico-chirurgica-ostetrica, veterinaria, tecnica, di riscossione delle imposte di consumo e della Segreteria comunale. E' stata infine approvata una delibera della Giunta Municipale di Trieste, che accetta da parte del G.M.A. la somma di lire 8 milioni per l'acquisto del capannone esistente sul colle di S. Vito, nel quale è raccolta una parte dell'ingente materiale costituente il Museo storico e di guerra creato dal prof. Diego de Henriquez, nonchè per l'acquisto dal Demanio dello Stato del terreno su cui è costruito il capannone stesso e di quello circostante. Il Comune intende costruire su questo terreno un secondo serbatoio d'acqua, mentre in base ad accordi preliminari intercorsi con il prof. de Henriquez, tutto il materiale formante la raccolta del Museo storico e di guerra, attualmente sparso nei vari edifici, dovrebbe passare un giorno al Comune per la creazione di un Museo cittadino di alto interesse storico e culturale.

Il Villaggio dei profughi

Con riferimento alla nota della Presidenza di Zona che una «Lega Nazionale dell'Istria» non figura iscritta nel registro delle Associazioni esistente in Prefettura, nè consta che essa abbia fatto alcuna pratica per essere autorizzata alla raccolta di fondi, un rappresentante del Consiglio direttivo di quella Associazione comunica che l'atto costitutivo e lo statuto sono stati depositati presso lo Headquarter della C. P. del T.L.T. in data 11 aprile 1949 (n. 7492 Administration Division to C.I.D.).

Insegnanti padovani a Trieste

Trascorsa la domenica nella visita a Gorizia, ai campi di battaglia e al cimitero di Redipuglia, giungeranno domani nella nostra città, con alcune autocorriere, numerosi maestri e maestre di Padova. Saranno a riceverli e ad ospitarli i colleghi della Sezione triestina dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici. Dopo aver reso omaggio ai nostri Caduti, col deporre a San Giusto una corona d'alloro, visiteranno i monumenti della città e, nel pomeriggio, i dintorni.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 10, al Centro femminile italiano, via Battisti 13, apertura della mostra di ricamo — Ore 18, nel giardino di Palazzo Vivante, festa delle Acli, con banda, lotterie ecc. — Ore 18.30, al Dopolavoro ferroviario, saggio della scuola di recitazione e ballo.

★ DOMANI: Ore 18.30, nella sede di via Diaz 12/c, convegno degli studiosi mazziniani — Ore 19.30, nella sede di via Battisti 13, riunione dei Laureati cattolici per il Gruppo del Vangelo.

★ Martedì alle ore 20 avrà luogo alla C.d.L. l'assemblea degli insegnanti di educazione fisica.

★ Sono aperte sino al 15 corr. presso la segreteria delle Acli, via Duca d'Aosta 10, le iscrizioni al pellegrinaggio nazionale a Lourdes.

★ L'Assoc. Universitaria organizza per i propri soci nuovi corsi accelerati in preparazione agli esami d'autunno. Iscrizioni presso la segreteria, piazza Ponterosso n. 5.

Il bagno comunale di via A. Manzoni, resterà chiuso per ferie, dal 12 luglio e tutto 10 agosto p. v. Nel frattempo, il bagno di via P. Veronese, funzionerà regolarmente.

CALENDARIETTO

Oggi: V di Pentecoste. Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.55. La luna sorge alle 20.42, tramonta alle 3.50.

Maree: Bassa: ore 3.35, cm. 61 sotto il livello medio; alta: ore 10.30, cm. 35 sopra il l. m.; bassa: ore 15.30, cm. 6 sotto il l. m.; alta: ore 21.05, cm. 40 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Salute, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Serravallo, piazza Cavana 1; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

CAGLIARI	53	15	50	85	11
FIRENZE	54	38	47	53	5
ROMA	80	68	55	16	54
TORINO	8	57	7	28	81
VENEZIA	73	88	36	71	79
PALERMO	29	47	30	19	65
MILANO	76	48	73	45	28
GENOVA	82	18	15	13	58
BARI	59	1	48	86	54
NAPOLI	24	54	71	90	22

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Il segno del Capricorno» con S. Peters, A. Knox. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Siamo fatti così» con Loretta Joung, Warner Baxter. 20th Cent. Fox. Ult. 22.
FENICE. 15.30: «Rivista delle stelle» il film dei 36 astri con concorsi a premio. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Il mercante di schiavi» con B. Beery, W. Baxter, E. Allan, M. Rooney.
ITALIA. 14.30: «Angeli senza paradiso» immortali melodie di Schubert con Marta Eggerth, Hans Jarany.
ALABARDA. 14: «Joe il pilota» capol. Metro, con Spencer Tracy, Irene Dunne, Van Johnson.
IMPERO. 14.30: Ult. giorno di «Arrivederci papà!» un vero successo con Gino Bechi, Mariella Lotti, Silvana Pampanini. Domani: «La sfida di King Kong» la più strana avventura nel regno delle belve.
VIALE. 14: «Gli uomini sono nemici» con V. Romance, C. Duhour, F. Giachetti.
GARIBALDI. 14: all'Estivo 21.30: «Carovana tzigana» con Charles Boyer e Loretta Joung. E' la riedizione di un grande successo Fox.
MASSIMO. 14.30: «Daniele tra i pellirosse» drammatiche avventure con Gale Storm, Eddie Albert. I visione.
ARMONIA. 14: «La legione dei condannati» con Dick Powel, Marta Toren. Varietà.
SAVONA. 14: «L'uomo del West» film spettacolare con Gary Cooper.
NOVO CINE. 14: A grande richiesta ultimo giorno del film «Auschwitz» il più tragico campo di concentramento germanico.
ODEON. 14: «Serenata a Vallechiara» con Sonja Henie e John Payne. Nuovissima edizione.
IDEALE. 14.30: «La ribelle del Sud» un technicolor di grande successo con J. Tierney e R. Scott.
MARCONI. 14, Estivo 20.30: «La carica dei 600». Colosso Warner.
ADUA. 14: «Anime sul mare» Gary Cooper.
CINE DEL MARE. 14.30: «La Perla» dal romanzo di Steinbeck. Locale arieggiato. Ult. 22.
RADIO. 14: «Io la difendo» con Miriam Hopkins, B. Donley, P. Foster.
VITTORIA. 14.30, Estivo 20.30: «Selvaggia bianca» M. Montez, Sabù, J. Hall in technicolor.
VENEZIA. «L'angelo della California» e «Una volpe a corte» un film fantastico, meraviglioso.
AUSONIA - TERRAZZA AL MARE. 21: «I ragazzi della via Paal» con George Breakston, Lois Wilson. Ceiad.
GIARDINO PUBBLICO: 20.45: «Notte senza fine» con Teresa Wright e Robert Mitchum.
SCOGLIETTO - ESTIVO. 21: «Bunga Din» con Douglas Fairbanks.
CIRCO MEDRANO (Campi Elisi - Piazza Rosmini). 2 grandi spettacoli: ore 17 e 21.15. (Filobus A, tram 3, 9).

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino. 8.30: Servizio religioso evangelico, 8.45: Dal repertorio sinfonico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per vol. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra di Robert Russell Bennett. 14.10: Giro di Francia. 14.21: Teatro dei ragazzi. 14.50: Fantasia musicale. 15.30: Piero Rizza e la sua orchestra. 16.10: Musiche per banda. 16.30: Ballabili e canzoni. Radiocronaca dell'arrivo della decima tappa del Giro di Francia. 17.30. Complessi caratteristici. 17.50: Canti del mare e della montagna. 18.15: Alle isole Haway. 18.30: Concerto sinfonico. 19.20: Quartetto di pianoforti. 20: Giornale radio. 20.15: Notizie sportive. 20.40: Orchestra di Howard Barlow. 21.15: «Norma», di Vincenzo Bellini.

RETE AZZURRA

13.29: Orchestra Fragna. 14.10: Giro di Francia. 14.21: Musiche brillanti. 20.40: Orchestra Harry James. 21.40: Music-hall. 22.35: Musiche di Eduard Lalo.

RETE ROSSA

13.29: Lettere sul pentagramma. 14.21: Ottetto Jazz. 17.30: Complessi caratteristici. 17.50: Canti del mare. 18.15: Alle isole Haway.

STATO CIVILE

MORTI: Prez ved. Segon Clementina, a. 76; Krasna Giovanni, a. 70; Canton ved. Bidoia Luigia, a. 85; Trampus ved. Rosmina Luigia, a. 81; Bertocchi ved. Rizzi Maria, a. 78; Vianello Vittorio, a. 78.

MATRIMONI TRASCRITTI: Micheli Bruno, bracciante, con Piccini Antonia, casalinga; Vidmar Alfredo, pasticcere, con Casali Nora, casalinga; Alexander Jackie, sold. es. am., con Migneco Sperydowna, insegnante; Balbi Silvano, oste, con Ban Elda, impiegata; Piccini Aldo, impiegato, con Pascoli Luciana, impiegata; Godina Mario, autista, con Piccolo Maria, casalinga; Barbotti Spartaco, fonditore, con Ciuch Evelina, commessa; Hunter Roy Allison, studente, con Chini Adriana, insegnante.

Omonimia. Il signor Domenico Pagliaro, trentenne, abitante in via Combi 14 ed ispettore della R.A.S. ci prega di render noto che egli non si identifica con l'omonimo Domenico Pagliaro, protagonista del misterioso rapimento notturno in via Roma di cui si è data notizia nei giorni scorsi.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Affare poco chiaro

Davanti ai giudici, iermattina, assieme al sergente della Polizia tributaria, Vladimiro Buzzinelli, avrebbe dovuto comparire il caporale Sergio Sferza Paser, senonchè quest'ultimo trovasi ora in Argentina, al riparo dunque da eventuali noie giudiziarie. I due poliziotti erano accusati di corruzione, per avere accettato la promessa di ricevere 50 mila lire da tale Teodoro Venchi allo scopo di omettere l'accertamento effettuato in un reato di contrabbando. Si tratta di una vicenda alquanto singolare e poco chiara. Secondo la accusa un giorno dell'agosto 1948 la Polizia venne avvertita che nella cantina di uno stabile di via S. Zenone, di proprietà del Venchi, si trovavano nascosti degli oggetti di cancelleria e della carta di provenienza estera. Sul posto si recarono il Buzzinelli e lo Sferza, per i debiti accertamenti. Mentre stavano esaminando tre casse contenenti la merce sospetta, il Venchi avrebbe pregato loro di non dar seguito alla cosa, trattandosi di materiale che a lui serviva per guadagnare qualche soldo e tirare innanzi. Avrebbe inoltre promesso agli agenti eterna riconoscenza. A questo punto lo Sferza gli avrebbe fatto capire che la «riconoscenza» ha un valore relativo se non è convertibile in denaro. Il Venchi allora, capito il latino, propose 50 mila lire; lo Sferza ne avrebbe chiesto 100 mila.

Pattuito l'accordo, il Venchi fissò un appuntamento in una latteria del viale Venti Settembre. Senonchè, nel recarsi al convegno, si sarebbe imbattuto in tale Marinsech, noto e scaltro contrabbandiere, al quale avrebbe raccontato quanto stabilito con i poliziotti. Il Marinsech, dandogli dello stupido, lo avrebbe consigliato di recarsi invece in Polizia a denunciare i due malaccorti poliziotti; così si sarebbe risparmiati i denari e fatta la sua bella figura di galantuomo. E così venne fatto. I due poliziotti, accusati dal Venchi vennero dimessi dal servizio e denunciati. Al processo s'è presentato, come si disse, solo il Buzzinelli il quale ha negato di essersi accordato col Venchi per il compenso. Ha ricordato solo vagamente che qualcosa di simile il Venchi deve avergli detto, ma egli non vi aveva fatto caso. Un contraddittorio con il Venchi non è stato possibile fare, perchè morto nel frattempo. Sicchè ai giudici non è rimasto che compulsare gli atti ed in base a tale esame assolvere i due imputati per insufficienza di prove.

Presidente Picciola; P. M. De Franco; Difesa Toncich e Morgera; cancelliere Piuck.

L'Associazione nazionale reduci dalla prigionia comunica che in seno alla stessa è stato costituito un Circolo ricreativo. Domenica 17 m. c. avrà luogo la prima gita alla volta del lago di Cavazzo. Iscrizioni in sede (via Brunner n. 7). Soci lire 350, simpatizzanti 450.

L'Associazione triestina d'assistenza per bambini dell'Austria comunica alle famiglie che desiderano ospitare bimbi austriaci, e che presumibilmente giungeranno verso la fine del mese, di chiedere informazioni entro il 15 presso la sede di via Rossini 16, giornalmente dalle 15 alle 18.

Cinque giorni in crociera per Lire 15.000 e Lire 30.000

Il 20 luglio partirà da Trieste, diretto a Genova, il nuovo piroscafo «TRIPOLITANIA». In tale occasione viene organizzata una piccola crociera della durata di cinque giorni, che permetterà ai turisti di trascorrere piacevolmente alcune giornate serene a bordo di questa moderna unità. Prezzi, tutto compreso (viaggio, vitto, sistemazione a bordo) Lire 15.000 in terza classe, Lire 30.000 in classe unica. Prenotazioni: COMPAGNIA ITALIANA TURISMO — CIT — Piazza Unità 6, tel. 4793 4796.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
VILLACO - BADGASTEIN - SALISBURGO giovedì, sabato (dal 16 luglio).
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
FRASSENE' - PASSO ROLLE - PREDAZZO (Cavalese) - MOENA - VIGO - CANAZEI;
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA martedì, giovedì, domenica.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal.
S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giornaliero.
CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

PESATE E CONTROLLATE IL PESO DEI VOSTRI BAMBINI NOLEGGIO BILANCE
Farmacia "AL LLOYD"
TELEFONO N. 67-47

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorree - Palati invisibili. Dentiere inferiori stabilizzate. Nuovo metodo americano
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti.
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 11-13, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 74-19

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve, 11.30-13 e dalle 18-20
Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 15-18; festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. CARLO HESKY
Medico dentista
CURA DELLA PIORREA
VIALE XX SETTEMBRE 11
Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29
ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 93342

COLLEGIO BRANDOLINI - ROTA
PP. Giuseppini del Murialdo — ODERZO (Treviso)
Scuole Elementari — Scuola Media — Liceo
Scientifico — Istituto Tecnico per Ragionieri
PARIFICATI

FORNI A GAS
E TUTTO PER LA CUCINA **a rate da BALCOR**
Via Zudecche N. 2 - Telefono N. 96612 - di fronte al Cinema Garibaldi

D'Annunzio deputato

Dopo *Le Vergini delle Rocce*, romanzo nel quale il protagonista Claudio Cantelmo si preannunziava banditore di un credo politico monarchico aristocratico autoritario, si maturò nel D'Annunzio anche un desiderio di entrare direttamente nella vita politica italiana. E una insperata occasione gli si presentò quando la Giunta delle elezioni annullò la votazione del collegio di Ortona a Mare avvenuta nei comizi generali del 1897. La lotta si annunziava piuttosto aspra fra i partiti di destra e di sinistra; si presentava candidato democratico il radicale Carlo Altobelli pescarese che aveva forti appoggi e simpatie personali. Per controbatterlo i conservatori pensarono di contrapporgli un altro pescarese, proprio il D'Annunzio che, trentaquattrenne, era già un uomo tanto illustre nella letteratura, nel giornalismo e nella vita italiana. Con questa candidatura i partiti di destra volevano uscire anche dalle chiuse lotte provinciali che caratterizzavano l'agone elettorale di quei tempi. Infatti, si ebbero subito consensi articoli voti augurali di famosi giornalisti e scrittori di quella *fin de siècle*. Erano Luigi Lodi nel *Don Chisciotte*, Edoardo Scarfoglio nel *Mattino*, Mario Morasso nella *Gazzetta di Venezia*. E come fosse poco si aggiunsero Adolfo De Bosis e Giovanni Pascoli il quale mandò al D'Annunzio un telegramma poetico così concepito: «Saluto reverente i tuoi forti abruzzesi che dànno lo straordinario esempio di onorare il genio mentre vive.

D'Annunzio ne rimase lusingato nella sua straordinaria vanità e fu lieto di tentare, da gran signore, un'esperienza che era per lui nuova. Dimenticò per ragioni contingenti che Claudio Cantelmo, attraverso il quale aveva parlato lui stesso in quel romanzo, era un nemico del parlamentarismo, delle elezioni le quali, sebbene a suffragio ristretto, pure, in certa maniera, davano un potere sovrano a quelle «plebi» che «restano sempre schiave, avendo un nativo bisogno di tendere i polsi ai vincoli», ma con molta abilità si presentò come rappresentante della conservazione sociale; e in un famoso discorso elettorale tenuto a Pescara la domenica avanti le elezioni, il discorso che fu detto della *Siepe*, con grande impeto lirico e con battute di implacabile antisocialismo, difese il diritto di proprietà privata, simboleggiato nella Siepe, acquistandosi l'ammirazione dei possidenti grandi e piccoli del collegio abruzzese. Il suo avversario era un piccolo avvocato di provincia ma uomo d'ingegno e che accettò l'impari lotta con molto coraggio pure inchinandosi alla gloria sempre più crescente del suo competitore, e compaesano che ormai era lanciato sulle vie della notorietà internazionale e che, per sempre maggiormente diffondere il suo nome, era anche da poco entrato nell'arringo teatrale collocandosi ai primi posti, per la risonanza delle sue interpreti in Italia e in Francia, Eleonora Duse e Sara Bernhardt. Si aggiunga che il Governo, per mezzo del Prefetto di Chieti, era deciso ad impedire ad ogni costo l'entrata dell'Altobelli nel Parlamento nazionale.

La campagna fu vivacissima, superò i limiti delle solite competizioni elettorali provinciali e ad essa si appassionò tutto il mondo intellettuale d'Italia. Lo Altobelli ebbe per sè solo alcuni giornali locali e uno dei suoi più accaniti sostenitori fu Ettore Janni, studente nel Liceo di Chieti, che già aveva pubblicato un volume di versi pieno di accenti carducciani robusti ed esuberanti. Gli avversari del D'Annunzio, sebbene un po' timidamente, osavano anche fare qualche critica letteraria non favorevole. Ma D'Annunzio riuscì ad avere dalla sua perfino il sindaco di Pescara, già fautore dell'Altobelli, sebbene contro di lui il poeta avesse prima lanciato una prosa satirico-polemica con taglienti frasi canzonatorie. Il risultato fu perciò favorevole al D'Annunzio che vinse con 1427 voti contro 1262 ottenuti dall'Altobelli. (Maggioranza non certo schiacciante). Ma gli «incliti barbari e plebei carissimi», ai quali il D'Annunzio si era rivolto chiedendo in modo un po' sprezzante il voto, rimasero certo alquanto delusi del loro deputato. L'onorevole Gabriele d'Annunzio, nella ventesima legislatura, non si considerò (veramente) deputato di Ortona. La sua partecipazione alla vita parlamentare fu del tutto insignificante. Non fece a Montecitorio che rapide e brevi apparizioni e il suo scopo era più quello di farsi vedere e ammirare dalle belle signore nelle tribune che il partecipare ai lavori dell'Assemblea. Inoltre, più che essere il rappresentante di un collegio, egli disse di considerarsi «deputato della Bellezza». Dall'osservazione, sia pure superficiale dell'ambiente politico, uscì il simbolico e mediocre dramma *La Gloria*, caduto tra i fischi a Napoli il 27 aprile 1899 nonostante che protagonisti ne fossero lo Zacconi e la Duse.

Ma un uomo come il D'Annunzio non poteva rimanere nella palude degli oscuri *moretti*, miseri trabanti della maggioranza governativa. Un gesto clamoroso mise in primo piano l'onorevole Gabriele d'Annunzio nella seduta del 23 marzo 1900, cioè dopo due anni e sette mesi di vita parlamentare vegetativa. Quel giorno, tra un discorso tumultuoso di Enrico Ferri e uno non meno tempestoso di Edoardo Pantano, il D'Annunzio improvvisamente passò dal suo seggio dell'estrema destra a quelli dell'estrema sinistra e pronunziò la famosa frase: «Vado verso la vita!» Dopo il discorso della siepe, il salto della siepe! (Erano i giorni dell'ostruzionismo dell'estrema sinistra che si batteva per impedire l'approvazione delle leggi eccezionali di pubblica sicurezza presentate dal ministero soldatesco del generale Pelloux).

D'Annunzio dichiarò nei giorni seguenti ai giornalisti affollantiglisi intorno che il Parlamento gli offriva questo spettacolo: da una parte molti morti che urlavano, dall'altra pochi uomini vivi ed eloquenti. Come uomo di intelletto andava verso questi ultimi, pur sapendo che erano compagni da lui tanto lontani e diversi. Ma dichiarò subito anche che dell'estrema sinistra non consentiva affatto al programma politico e sociale bensì consentiva nello «sforzo distruttivo» di essa. Piaceva a lui la «necessità della violenza» come aveva detto, nel fischiatissimo dramma *La Gloria*, l'immaginario uomo politico Ruggero Flamma, e gli ostruzionisti gli sembravano operare un'azione di forza che da Montecitorio si sarebbe forse potuta trasportare sulle piazze. Era come dire che gli piaceva vedere scorrere un po' di sangue. Nelle dichiarazioni che fece ancora insistè sempre sulla distinzione tra morti e vivi, e quei suoi ex-colleghi di destra e di estrema destra bollò con frasi pungenti: «piccoli avvocati ambiziosi che quando seggono al banco del potere stanno con le braccia conserte e contemplano il soffitto che non crolla. Le vecchie seggiole sono più vive di loro».

Il gesto di D'Annunzio fu variamente interpretato ma in quel gesto c'era un po' di tutto: ingenuo o astuto calcolo, fiuto del pubblico, che gli faceva avvertire come il mondo italiano sarebbe presto andato nelle prossime elezioni a sinistra quale risposta alla reazione novantottesca e alle leggi eccezionali, sincero bisogno d'azione, ma soprattutto un mezzo qualunque per *épater les bourgeois*. I partiti popolari (socialisti, radicali, repubblicani), non andarono troppo ad indagare i motivi del gesto e furono presi da una euforica gioia per questa nuova illustre recluta dei partiti democratici: il nome del poeta risuonò con entusiasmo su quelle bocche che l'avevano detestato. E i partiti di destra, arrabbiati dal colpo ricevuto, non risparmiarono beffe, ingiurie e critiche e la gloria nascente del poeta e drammaturgo venne posta in ridicolo come una gloria di cartapesta. Intanto i giornali andavano a ruba. Il D'Annunzio aderì anche agli atti ostruzionistici, ma ai meno chiassosi, dei suoi nuovi compagni di fede. Ed ebbe un incidente rumoroso con i questionari della Camera che invitavano energicamente i deputati ad entrare nell'aula per non rendere nulla una votazione con la loro assenza. In tale occasione un noto giornale umoristico del tempo descrisse questo fatto (che aveva destato pubblicità) con la seguente gustosissima poesia parodistica in stile dannunzianeggiante: «Un gigante, un colosso. un usciere — venne verso me con suo passo regale — ed «A compiere il numero legale, — Uopo è nell'Aula, disse, il suo sedere» — Risi allor Io di innumerevol riso — è il Titato vanì. Ma non quieto — lasciaronmi quei folli; anzi: Io vi peto ne l'aula, disse un Capitan dal viso — giallo, barbato, con domestic'occhio, — anche lui fisso a quell'iniziale — anelito del numero legale; — e il Dèmone del riso in Me fé scrocchio —».

Ma brevissima fu questa permanenza del D'Annunzio sui banchi dell'estrema sinistra: nel giugno il Governo vistosi impotente a vincere l'ostruzionismo scioglieva la Camera e convocava i comizi. D'Annunzio ormai era in ballo e bisognava ballasse; e, certo della vittoria, accettò di presentarsi candidato dei partiti popolari (blocco di sinistra) proprio a Firenze nel primo collegio di San Giovanni dove tanti ricordi danteschi letterari artistici e di raffinatezza estetica pareva dovessero contribuire a dargli il successo. Migliore base elettorale gli sembrava che non potesse capitargli e partecipò alla campagna con molta attività; ma c'era un equivoco che potrebbe dirsi organico fra lui e le masse popolari e del medio ceto che si accingevano a dargli con entusiasmo il voto. D'Annunzio parlò con la sua voce pacata, lenta, insinuante, modellatrice di ogni parola in uno stanzone nudo e crudo di un sobborgo fiorentino dinanzi ad un'immensa folla di elettori e ascoltatori. Era un'afosa sera primaverile di quel 1900, resa più afosa da quella moltitudine umana da cui il poeta esteta, nonostante tutto, si sentiva distante.

Gli era avversario il conte Cambray-Digny, candidato dei reazionari, dei «forcaioli» come allora, li chiamavano, rappresentante della potente consorteri fiorentina. Il pubblico fremente e impaziente accolse il poeta con un'esplosione di speranza frenetica nel pigia pigia. Un uomo grande e grosso dall'aspetto di piccolo impiegato o modesto professionista gridava a squarciagola: «Viva il nuovo ribelle». Ma dalla bocca del poeta non vennero le parole veementi, i pistolotti sanguinosi contro i consorti reazionari nè il grido della vendetta che quella moltitudine aspettava bensì uscì un finissimo lavoro di intarsio composto di antico e di moderno, di frasi classiche e tornite, con parole pure da vocabolario della Crusca, con un pensiero rigidamente letterario in cui la folla non sentiva corrispondenza con il suo odio, con il suo amore, con la sua passione. Bisognava, per aderire alla parola dell'oratore, aver letto la cronaca di Dino Compagni, e adattare alle contingenze presenti le invettive dei Bianchi contro i Neri. Quel discorso poteva essere fatto benisimo da Isidoro del Lungo. Sembrò che un senso di freddo e di stanchezza cadesse su quella moltitudine infiammata ma essa cercò di capire a suo modo, e l'entusiasmo si riaccese alla fine. Tutto però fu inutile, e il D'Annunzio soccombette per molti voti dinanzi al suo avversario sostenuto da tutte le forze moderate di quel primo collegio situato nel centro di Firenze, abitato da molta aristocrazia, da parecchia plutocrazia e da ricchi e medi commercianti pavidi di ogni novità. La delusione di non essere riuscito deputato del «mio bel San Giovanni» deve essere stata forte per il D'Annunzio, almeno nel primo momento; poi questa fase parlamentare e la parentesi democratica non furono che un lontano superato ricordo.

ETTORE ALLODOLI

L'UOMO DEL GIORNO A LONDRA E' ANCORA UNA VOLTA, IN QUESTO DOPOGUERRA, SIR STAFFORD CRIPPS: IL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE HA IMPEGNATO BATTAGLIA COL DOLLARO PER SUPERARE LA CRISI MONETARIA EUROPEA

DOPO LE ELEZIONI NEL BELGIO

UN TRONO E UN CUORE

L'ombra di Astrid fra Leopoldo e Lilian - E' possibile che il re sia costretto a scegliere fra la Corona e l'amore

LOSANNA, luglio — *No, quando stamattina la principessa di Rethy è passata a piedi sulla strada che conduce da Losanna ad Ouchy non aveva l'aria felice, era pallida, abbattuta, col viso scuro e pieno di pensieri. La gente la guardava rispettosamente come si guarda una trionfatrice, ma lei aveva tutta l'aria di una sconfitta. Perchè? Non avrebbe dovuto sorridere al pensiero che in Belgio, qualche giorno prima, la causa del re suo marito aveva potuto registrare un successo, per quanto meno decisivo dello sperato? Milioni di belgi si erano scontrati in quelle elezioni; li dividevano opposti programmi politici e questioni razziali mai sopite dalla unità nazionale, ma li divideva soprattutto il problema del re che era diventato problema politico dopo essere stato problema sentimentale. Il Belgio, insomma, aveva votato pro o contro la principessa di Rethy, per assolverla o condannarla all'esilio. Ora che l'esito era stato favorevole e che il ritorno pareva assicurato, ora che il voto concesso alle donne aveva fatto pendere la bilancia dalla parte dell'amore invece che da quella della ragione di Stato, colei che era stata causa di tanto subbuglio poteva essere soddisfatta e non lo era, non lo è, non lo sarà. Fatali destini del cuore umano, sempre prigioniero di qualche cosa.*

Altri figli

Lui sì, che era felice. Si era illuso di ottenere una vittoria ancora più grande perchè contava sulla emotività delle elettrici belghe più comprensive degli uomini ai drammi dell'animo, ma anche se la vittoria era stata di stretta misura poteva contare sopra un ritorno in patria e sul trono. Quanto era difficile da qualche anno a questa parte la strada di Bruxelles! Terminata la prigionia, mentre egli stava per accorrere a riprendere le redini del suo popolo gli avevano detto che non doveva tornare; egli non era più solo, aveva al fianco una sposa legittima sì, ma scelta nel momento più tragico della storia belga in una famiglia che aveva favorito la occupazione dell'invasore. Se ci fosse stata ancora la dolce e serena regina Astrid, la regina al cento per cento, il ritorno sarebbe stato trionfale anche se giudizi discordi gravavano sul gesto del re di non seguire il Governo fuori della patria e di arrendersi da soldato ai vincitori, insieme coi suoi soldati. Ma Astrid era morta accanto al lago dei Quattro Cantoni ed il re tornava avendo con sè una fanciulla borghese che apparteneva a famiglia segnata a dito per il contegno in tempo di guerra. Tornava con altri figli che non avrebbero potuto salire neppure uno degli scalini del trono, estraniato dalle lotte, dalle insofferenze e dalle ribellioni del Paese che aveva decretato rancore mortale a tutti gli amici dello straniero invasore.

L' idillio

Il re romantico, solitario, il re che non aveva obbedito alle esortazioni degli inglesi di far massacrare l'esercito belga per facilitare l'esodo britannico di Dunkerque, il re contro il quale Paul Reynaud capo del Governo di Francia e Churchill capo del Governo inglese avevano lanciato i più sferzanti anatemi non era più solo, si era unito a coloro che trattavano col nemico e si era adagiato nella prigionia fino a rendere visita nella Baviera al dittatore tedesco. In tutte queste cose i belgi, specialmente i valloni, vedevano la influenza sotterranea della moglie fiamminga e collaborazionista. Vade retro, monarca contaminato; resti il trono al fratello o al figlio, non a te che hai fatto il nido sull'albero del vincitore, covando pulcini mentre il tuo popolo moriva. Questa l'accusa, alla quale difese veementi erano opposte da una parte del paese che si accresceva sempre più di numero e di influenza. I giudizi storici sono in perenne mutamento dopo le grandi catastrofi, le ire furibonde lasciano posto a poco a poco alla serenità che toglie il veleno e fa luce alla giustizia. Ma l'ostacolo più duro da vincere non era quello della resa e della ostinata repulsa a resistere invano, era quello di dover vedere un ritorno regale senza la regina, con al posto della regina adorata una donna intrusa che nulla aveva di ciò che i popoli desiderano sul trono dei sovrani. Bella sì, ma non una bellezza, neppure nobile, neppure patriota accesa, ma soltanto una moglie morganatica sgradita a buona parte della popolazione. Battaglia ostinata e cavalleresca da parte del re, avvezzo ad amare appassionatamente le proprie mogli, opposizione parimente accanita da parte dei partiti che volevano scartare dal trono questo monarca dalla personalità inquietante e dal carattere testardo.

Ora la battaglia sembra vinta, ma chi ne sarà la vittima? Lei, la povera principessa di Rethy, che vede ad un tratto finire il dolcissimo idillio durato otto anni in pieno sole e dovrà ritirarsi in un'ombra discreta se il re tornerà ad essere anche di fatto capo del suo popolo. Vittima da compiangere questa donna cui vanno le invidie di tante romantiche fanciulle. Perchè Lilian Baels, quando non era ancora principessa di Rethy ma soltanto la figlia di un gentiluomo fiammingo, aveva amato e sposato un prigioniero malinconico e solo. Leopoldo stava allora nel suo castello di Laken, a pochi chilometri da Bruxelles, ma vi stava come prigioniero dei tedeschi. Il suo esercito si era arreso per suo ordine, i vincitori lo avevano relegato nel castello come prezioso ostaggio, gli alleati inferociti sobillavano contro di lui l'ira crudele del popolo belga. Ella aveva amato un pover'uomo terribilmente solo e odiato, coperto di insulti ai quali non aveva il diritto di opporre che un triste silenzio. La fanciulla fiamminga non poteva in quel tempo immaginare che quel disgraziato sovrano sarebbe tornato un giorno sul trono, tutto sembrava condannarlo ad un perpetuo esilio se non alla morte. Non aveva più famiglia, non aveva più corte, non aveva più nè soldati nè, si può dire, patria.

Quali calcoli poteva fare allora una fanciulla che gli stava vicino? Essergli amica, innamorarsene, diventarne la moglie, dargli una vita nuova. Così fece Lilian Baels, e così divenne principessa di Rethy. Dal giorno in cui il primate del Belgio annunciò per radio ai belgi che il re prigioniero si era risposato con lei, salì fino al castello l'eco lacerante delle grida di sdegno, l'anatema popolare che aveva colpito il sovrano colpì anche lei, una medesima sorte li univa nei momenti della più nera solitudine dal resto del mondo. Forse per questo divennero subito una delle coppie più felici della terra, tanto li stringeva il cerchio della generale ostilità. Poi vennero gli anni sereni. La guerra era finita, il ritorno in Patria era vietato. Qui il destino dei due innamorati non fu più comune come prima: naturale desiderio del re era quello di riprendere le redini del potere, il tacito desiderio di lei era che non lo riprendesse più. Bella era la vita da sovrani spodestati, senza lotte aspre e logoranti, con soggiorni e viaggi in Svizzera, in Italia, nelle due Americhe, sulla riviera francese, amabile la compagnia di altri re in esilio, come i duchi di Windsor che non avevano più problemi da risolvere se non quelli di aspettare lietamente il declino della vecchiaia. Cinque anni nei quali il suo uomo, il suo sposo era tutto per lei e per i figli, col prestigio di re senza averne i terribili obblighi, cinque anni di sogno che compensavano di quelli interminabili nei quali avevano aspettato ad ogni alba qualche nuova sventura.

Ma oggi, se il re ritornerà sul trono, questa vita patriarcale finirà. Lui avrà vinto, lei avrà perduto. Lui salirà sul soglio regale, lei rimarrà nell'ombra oscura della reggia. Quando il paese sarà in festa lei non potrà essergli accanto, quando il paese dovrà sopportare qualche sventura lei non potrà dargli la mano perchè abbia più forza. Forse, in momenti di trambusto e di contese udirà salire da'la strada, come paragone e sfida, il grido più doloroso per la sua sensibilità femminile: Astrid! Quanto più caro l'esilio, quanto più dolce la vita senza palcoscenico regale. Questo pensa certamente nei giorni della vittoria la povera principessa di Rethy, mentre il re cavaliere, ma ostinato come un paladino antico, continua a proclamare al mondo: il trono del Belgio mi appartiene.

PAOLO NOMADE

LA PRINCIPESSA KHAN LA PIU' ELEGANTE

I giuochi della moda sulla Costa Azzurra

CANNES, luglio — Il guardaroba estivo d'una donna elegante dev'essere ben fornito: ci si veste in un modo in città, in un altro in montagna, in un altro ancora al mare. Non tanto per la differenza del clima, quanto per quello dello sfondo.

Tutte le arditezze, nei colori e nelle fatture, sono permesse a chi va al mare. Ancor più a chi ci va in quel tratto che bagna la Riviera italiana e francese: spiagge dalla sabbia dorata bruciata dal sole ardente; passeggiate sui lungomare ombreggiate da palme formanti giganteschi parasoli; ritrovi serali nei Casinò attorno a piscine illuminate o a tappeti verdi in sale aperte, che hanno per soffitto il cielo stellato.

Le collezioni cominciano per le prime: indossatrici dalla pelle abbronzata (ugualmente abbronzata dappertutto, come se gli spallini non fossero mai esistiti) ci presentano costumi da bagno e da sole; in catin elastico di tinte unite vivacissime — blu-re, rosso-prugna, giallo — o disegnate a strisce, a palline; in tricot di lana uniti o fantasia; in percalli fioriti. Sono più... pudichi i costumi da bagno di quest'anno: in due pezzi qualche volta, in uno solo più sovente, con una piccola sottanina davanti. Sono semplici generalmente: Lola Prucas azzarda qualche guarnizione agli orli in ricami o in perline.

Per i bagni di sole, delle corte mantelline coprono degli shorts più corti ancora. Bianchi ugualmente questi ultimi; di fantasie vivacissime le prime. Uno di questi modelli portava il nome «Matisse», dai disegni che ricordavano le tele dell'illustre pittore. In un altro, chiamato «Confetti», la mantellina e i due pezzi erano ricamati a grossi piselli di diverse tinte su fondo bianco. Per coprire i costumi da sole e da acqua, ho visto inoltre mantelli alla spahi, boleri alla spagnola, sottane alla gitana...

I vestiti da passeggio sono quasi tutti di tela; molti a gonna e giacca dalle linee semplici e diritte. Quasi tutti sono ravvivati da piccoli o grandi ricami; da taschine partenti in volo dal petto, a somiglianza di uccelli.

Nella collezione Hermes — vista sfilare sulla magnifica terrazza alla Croisette, appartenente a questa nota casa di mode — m'è piaciuto il modello «Illuminazione», sul fondo della cui sottana erano ricamate tante candele accese. E «Gioco di carte» da far battere il cuore ad ogni appassionato di bridge, con lo intero mazzo riprodotto in tutta la ampiezza della gonna di tela bianca.

In tutte le collezioni ho visto delle larghe gonne di taffetas, marrone, lilla, blu, portate con bluse bianche in leggeri tessuti trasparenti, adorne di volani ricamati.

Per il pomeriggio elegante si portano vestiti di seta o di voile, spesso pieghettati. Colore predominante è il blu, ravvivato da ricami bianchi intorno al collo, alle maniche, alle taschine; o su una spalla soltanto.

Pochi i mantelli, e quel po- sembra essere in moto per un cia; la donna che li porta chi ci dànno l'idea della marviaggio continuo. Diritti davanti, col loro movimento a campagna e le loro pieghe gettate sul dorso, sembrano disegnati da un costruttore di vetture da corsa più che da un sarto.

Tra i vestiti da sera ho notato particolarmente quello per giovanette chiamato «Beguin», fatto di una sottana larghissima in taffetas bianco e d'una blusina a forma di cuore in velluto nero, orlato di grossi ricami bianchi a crochet. Era completato da un nastrino nero al collo, portante come ciondolo un cuore d'oro. E il «Mille e una notte» con una gonna di seta nera, un disegno in «paillettes» oro e verdi allo scollo e un bolerino verde reseda.

Ma più di tutto mi è piaciuto un modello di Fath: di colore rosa pallido con piselli bianchi in rilievo, aveva una gonna larga che scendeva sino a terra e un vitino stretto dal quale uscivano completamente nude le spalle tra un colletto a scialle ed un volano sotto ad esse. Lo indossava la principessa Alì Kahn la vigilia delle sue nozze.

N. d. T.

UNA GONNA DI GROSSA TELA VERDE E UNA CAMICETTA DI COTONE A RIGHE BIANCHE E VERDI SOPRA UN COSTUME DI LANA NERA

Scimmie scorrazzanti in un aereo

ROMA, luglio — I pochi passeggeri di un aereo della BEA che trasportava anche 15 scimmie destinate ad un Istituto sieroterapico di Nuova Delhi, hanno passato un brutto quarto d'ora. Infatti tre scimmie svincolatesi dalle gabbie si mettevano a scorrazzare nello interno dell'aereo suscitando un incomprensibile panico. Il primo pilota riusciva a stento a mantenere i comandi dell'apparecchio a causa di una delle tre scimmie insediatasi sul cruscotto. La perizia e la presenza di spirito del personale viaggiante riducevano in breve a ragione i quadrumani, nuovamente rinserrati nelle gabbie.

LA BATTAGLIA contro i tumori

Relazioni alla Pontificia Accademia delle Scienze - Possibile l'influenza del fumo - Non ereditari e non contagiosi?

Mentre il mondo dei microbi, un giorno incontrastato nemico della salute umana si sgretola oggi e si disperde sotto lo assalto degli antibiotici, i tumori maligni mantengono il loro tragico peso sulla nostra vita. Innanzi a questa nera sfinge dei tempi moderni si spezzano gli interrogativi ansiosi della scienza. Fino a quando? Verrà un giorno la luminosa risposta a recare finalmente pace a tanti cuori in ansia ed a segnare la fine del più tragico incubo? Non sembri azzardato l'affermare che anche questo problema avrà — e forse più presto di quanto non si creda — la sua vittoriosa soluzione. Ricordi ognuno che la storia della scienza è piena di fatica, di abnegazione, di pazienza ed infine, di successi e di gloria. L'importante è che non manchi la costanza nell'indagine e nella lotta.

O

Alla necessità di coordinare lo slancio degli ingegni impegnati nella grande battaglia si inspirano i convegni indetti dalla Pontificia Accademia delle Scienze e dalla Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Non è agevole — oggi che il ciclo delle conferenze si è chiuso — delineare un panorama di quanto si è detto. Gli argomenti trattati sono stati vari, ora generici, ora legati ad una specifica competenza dello scienziato. Il problema della ereditarietà del cancro è stato più volte affrontato. Si ritiene oggi che i tumori non siano ereditari nel senso stretto della parola. Soltanto in esperimenti su animali si è potuto mettere in rilievo una maggiore incidenza di neoplasie nelle generazioni di animali provenienti da ceppi portatori di tumori.

Di contagio e contagiosità non si parla. Anche per questo argomento che tanto appassiona il profano vale ricordare che soltanto presso gli animali esistono esempi di tumori la cui origine sembra in rapporto talvolta ad un particolare stato infettivo. Il prof. Lacassagne ha ricordato i rapporti che esistono fra ormoni e tumori. La scoperta nel catrame di sostanze dotate di altissimo potere cancerogeno, permise di rilevare una stretta somiglianza della formula chimica di queste sostanze con quella degli ormoni sessuali. Sulla base di questi fatti, non mancarono voci autorevoli — fra cui quella del Vernoni — a mettere in guardia il mondo medico contro l'uso indiscriminato delle terapie ormoniche.

Di un tumore oggi assai diffuso, il cancro dello stomaco, ha parlato il Peacock di Glasgov. Egli ha rilevato che questo terribile male è particolarmente diffuso fra le classi sociali meno abbienti. Tra i fattori che sembrano avere una qualche importanza come elementi etiologici sono i cibi pesanti, ricchi di condimento, lo alcool, e sovrattutto il fumo, questo svago oggi divenuto una delle più comuni cause di malattia. Il fatto che gli animali siano pressochè immuni da cancro dello stomaco rende assai verosimile la notevole importanza dell'alimentazione come elemento etiologico di rilievo. Il Cowdry, di Saint Louis, ha illustrato gli aspetti biochimici del cancro della pelle. Questo tumore è più diffuso nell'uomo che nella donna, predilige le zone aride e secche e in particolar modo i nei. Il prof. Raffaele Bastianelli, con la sua parola illuminata da una rara e ben meditata esperienza, ha sottolineato ancora quanto bene può fare la chirurgia allorchè l'ammalato venga tempestivamente avviato al medico. Il tragico disordine neoplastico può investire ogni parte del corpo umano. In questi ultimi anni si è osservata l'insorgenza di tumori anche nelle tonsille. Il prof. Giorgio Ferreri ha illustrato questo raro capitolo della patologia, soffermandosi sopra i caratteri distintivi che, specialmente agli esordi, debbono farlo differenziare da altre affezioni, come quelle infiammatorie, ecc. Il prof. Ferreri, sulla scorta di dati clinici personali, ha poi prospettato le possibilità terapeutiche della chirurgica, del radium e dei raggi X.

O

Questo breve panorama vale ad indicare come il problema dei problemi stia nella scienza medica sotto l'appassionata attenzione dei suoi uomini migliori. La forza misteriosa che scatena nelle cellule la follia maligna e la fa dilagare come un rivolo di lava micidiale per l'organismo indifeso verrà un giorno certamente illuminata dalla luce bruciante della grande scoperta. Allora la ricerca di mezzi terapeutici più efficaci si farà meno faticosa e i risultati conforteranno insieme medici e malati. Non mancano i fatti che diano materia alla speranza. Basti qui ricordare le insospettate favorevoli azioni degli stilbenici sul cancro della prostata, quelle degli ormoni sessuali su talune forme di tumori mammari, i vantaggi ottenuti con composti della iprite in altri neoplasmi maligni... E' ancora poco, nulla forse per chi soffre ed attende, ma per il ricercatore fortunato questi spunti clinici potranno essere la materia prima per la creazione dell'arma più perfetta.

LINO BUSINCO

CASTELLO DI S. GIUSTO
CORTILE DELLE MILIZIE

MERCOLEDI' 13 LUGLIO 1949 ALLE ORE 21
INAUGURAZIONE DELLA
GRANDE STAGIONE LIRICA
Estate 1949
(ENTE AUTONOMO COMUNALE TEATRO VERDI)
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
AIDA
OPERA IN QUATTRO ATTI — VERSI DI A. GHISLANZONI
MUSICA DI GIUSEPPE VERDI — (G. RICORDI & C.)

Personaggi:

Il Re	Antonio Massaria
Amneris, sua figlia	Elena Nicolai
Aida, schiava etiope	Anna Mac Knight
Radames, cap. delle guardie	Todor Masaroff
Ramfis, capo dei Sacerdoti	Tancredi Pasero
Amonasro, re d'Etiopia e padre d'Aida	Aldo Protti
Un Messaggero	Vladimiro Lozzi

Prima ballerina Sonia Marmoglia
Coreografia di Annita Bronzi — M.o del Coro R. Benaglio
Regia di Domenico Messina

500 ESECUTORI

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE
UMBERTO BERRETTONI

Autotranvie da Largo Riborgo e via Silvio Pellico

PER LA SICUREZZA DEI VOSTRI VALORI,
SPECIALMENTE NEL PERIODO IN CUI VI ALLONTANATE DA CASA PER RECARVI IN VILLEGGIATURA, AVVALETEVI DEL SERVIZIO
CASSETTE DI SICUREZZA
PRESSO IL
BANCO DI NAPOLI
SEDE DI TRIESTE
CONTRADA DEL CORSO N. 5 - TELEF. 75-02, 75-03, 75-04
TELEF. BORSA VALORI 63-35
IL PIU' MODERNO IMPIANTO DELLA PIAZZA

VILLE CASA ARREDATA
con abitazioni in condominio

VENDONSI ABITAZIONI in condominio di I, II, III, IV Categoria, con consegna entro 12 mesi a condizioni speciali per i primi 12 prenotati e con facilitazioni di pagamento per le successive prenotazioni.
Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'Ufficio di via Gambini n. 55 - tel. 96-396.

FINALMENTE ANCHE VOI POTRETE USARE IL «D D T» — CIAK — AMICO DELLA CASA NEMICO DEGLI INSETTI
ORIGINALE AMERICANO
Rappr. Trieste-Gorizia: Soc. CAB - Trieste, via Coroneo N. 1
TELEFONO 64-22

GIORNALE SPORT

IL TOUR S'E' MESSO IN CAPO IL BASCO

NELLA TAPPA VINTA DA CAPUT il guadagno maggiore spetta a Ockers

Pezzi arrivato terzo - La fortunata fuga d'un gruppetto all'entrata in territorio spagnolo - Coppi in buone condizioni

Ordine d'arrivo

1) **Louis Caput** (Ile de France) in ore 6, 30'49";
2) Ockers (Belgio); 3) Pezzi (Italia); 4) Demulder (Aquilotti belgi); 5) Dupont (idem), tutti col tempo del vincitore;
6) Sciardis in ore 6, 32'20"; 7) Chapatte; 8) Leveque; 9) Diederich; 10) Cogan; 11) Kirchen; 12) Fachleitner, tutti col tempo di Sciardis;
13) Apo Lazaridès in ore 6, 32'25"; 14) Mahe in ore 6, 33' 23"; 15) Rolland s. t.; 16) Pineau in ore 6, 33'26"; 17) Goasmat s. t.; 18) Hendrich in ore 6, 34'28"; 19) Van Steenbergen e tutti gli altri in ore 6, 34'40".

Classifica generale

1) Marinelli in ore 58, 51'48"; 2) Kubler a 8'32"; 3) Dupont a 13'45"; 4) Ockers a 15'9"; 5) Tacca a 15'44"; 6) Magni a 17' 27"; 7) Bartali a 20'21"; 8) Cogan a 20'46"; 9) Caput a 21' 1"; 10) Camellini a 23'52"; 11) Lapebie a 25'34"; 12) Sciardis a 26'23"; 13) Teisseire a 26'24"; 14) Goasmat a 27'6"; 15) Lambrecht a 27'18"; 16) Goldschmidt a 27'38"; 17) Coppi a 28'3".

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SEBASTIANO, 9 — *Dal punto di vista sportivo e turistico la tappa di oggi è stata veramente bella. Lato sportivo: vi sono stati al mattino, poco dopo avere lasciato Bordeaux e poi più tardi per la durata d'un'ora circa, una serie di tentativi di sgretolare il grosso, ad uno dei quali prese parte autorevole il nostro Coppi; nella zona centrale, avvicinandosi a Bayonne, la corsa stagnò per entrare di botto in un'accesa atmosfera di guerra appena ci si avvicinò alla frontiera spagnola e allora si effettuò quel frazionamento del grosso invano tentato qualche ora prima, con la conseguenza che a San Sebastiano arrivò dapprima una pattuglia di cinque (Caput, Ockers, Pezzi, Demulder e Dupont) con quasi due minuti di vantaggio su una seconda, composta di sette uomini e capeggiata da un altro italiano (lo Sciardis); poi ne arrivarono altri quali isolati quali appaiati fino al diciottesimo; soltanto dopo, a ben quattro minuti dai primi (tanto costoro ce l'avevano messa tutta nei quaranta chilometri che era durata la loro fuga), giungeva il grosso, nel quale si trovavano gli uomini che tanto ci interessano, dico Bartali e Coppi e i loro amiconi Marinelli, Kubler e compagni (Ockers come ho detto s'era già piazzato secondo in volata dietro Caput e per questa sua onorevolissima corsa guadagna in classifica 4'30" agli ultimi nominati, cosicchè stasera rispetto a Bartali il belga si trova di ben 5'30" davanti a lui; chi sa se un giorno il tempo guadagnato oggi da Ockers non debba avere un significato e un peso decisivo nella classifica).*

Saludos amigos

Dal lato turistico o spettacolare, non meno di quello sportivo, la tappa è risultata un vero successo. Per chi l'ha vissuta si è trattato d'una rapidissima passeggiata in regioni fra le più pittoresche attraversate finora dal Tour; dapprima le lande, che accolsero la corsa se non con un freschissimo abbraccio, dappoichè il sole cadeva a picco sulla strada, ci accompagnarono a lungo con il profumo resinoso di infinite foreste di pini; poi il paese basco spiegò davanti agli occhi attoniti della carovana la bellezza impagabile dei suoi verdi declivi, dei suoi spumeggianti torrenti e delle sue multicolori casette fino a che da dietro un colle apparve l'Oceano, azzurro e caldo, ben diverso da quello grigio-azzurro e freddo che avevamo salutato sulla Manica e in Vandea; fu poi l'irrompere frenetico della corsa in territorio spagnolo, appena varcata la Bidassoa, sul famoso ponte di Irun; è la prima volta che la «vuelta ciclista de Francia» entra in Spagna e sebbene i corridori nazionali in maglia giallo-oro siano ormai tutti scomparsi dalla gara, il saluto e l'accoglienza che San Sebastiano ha fatto al Tour sono stati qualcosa di indimenticabile. Un'orgia di colori e di applausi, di musiche e di cordialità di ogni sorta.

Lo scatto di Coppi

L'episodio è cominciato verso il quarantesimo chilometro. Prima d'allora c'erano già stati un paio di tentativi, per imbrigliare i quali prontamente Rossello e Biagioni, Pezzi e Brignole erano intervenuti, finchè si profilò un'azione Gauthier-Mahe alla quale, giacchè stava per riuscire, cercò di accompagnarsi «Testa di vetro». Ma appena Coppi vide Robic allontanarsi dal gruppo e avvicinarsi ai due fuggitivi uscì a sua volta dalla compagnia e, avendo Pezzi alla propria ruota, si buttò anche lui nella mischia. Se ne accorse Van Steenbergen, se ne accorsero Apo Lazaridès e un paio di altri; allora rincorsero la coppia italiana, andarono tutti insieme a prendere Robic e i primi due nominati; proseguendo tutti insieme, sebbene il maggior lavoro per mantenere il vantaggio di circa 500 metri fosse fatto da Coppi, da Pezzi e da «Testa di vetro». Per continuare nell'azione, per svilupparla, portandola a chi sa quali conseguenze ci sarebbe voluto il buon accordo fra quella diecina di uomini; ma Van Steenbergen, che deve farsi perdonare il regalo della vittoria di ieri a Lapebie, non poteva certo aiutare Coppi a guadagnare i minuti sui suoi connazionali Ockers e Dupont, che sono i primi belgi in classifica; il bretone Mahe, che avrebbe potuto dare una mano, aveva forato ed era scomparso dietro la fila delle automobili e così andò a finire che dopo una trentina di chilometri il tentativo abortì ed il grosso si ricompose.

Le giustificazioni dei due

Fu allora che cominciò la lunga sosta nelle operazioni alla quale accennavamo in principio; la corsa continuò in gruppo serrato e ad andatura sostenuta, tanto sostenuta che più d'una volta Bobet dovette staccarsi e poi riprendere contatto soltanto grazie alla abnegazione di Gauthier che aveva rallentato per rincuorarlo. Quegli che l'anno scorso fu il più diretto avversario di Bartali stavolta è assolutamente fuori forma; siano le conseguenze della caduta fatta nella terza tappa o altra ragione, certo è che per quest'anno Bobet null'altro rappresenta per i francesi che una cocente delusione. Infatti nell'ultima parte della corsa, quando la battaglia si riaccese, egli non potè mantenersi nella ruota degli avversari; perdette terreno e posizioni in tale misura che a San Sebastiano è arrivato penultimo e chi sa se domani riuscirà a portare a termine la tappa che ci ricondurrà in Francia, alla bianca Pau che aspetta ai piedi dei selvosi, temuti Pirenei.

Fu dopo il passaggio a Biarritz, appena la strada prese a scavalcare le verdi ondulazioni del paese basco, che la corsa si decise nel senso non troppo favorevole per gli italiani, come si è già fugacemente accennato. A dare fuoco alle polveri era stato Van Steenbergen (quello del Capo Mele, dell'ultima San Remo, poscia raggiunto e staccato da Coppi sul Capo Berta), il quale a San Jean de Luz passò primo seguito a 200 metri da Diederich (Lussemburgo), a 300 metri dal nostro Pezzi; a 500 metri da quattro cadetti belgi. Queste indicazioni stabiliscono che la corsa si era fatta veloce e che stava precipitando verso la decisione. Da quel punto mancavano sedici chilometri alla frontiera e un po' meno di quaranta alla fine della tappa. Era il momento di prendere posizione (chi lo poteva) per cercare di guadagnare i premi e i minuti che aspettavano al traguardo.

Interrogati all'arrivo Coppi e Bartali risposero che cercarono ben di scappare anch'essi avanti, ma che non essendo loro riuscito subito preferirono non stancarsi eccessivamente e rimasero nel gruppo. Non la pensavano così altri corridori (e fra essi Ockers, nazionale belga, e Caput, parigino), i quali riuscirono ad avvicinarsi al plotoncino di testa e ad aggregarvisi. Vidi ad un certo punto anche Magni uscire dal grosso e velocissimamente guadagnare terreno; ma quando s'era portato a cinquanta metri da Caput dovette fermarsi perchè gli si erano rotti alcuni raggi. Ausenda sopravvenne; gli diede la propria ruota, ma ormai era tardi. La bella occasione era perduta (certo sarebbe stato bello vedere la volata fra Caput e Magni). La mischia era talmente violenta da diventare confusa; qualcuno dell'avanguardia cedette; al ponte di Irun, entrando in Spagna, essa risultava composta da sei corridori (fra i quali c'era sempre il nostro Pezzi); sulle brevi ma ripide rampe che portano all'arrivo, Diederich si distaccò e i cinque rimanenti, giunti sul magnifico rettilineo in faccia al mare fra un incredibile sventolio di bandiere, si batterono in volata, che si concluse con il successo di Caput e di Ockers, Pezzi e due «cadetti» belgi.

Il risultato della tappa si presta a parecchie considerazioni, in testa alle quali bisogna mettere quella della riuscita offensiva belga. E' stato un francese (e neppure della squadra nazionale) ad arrivare primo a San Sebastiano, ma sono Ockers e Dupont che concretizzano in modo assai evidente la decisione e la tenacia con la quale hanno corso nell'ultima ora; che è sempre quello che conta. E' grazie al distacco di quattro minuti inflitto ai quattro corridori che li precedevano in classifica, che essi ne saltano ben due (Tacca e Magni) e rispettivamente avanzano dal quarto e sesto posto al terzo e quarto. Questi avvicinamenti alla Maglia Gialla e al secondo in classifica comportano automaticamente anche un allontanamento (in avanti) rispetto ai «cannoni» arrivati con il grosso gruppo a qualche minuto di intervallo; e chi ci rimette a seguito di questo distacco sono fra gli altri i due che a noi tanto interessano, cioè Bartali e Coppi.

Verso i Pirenei

Può darsi, anzi è certo che i due italiani continuino ad attenersi alla condotta di gara troppe volte citata perchè oggi ancora se ne debbano ripetere le caratteristiche; è chiaro che specialmente Bartali si è stabilito un piano di azione dal quale non intende scostarsi neppure quando Ockers gli scappa davanti e va a prendersi quattro minuti.

Il fiorentino bada a terminare queste tappe di pianura con il minor danno possibile; al resto, che è quello che conta, ci penseranno le montagne (e forse le Alpi più che i Pirenei).

Uno che ho l'impressione nutra invece il desiderio di anticipare al più presto la sua propria spettacolare dimostrazione sulle salite è Fausto Coppi. Dotato di un temperamento più nervoso di quello di Bartali, anche per le conseguenze dell'incidente di Caen e relativo ritardo in classifica, c'è da credere che egli sia impaziente di cancellare o almeno ridurre e le une e l'altro. Già la vittoria nella prova a cronometro ha avuto un magnifico effetto sul suo spirito.

Ma la Pau-Luchon non si disputerà che martedì. In mezzo, domani, c'è ancora la strada da qui a Pau; non sono che duecento chilometri, ma si è visto già tante volte che anche su queste brevi distanze non è molto difficile perdere (o guadagnare) grappoli di minuti, la cui perdita (o il cui guadagno) possono avere gravi conseguenze sulla lunga strada che mena a Parigi.

VITTORIO VARALE

IL GRAN «DERBY» DELL'HOCKEY

Triestina-Edera 5-2 (0-0,3-1,2-1)

MARCATORI: Secondo tempo: Bertuzzi, 0'32"; Poser, 6'50"; Bertuzzi, 7'25"; Torrenti, 12'50". Terzo tempo: Poser, 1'38"; Torrenti, 4'2" e 9'53".

TRIESTINA: Salvini; Cosentino, Cergol; Torrenti, Bertuzzi I. EDERA: Tamaro; Zennaro, Maritati; Poser, Torre. ARBITRO: Vesce, di Novara.

La tradizionale bolgia dei tifosi unionisti ed ederini attorno alla pista di viale Miramare ha tardato a scatenarsi iersera e solo mezz'ora dopo l'apertura delle ostilità una parte del pubblico è esplosa in applausi e incitamenti. Nella prima fase dell'attesa gara le parti s'erano guardate a vicenda, attente e timorose entrambe. In campo, i valori si equilibravano, seppur con leggero predominio rossoalabardato; sugli spalti nervi tesi. Il primo boato, qualche minuto dopo l'inizio della seconda ripresa: palla da Cergol a Torrenti ed a Bertuzzi appostato a rete e gol impeccabile. La atmosfera si accendeva nuovamente poco dopo col pareggio di Poser su azione impostata da Maritati. Ma l'equilibrio resisteva per soli 30 secondi poichè Bertuzzi segnava per la Triestina un secondo gol. La Triestina accentuava il predominio con azioni manovrate, pur tenendo prudentemente Cergol arretrato a difesa di Salvini. L'Edera invece decisa e chiara nel gioco difensivo era sfuocata allo attacco dove l'estro di Torre aveva scarso appoggio nel troppo lento Poser. Al 12' la Triestina aumentava il vantaggio con Torrenti che riprendeva una parata di Tamaro. Una fiammata ederina apriva il terzo tempo con una prodezza di Poser che sorprendeva Salvini, la Triestina rispondeva con Torrenti che realizzava due gol di ottima fattura, specie il secondo su tiro diagonale ed improvviso. Al 10'30" un tiro di rigore di Poser colpiva il palo. Era questa l'ultima reazione dei rossoneri che infine cedevano nettamente al più ordinato gioco dei rossoalabardati. Ottimo ed autoritario l'arbitro che ha mantenuto la gara nei limiti della perfetta correttezza. Campo gremito.

Partizan-Reyer 31-20

BELGRADO, 9 — Nel primo incontro della sua «tournèe» in Jugoslavia la squadra italiana di pallacanestro «Reyer» di Venezia è stata battuta dalla squadra «Partizan» di Belgrado per 31 a 20. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 15 a 9 a favore della squadra jugoslava. Oggi la «Reyer» incontrerà la squadra della «Stella Rossa».

Adcock e Nuciari
trattati dalla Triestina

Da fonte bene informata, apprendiamo che la Triestina sta trattando l'acquisto del centravanti del Padova, l'inglese Adcock. E pare per sicuro che il prossimo anno la rete della Triestina sarà difesa da uno dei migliori portieri della Serie B ma è improbabile che si tratti del Cardani, che ha militato quest'anno nel Como, poichè ad ogni nuova presentazione del dirigente triestino Fabro, che tratta l'affare, Cardani avanza sempre nuove pretese finanziarie. Pur senza lasciar cadere la soluzione Cardani, la Triestina ha intavolato trattative con la Spal per l'ingaggio di Nuciari che, secondo informazioni fornite da intenditori attendibili, sarebbe il miglior portiere della serie B. La Triestina è pure in trattative con una società britannica per l'assunzione di un mediano sistemista di cui si dice molto bene.

Altre cose si apprendono: che Zorzin è il giuocatore della Triestina più richiesto, nonostante i suoi 28 anni suonati. Inoltre che Sessa, come già l'anno scorso, fin d'ora condizionerebbe la continuazione della sua attività calcistica a un forte premio in danaro.

Bizzotto alla Juventus?

TORINO, 9 — Secondo fonti bene informate, giunge notizia che la direzione della Juventus avrebbe acquistato il laterale sistemista del Verona, l'olimpionico Bizzotto. Il Bizzotto si è affermato nel decorso campionato come uno dei migliori sistemisti della Serie «B». La notizia non è stata finora confermata dalla direzione della Juventus.

Finlandia-Norvegia 1-1

HELSINKI, 9 — In un incontro internazionale di calcio, Finlandia e Norvegia hanno terminato alla pari, con una rete per parte. Hanno assistito alla partita disputatasi allo stadio olimpico, circa 11 mila persone.

I mondiali di motociclismo
Due vittorie di Pagani al Gran Premio d'Olanda

AMSTERDAM, 9 — Freddy Frith, l'asso del motociclismo inglese, ha vinto il Tourist Trophy olandese nella classe 350, precedendo con la sua «Velocette» il connazionale Bob Foster, pure su «Velocette». Il finale è stato estremamente emozionante e Frith ha prevalso di soli venti metri. Egli ha coperto i quindici giri, pari a km. 248,04, in 1 7'52". E' stato all'ultima curva che, con audacissimo passaggio all'interno, Frith è riuscito a superare Foster, il quale ha segnato 1 7'53"9. La preannunciata grande battaglia tra «Velocette» ed «AJS» non si è verificata dato che l'asso dell'«AJS», Leslie Graham, ha dovuto abbandonare al decimo giro a causa di noie al motore. Ugual sorte ha subito il suo compagno di squadra W. Doran. Il terzo e quarto classificato, John Lockett su «Norton» e David Withworth su «Velocette», hanno registrato rispettivamente 1 9'48"9 ed 1 9'57".

Nella classe 125 cc. Nello Pagani ha rinnovato il trionfo di Berna e guida ora la classifica del Campionato mondiale per la categoria. Egli però non si può ancora considerare campione perchè matematicamente Bertoni lo potrebbe ancora superare nella prossima prova.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pagani Nello (Italia) su «Mondial» che copre i 7 giri pari a km. 115,750 in 1 2'38"8 alla media di 110,860. Giro più veloce in 8'45"8 alla media di km. 113,220; 2) Oscar Clemencich (Italia) su «Mondial» alla media di 108,860; 3) Carlo Ubiali (Italia) su «M.V.»; 4) Umberto Masetti (Italia) «Morini»; 5) Franco Bertoni (Italia) «M.V.»; 6) Giuseppe Matucci (Italia) «M.V.»; 7) A. H. Van Zutphen (Olanda) «Eysink»; 8) J. Rietveld (Olanda) «B.M.F.»; 9) K. Huybrechts (Olanda) «Eysink»; 10) Luybrechts (Olanda) «C.Z.».

Nello Pagani ha vinto anche la gara delle 500 cc., battendo con la sua «Gilera» l'inglese Leslie Graham su «AJS», terzo l'italiano Artesiani su «Gilera». Nel giro più veloce della gara Nello Pagani ha raggiunto la media oraria di km. 150. Con la vittoria di Pagani è decaduta la supremazia dei motociclisti inglesi nella categoria. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Nello Pagani (Italia) su «Gilera», il quale compie i 264,580 km. del percorso (114 miglia) in un'ora 47 minuti e 42,7 secondi alla media oraria di 147,380 km. orari; 2) Leslie Graham (Inghilterra) su «AJS» due cilindri alla media oraria di 147,320 km.; 3) Artesiani (Italia) su «Gilera»; 4) Arie Ball; 5) Johnny Locket; 6) Hacald Daneill, tutti su «Norton». Il campione italiano Enrico Lorenzetti, su «Guzzi», ha dovuto abbandonare all'ultimo giro. Nella classifica per campionati mondiali nella classe 500 cc. è in testa Graham con 19 punti contro i 17 punti di Pagani. Debbono ancora essere disputate tre classiche gare, prima di proclamare il campione mondiale di questa categoria.

La semifinale dei veterani
Triestina-Itala Gradisca

Oggi, con inizio alle 18, si disputerà, sul campo del Ponziana la bella tra le squadre veterani dell'Itala di Gradisca e dell'U. S. Triestina. La squadra vincitrice disputerà la finale con i veterani della Edera di Monfalcone per l'aggiudicazione della Coppa Grezar-Loik.

Per l'ammissione alla «A» di pallacanestro
Oggi Ginnastica-Nervi

Oggi, alle 11, nella palestra della Ginnastica avrà luogo la finale fra le squadre femminili della S.G.T. e dell'Ardita di Nervi per l'ammissione alla Serie A. La Ginnastica si vale delle seguenti giocatrici: Rozzo Fosca, Rozzo Clelia, Martinoli Tinza, Vascotto Laura, Vascotto Maria Grazia, Mori Editta, Rullo Loredana, Prenuschi Imelda, Stuparich e Lenach.

GLI INCONTRI DI COPPA DAVIS

Battuta la Jugoslavia l'Italia entra in finale

ROMA, 9 — L'Italia ha vinto la semifinale di Coppa Davis contro la Jugoslavia aggiudicandosi oggi l'incontro di doppio ed assicurandosi così un vantaggio di tre vittorie a zero al termine della seconda giornata. L'incontro odierno è stato scarsamente combattuto ed ha visto da un capo all'altro della partita il predominio di Cucelli e Del Bello. Il primo «set», che vedeva Cucelli ancor lento a mettersi in azione, terminava tuttavia in nostro favore per 6 a 4. Nel secondo i nostri due rappresentanti si aggiudicavano sei giuochi di fila senza lasciarne nemmeno uno agli avversari. Più interessante invece il terzo «set», che vedeva la coppia jugoslava impegnarsi a fondo. Pallada e Mitic riuscivano infatti a portarsi in vantaggio con 5 a 4 ma i due azzurri rimontavano lo svantaggio e si aggiudicavano il «set» e l'incontro per 7 a 5.

Ecco il risultato dell'incontro di doppio: Cucelli-M. Del Bello (Italia) battono Pallada-Mitic (Jugoslavia) 6-4, 6-0, 7-5.

Ungheria-Francia 1-1

BUDAPEST, 9 — Alla pari (1-1) si è chiusa la prima giornata del confronto tennistico Francia-Ungheria valevole per le semifinali della zona europea di Coppa Davis.

Ecco il dettaglio: Asboth (U) b. Bernard (F) 3-6, 6-0, 6-3; Abdesselam (F) b. Adam (U) 6-1, 6-3, 6-8, 8-6.

Grazer-Tennis T. 4-1 dopo la prima giornata

Notevolmente ostacolata dal vento, la prima giornata dello incontro internazionale di tennis fra la rappresentativa di Graz e quella del Tennis Triestino ha visto la faticata affermazione degli austriaci, dimostratisi più aggressivi e tenaci. I tennisti triestini, particolarmente Ulessi e Dalla Porta, hanno resistito validamente ai loro avversari, cedendo più che altro per essersi troppo generosamente prodigati nel primo «set». L'unica affermazione locale nella prima giornata è stata registrata nel singolare femminile con la netta vittoria della Zucchi sulla Pasch, mentre l'oscurità ha impedito la vittoria del nostro numero uno, de Ebner, che stava autorevolmente conducendo per 6 a 2 e 3 a 2 nella seconda partita.

Oggi, oltre al singolare de Ebner-Bayer, verranno disputati cinque incontri di doppio; due maschili, due misti ed uno femminile.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri di ieri: S. f.: Wally (G) b. Canarutto (T) 10-8, 6-3; Zucchi (T) b. Pasch (G) 6-3, 6-2. S. m.: Rock (G) b. Tauceri (T) 3-6, 9-7, 6-0; Dreisach (G) b. Ulessi (T) 4-6, 6-4, 14-12; Gareis (G) b. Dalla Porta 8-10, 6-4, 7-5; de Ebner (T) - Bayer (G) 6-2, 3-2 (sospesa per oscurità).

Il campionato di pallanuoto
Florentia-Triestina 6-0 (3-0)

OGGI DUE PARTITE: TRIESTINA-LAZIO ED EDERA-STURLA

Il «sette» rossoalabardato ha dovuto cedere nettamente nel confronto con i campioni d'Italia del Florentia. Lo stacco della classe è stato fin troppo evidente. Marcatori sono stati: Parrini (3'7"), Peretti (4'55") e Parrini (6'24") nel primo tempo; ancora Parrini (0'41" e 1'9") e Raspini (3'13") nella ripresa. TRIESTINA: Maiani, Toribolo, Favretto, Cubi, Tedeschi, Vouk, Prekop. FLORENTIA: Chiassai, Braschi, Raspini II, Peretti, Raspini I, Parrini, Binazzi. ARBITRO: Marchetti, di Genova. La partita allievi Triestina-Edera per il campionato di Serie C non è stata disputata per la mancata presentazione della squadra rossoalabardata.

Nella piscina dell'Ausonia avranno luogo oggi pomeriggio due partite di campionato: alle 17.30, per la Serie B, giocheranno Edera e Sturla; alle 18, per la Serie A, Triestina e Lazio.

La credenza crolla e la nonna sviene

Nell'assentarsi da casa per fare degli acquisti in un vicino negozio di commestibili, Rosalia Orel, abitante in via Geppa 12, affidava iersera il figlio Paolo, di 7 anni, alla nonna. Il bimbo, rimasto solo con la vecchietta, era preso all'improvviso dalla voglia di suonare una tromba, che secondo lui era custodita nella credenza. A nulla valsero i tentativi di dissuaderlo della nonna, chè il bimbo, trascinata una seggiola accanto al mobile, vi si arrampicava sopra e incominciava a rovistare tra tazzine e bicchieri di cristallo, nella speranza di scovare il giocattolo. Ad un tratto la vetrina franava fragorosamente, tra una pioggia di suppellettili. La poveretta, sofferente di cuore, perdeva istantaneamente i sensi, ritenendo che il bimbo fosse rimasto sepolto sotto quella valanga di cristalli e porcellane. L'immenso fragore richiamava nell'appartamento degli Orel gli inquilini della casa, i quali trovavano il bimbo in lacrime e leggermente ferito alla testa, con la tromba in mano, accanto a un mare di cocci; la nonna era svenuta sulla sedia. Il Paolo è stato medicato alla C.R.I. Rincasando, la signora Rosalia non sapeva se mettersi a piangere per il disastro o ringraziare Dio che il piccino se l'era cavata soltanto con un'escoriazione.

Un gruppo di ragazzi di Trebiciano tra i quali Livio Carli, di 10 anni, abitante al n. 110 del paese, salivano ieri sugli alberi di un bosco per giocare a «Tarzan». Ad un tratto, il Livio, cacciato il classico urlo dell'eroe della foresta, perdeva l'equilibrio e finiva a terra, fratturandosi il braccio destro. E' stato trasportato all'Ospedale dalla C.R.I., e qui accolto.

Salito su un muricciolo del Teatro Romano per giocare, il piccolo Gaetano Lisi, di 6 anni, abitante in via Lorenzetti 34, precipitava malamente a terra, producendosi contusioni alla testa con conseguente stato commozionale. E' stato accolto nella II Divisione chirurgica dell'Ospedale.

L'Emergenza per domarla

Una vera collezionista di denuncie e querele è tale Angela Pochlen, abitante in via Gatteri 10, affittacamere. Al suo «dossier» si è aggiunta in questi giorni quella presentata contro di lei dalla sua subinquilina Sebastiana Piras, di 39 anni. A quanto sostiene la Piras, l'Ufficio Alloggi le assegnò una stanza con uso di cucina presso la Pochlen, dal 25 novembre del '48; nella stanza abitano anche sua madre e sua sorella. Da allora poche rose sono sbocciate tra le due; nel gennaio successe uno scontro alquanto vivace, sedato poi dall'Emergenza; il tre luglio, in meno di due ore, la Polizia intervenne due volte, per sedare i bollenti spiriti della Pochlen, che minacciava il finimondo.

Un tentato suicidio

Una signora ungherese, Elisabetta Dominitzky ved. Glavich, di 46 anni, abitante in Scala Santa 114, ha tentato ieri di por fine ai suoi giorni. Nel corso della giornata, la donna ingeriva un numero imprecisato di pastiglie di sonnifero, ma soltanto a tarda sera il veleno incominciava a fare effetto. Una sua figlia, Anna, di 18 anni, allarmata dal pallore della Glavich, chiedeva l'intervento della C.R.I., e poco dopo, con un'autolettiga, la donna veniva trasportata all'Ospedale. Dopo le prime cure, prestatele dal dott. Rubini, di turno all'astanteria, la Glavich veniva accolta nel II reparto medico con prognosi riservata.

L'Emergenza è intervenuta ieri alle 12 in via Duca d'Aosta 12, nel garage della C.d.L., dove gli agenti prendevano in consegna tale Stanislao Zaveri, di 46 anni, abitante in via Ponziana 5, che aveva prelevato da un armadio 5 chiavi fisse per bulloni. Nello stesso ambiente, giorni fa si erano già verificati altri ammanchi.

Una pattuglia di agenti accorreva l'altra notte nel Parco di divertimenti, dove il proprietario del tiro a segno aveva sorpreso nel baraccone tale Mario Gerboni, di 21 anni, abitante in via Schiapparelli 6. Il giovane, che era penetrato nel locale con chiavi false, era in compagnia di uno sconosciuto, dileguatosi prima dell'arrivo degli agenti.

La Polizia fiscale ha sequestrato una radio portatile americana per non provata legittima provenienza a Rodolfo Cernigoy, abitante in via dell'Industria 24; a tre persone sono state confiscate complessivamente 1700 sigarette.

Al Distretto centrale, Enrico Zuttioni, abitante in via Roma 3, ha denunciato ieri che, mentre aspettava la filovia «B», era stato borseggiato del portafogli, contenente 58 mila lire e i documenti.

Autolinea per Villaco
Badgastein e Salisburgo

Come già comunicato, sabato verrà inaugurata l'autolinea estiva TRIESTE - UDINE - VILLACO - MALLNITZ - BADGASTEIN - SALISBURGO, che partirà da Trieste tutti i sabati ed i mercoledì, con ritorno il giorno successivo. Vendita biglietti COMPAGNIA ITALIANA TURISMO — CIT — Piazza Unità 6 — tel. 4793, 4796. E' necessario prenotarsi in tempo.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

I DONI PIU' GRADITI
TROVATE IN VASTO ASSORTIMENTO ED A PREZZI CONVENIENTI PRESSO LA
OREFICERIA
STERMIN
VIA MAZZINI n. 40
GRANDE SCELTA DI
BRACCIALI, COLLANE ANELLI CON BRILLANTI SPILLE ECC. ECC.
OROLOGI
delle MIGLIORI MARCHE
ARGENTERIE
SOPRAMOBILI

LA STORIA DEI FIORI

Mamma Rosa...

era disperata perchè ogni giorno le andava a male quasi mezzo barattolo di salsa di pomodoro. Aveva provato a comprare anche la salsa sciolta, per poter avere soltanto la quantità che le era necessaria, ma aveva dovuto rinunziare d'urgenza anche a questo sistema per tutti gli inconvenienti che esso presentava.

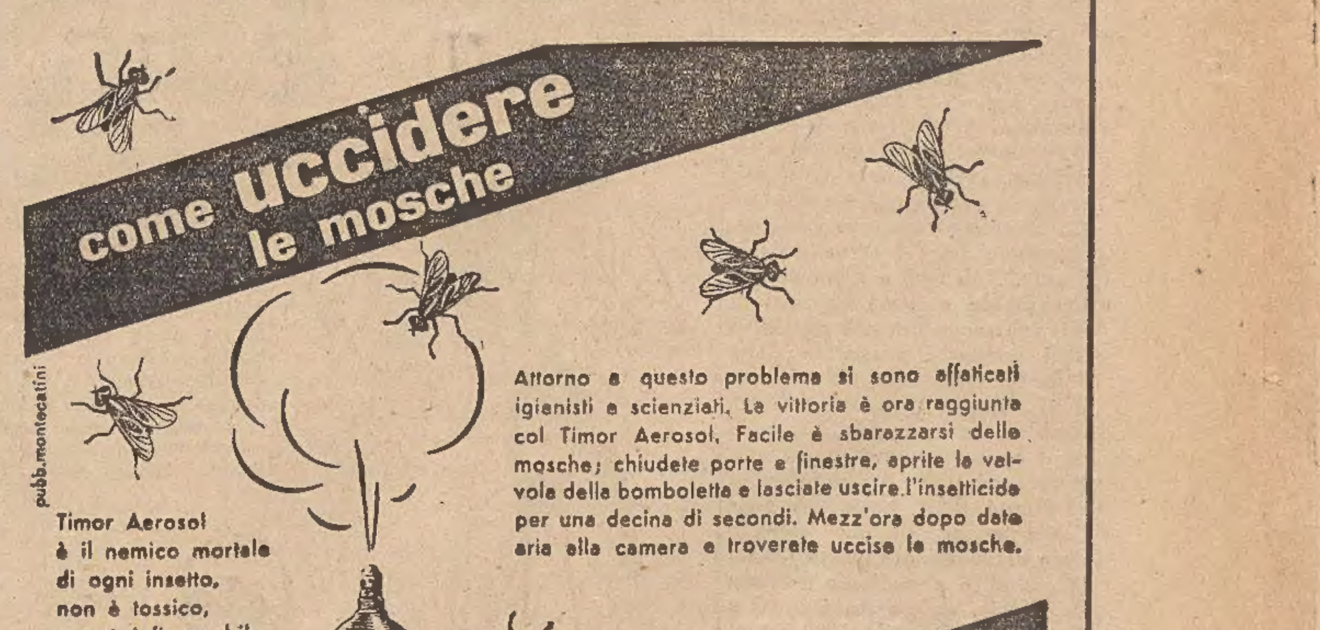
finalmente...

conobbe il FIOR D'AGOSTO, e da allora, con poche lire al giorno risolve meravigliosamente il problema della qualità della bontà, della praticità e dell'igiene.

fior d'agosto

FIOR D'AGOSTO è il fragrante genuino pomodoro di Parma superconcentrato in cubetti, con confezione speciale protettiva, a salvaguardia dell'igiene e della salute del consumatore

fior d'agosto
il meglio del pomodoro!



TIMOR ITALIANA S. p. A. (Gruppo Montecatini). Per acquisti rivolgersi al concessionario regionale: Ditta PIAVE, via del Santo 8 - Padova - Telef. 25-790. Sub-Depositario per Trieste: Stabilimento Chimico Industriale F.sco MELL, via Media 25, tel. 90-955

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA BANDIERA S'AMMAINA DOPO TRE SECOLI

L'OLANDA DICE ADDIO alla vecchia Indonesia

Negoziati inutili - Dieci milioni di persone sui bordi dei canali - I personaggi che non compaiono - Indipendenza e caffè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM, 9 — Di questi giorni gli olandesi scendono alle loro spiagge, guardano il gran mare verde, guardano al di là del mare verde, mille e mille chilometri lontano, cercano l'Indonesia e le dicono addio. (L'Indonesia è come una nave, una grandissima nave di tutti i colori, una nave che spande tutti i profumi, che manda tutte le voci e sulla quale sventolano tante e tante bandiere. Si vede la bandiera di Soekarno, si vede la bandiera americana, quella russa, quella inglese, altre bandiere ancora, e quella olandese dov'è? Dov'è la bandiera olandese che per trecento anni era stata a quel vento e a quel sole? Chi l'ha ammainata? La grandissima nave dell'Indonesia naviga tra qualche folgore sul mare lucente, lenta ma sicura, sempre più allontanandosi dall'Olanda, facendosi sempre più piccola all'orizzonte, e verrà un giorno in cui gli olandesi non potranno vederla più. Che bandiera sventolerà, quel giorno, sulla nave dell'Indonesia?).

Senza parlare, senza caricare i giornali di parole pesanti, senza far vibrare i microfoni, l'Olanda dice addio alla vecchia e grassa Indonesia. Qualcosa a Batavia si è irreparabilmente spezzato sotto gli occhi dei ferventi negoziatori olandesi, i quali han dovuto parlare e scongiurare, partire e tornare, ridere e imprecare, sparare e mandar fiori mentre l'aria si faceva sempre più pesante, mentre il cielo diveniva sempre più fosco e la bandiera olandese, di giorno in giorno, scendeva dall'antico pennone. I plenipotenziari si succedettero gli uni agli altri, socialisti, cattolici, conservatori, e ognuno pensava di essere bene accetto e di poter mettere insieme almeno un protettorato. Soekarno, capo degli indipendentisti, non diceva nè sì nè no. «Discutiamoci sopra», diceva Soekarno. E ci discutono, ormai, da quattro anni: da mattina a sera, con tutti gli accenti, su tutti i toni, parlando e fumando, parlando e bevendo, parlando e guardando, con la coda dell'occhio, quella bandiera che viene sempre più giù.

E' duro andarsene

Si fa presto a dire che l'Olanda persegue vecchi scopi imperialistici e che, se l'Indonesia indipendenza vuole, indipendenza ha da essere. Si fa presto a dire che l'Olanda, insistendo nel tenersi aggrappata all'Indonesia, non fa che violare i principi per l'affermazione dei quali tanto fu combattuto, in mezzo mondo, con la recente guerra. Si fa altrettanto presto a puntare l'indice contro l'avida sete dei commerci olandesi. Ma sapremmo noi rassegnarci a perdere per sempre la bianca Tripoli? E da quanti anni noi italiani siamo a Tripoli?

Fate il debito paragone: l'Olanda si trova nelle Indie insulari da oltre tre secoli. Trecento anni di duro lavoro, trecento anni di navi che vanno e tornano, trecento anni di legami con uomini e cose, una generazione dopo l'altra, dai brigantini che portavano in patria i primi carichi di spezie, fino ai moderni transatlantici e ai grandi aerei di linea. L'Olanda ha dato alle Indie quello che l'Inghilterra — sia calcolo o trascuratezza — non ha dato a nessuna delle sue colonie. Gli indigeni di Giava e Sumatra hanno le loro università e soltanto per alcune specializzazioni sono costretti a frequentare gli istituti di Leida e di Amsterdam. Il complesso ospedaliero è uno dei più attrezzati del mondo. La rete stradale, quasi totalmente rifatta prima della guerra, presenta tutti i ben noti requisiti delle strade tedesche e olandesi.

D'altro canto i palazzi di Amsterdam sono di stile indiano e fregi indiani sovrastano gli ingressi dei maggiori istituti di credito. Sono di stile indiano il più grande teatro di Amsterdam e la Borsa dei diamanti. Le canzoni popolari olandesi dicono dei cieli di Giava e delle donne di Bali. Si può spiegare così: trecento anni sono tanti: a un certo punto, allora, la madrepatria e la colonia si confusero una nell'altra, Batavia come Amsterdam e Amsterdam come Batavia, coi loro simboli e le loro storie, col bene e col male, tant'era comune la loro vita e tant'era vecchia la parentela. Potete capire, allora, come sia duro oggi andarsene, ammainare la bandiera, tornare a casa. A casa la terra è povera e poca, non terra ma sabbia, e non frutta che tulipani, fragole e patate. Cosa farà l'Olanda senza le Indie? Di che vivrà, domani, con tutti i suoi bambini, con tutte le sue casette una accosto all'altra, con dieci milioni di persone tutte lì, sui bordi dei canali?

Il giuoco di Soekarno

Recentemente nuove trattative sono state promosse all'Aja e a Batavia, nell'intento di ricominciare tutto dapprincipio. Ma nessuno sa come far fronte ai sistemi adottati dai rappresentanti degli indipendentisti. Il dottor Deel, leader del partito cattolico, era andato in Indonesia quasi come un missionario, cercando di risolvere il problema con un misto di intransigenza e di dolcezza. Nè San Paolo nè San Francesco: e ne venne fuori una frittata. I centoventimila soldati olandesi del presidio non sapevano più che linea seguire: un giorno ricevevano l'ordine di sparare liberamente e un altro giorno venivano incaricati di chiudere un occhio e porgere amichevolmente la mano. Nacquero da ciò i campi di concentramento, le violenze, le esecuzioni sommarie e tutto quello che di poco pulito fu compiuto da ambo le parti. Era il fallimento della politica di Beel. Soekarno e compagnia, com'era naturale, colsero tutte queste occasioni per prendere tempo, dire e disdire, firmare protocolli e poi denunciarli. Questo Soekarno, col governo da lui formato, non è certamente in grado, oggi, di reggere l'Indonesia così come non può essere in grado di dominare il ribellismo da lui stesso scatenato sull'appoggio di una dottrina chiaramente e rotondamente comunista. Gli olandesi insistono su questo punto e si dicono disposti alla formazione di una confederazione olandese-insulindiana che accontenti tutti, che allontani il pericolo comunista e che salvi i più che vitali interessi della madrepatria. E fin qui ogni cosa si direbbe sensata e accomodabile.

Senonchè dobbiamo ancora menzionare i personaggi principali, i quali — in commedie di siffatto genere — son quelli che non compaiono mai direttamente in scena. Trattasi nientemeno che della Russia e dell'America: Soekarno, a quanto pare più abile e scaltro di tutti gli uomini politici olandesi messi insieme, ha creduto bene di fare l'occhiolino prima alla Russia e poi all'America. Ed ecco che la Russia si è accaparrata un intero raccolto annuale di caucciù, mentre l'America mandava a Batavia un tizio qualunque il quale, presentandosi come direttore di una grande società commerciale di New York, stipulava alla svelta un accordo col Governo di Soekarno per l'appalto di tutto il commercio indonesiano, accordo avente la durata di venticinque anni. (Erano in gioco la libertà, la indipendenza, il diritto dei popoli e via discorrendo? Oppure erano in gioco il tè, il cacao, le spezie, il caucciù, il riso, lo zucchero, il caffè?).

A questo punto, la faccenda dell'Indonesia può spiegarsela il lettore.

NANDO SAMPIETRO

Incidenti a Venezia durante un processo

VENEZIA, 9 — Incidenti di una certa gravità si sono verificati oggi alla Corte d'Assise di Venezia durante il processo a carico di 37 persone, imputate di aver commesso a Marghera il 15 luglio 1948, durante lo sciopero per l'attentato all'on. Togliatti, atti di violenza contro le forze dell'ordine e di aver occupato alcuni stabilimenti industriali.

Mentre si svolgeva l'escussione dei testi a carico, uno degli imputati, tale Cavasin, veniva colto da un attacco di epilessia, probabilmente a causa del caldo opprimente dell'aula. Un carabiniere che si trovava nella gabbia degli imputati, ritenendo invece che il Cavasin fosse venuto alle mani con qualche suo coimputato, interveniva sferrandogli un pugno. Si accendeva allora dentro la gabbia una zuffa tra i militi e gli imputati, mentre il pubblico cominciava a tumultuare.

Con grande stento il Presidente riusciva a far sgomberare l'aula. Qualche istante dopo l'avv. Orlandini, uno dei difensori, veniva bruscamente affrontato da un sottufficiale dei carabinieri che lo aveva scambiato per un agitatore mentre in realtà si adoperava per fare opera di persuasione e riportare la calma fra il pubblico.

L'udienza riprendeva dopo qualche tempo. Il Procuratore generale ed il Presidente hanno deplorato con severe parole gli incidenti esortando alla serenità imputati e pubblico.

I due carabinieri coinvolti negli incidenti sono stati allontanati dall'aula.

L'INDUSTRIA SIDERURGICA

La produzione siderurgica nazionale d'anteguerra raggiungeva i 4.6 milioni di tonn. annue di acciaio greggio e 1.3 di ghisa, coprendo integralmente il consumo interno essenzialmente assorbito dall'industria meccanica. A seguito delle distruzioni e asportazioni belliche — riassunte nella grossa cifra di 80 miliardi di lire — la produzione scendeva a meno della metà.

I danneggiamenti colpirono prevalentemente gli stabilimenti riuniti del gruppo parastatale «Finsider» quasi tutti dislocati al centro-sud della Penisola, sì che di 13 altiforni nessuno era in grado di funzionare a fine guerra. Viceversa gli stabilimenti del nord, per lo più non appartenenti al gruppo, rimanevano pressochè illesi, con una efficienza diminuita solo del 22 per cento per l'acciaio greggio. Iniziatasi, a fine guerra, la ricostruzione tra immense difficoltà finanziarie, la produzione si riportava a fine 1948, al 65 per cento del periodo di pace.

Con l'intervento successivo dell'E.R.P., s'aprivano due strade per il ricupero della disponibilità siderurgica d'anteguerra, quale era drasticamente imposta dal fabbisogno della industria meccanica, navale, ecc.: o ricostruire stabilimenti e attrezzature danneggiate o importare direttamente dallo estero — non più rottami e minerali come prima — ma prodotti siderurgici finiti e pronti per passare alle lavorazioni meccaniche, ecc. Si scelse la prima strada per varie ragioni: 1) per non privare il Paese di una industria chiave di tutte le altre; 2) perchè una siderurgia situata all'estero non può rifornire con tanta cura e tempestività le industrie nazionali; 3) per assorbire una certa aliquota di disoccupati. D'altra parte la ricostruzione siderurgica per essere economica — cioè per compensare i grandi stanziamenti di capitale — deve raggiungere la parità tra prezzi «cif» e prezzi internazionali. Appunto così si guadagna la differenza tra gli alti salari esteri e quelli italiani, mentre si risparmia la preziosa divisa estera con cui bisognerebbe pagare la lavorazione straniera. Allo scopo, non solo bisogna ricostruire le parti distrutte dell'industria siderurgica ma anche sostituire le attrezzature antiquate e ampliare gli impianti di lavorazione del minerale — una volta ridotti perchè si lavorava soprattutto coi rottami. Ed è su queste linee impostato il nostro programma ricostruttivo. Si è calcolato alla «Finsider», che i prezzi scenderanno nel 1952-53, da un minimo del 24 per cento a un massimo del 58. Tali calcoli sono prudenziali perchè si riferiscono alle condizioni medie del primo semestre 1948, e sono stati valutati sul consumo di 2 milioni e 500 mila tonn. annue (per lo acciaio greggio che è indicativo per tutta la produzione siderurgica), cioè meno tre milioni previsti nel piano, col proposito di correggere eventuali grosse oscillazioni nel consumo. Oneri e spese generali sono stati contati con criteri di prudenza. Noti tecnici stranieri ritengono infine che la battaglia dei costi sarà felicemente vinta.

Quando poi si verificasse la migliore delle ipotesi che è anche la più probabile, che cioè fosse effettivamente raggiunto il consumo di tre milioni di tonn. annue d'acciaio e, quando si realizzasse la previsione del calo dei noli e del ritorno ai rifornimenti di carboni europei, allora si potrà senz'altro ottenere col conseguente pareggiamento tra costi interni italiani e quelli delle altre Nazioni, una certa esportazione siderurgica e soprattutto un incremento di quelle meccaniche, con un netto introito di valute estere. Tale previsto consumo di 3 milioni di tonn. annue d'acciaio è d'altra parte ragionevolmente concepito considerando che già per il 1949 si preannuncia un consumo di 2.5, al quale dovrà aggiungersi quello inerente all'applicazione dell'ERP per i nuovi lavori pubblici, per gli impianti idroelettrici, per l'edilizia e per la marina mercantile. Non è quindi azzardata la fiducia di ottenere la parità tanto tra prezzi «cif» e prezzi internazionali quanto tra prezzi «interni» italiani e prezzi «interni» esteri.

Fattore di primo piano nella battaglia dei costi sarà infine, un più alto rendimento del lavoro individuale che oggi copre appena l'80 per cento del 1939 mentre il coefficiente medio — secondo i calcoli «Finsidet» — è ancora più basso. Comunque il miglioramento tecnico-meccanico provocato dal piano ricostruttivo stimolerà il rendimento lavorativo e determinerà una leggera diminuzione di mano di opera. Tale delicato problema troverà però una piena sanatoria nello sviluppo dell'industria meccanica che riassorbirà i lavoratori «sfollati» dalla siderurgia.

Si pensi che il solo aumento del 10 per cento delle maestranze meccaniche (oggi 700 mila) permetterebbe di impiegare altri 70 mila operai, ossia la totalità occupata nella siderurgia. A parte quindi i normali gravami inerenti a spostamenti di maestranze tra diversi settori produttivi, la ricostruzione siderurgica non accentuerà ulteriormente quel massimo problema dell'economia italiana che è la disoccupazione.

RODOLFO ACCERBONI

LE GRANDI ARTERIE ATTRAVERSO LE ALPI

TRAFORO DEL MONTE BIANCO O DEL GRAN SAN BERNARDO?

Gli svizzeri sono ancora indecisi fra i due colossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA, luglio — *L'Europa si costruisce soltanto attraverso le riunioni degli uomini politici, con gli accordi tra Stato e Stato in fatto di orientamenti e di armamenti, tessendo pazientemente la tela di un continente che la storia ha quasi del tutto frantumato? L'unità europea della quale tanto si discute, nascerà soltanto da convenzioni di carattere diplomatico, da orientamenti e da deliberazioni storiche e non anche dal rendere più facili gli scambi, dal migliorare le comunicazioni, facendo dei Paesi vicini un Paese solo dal punto di vista della vita di tutti i giorni?*

A Londra, a Roma, a Parigi o a Bruxelles si discutono le direttive che dovrebbero avere nel futuro questa Europa ridotta alla metà (almeno per ora) e che suda quattro camicie per mettersi d'accordo sulle fondamenta dell'avvenire comune; a Ginevra, a Losanna, in tutta la Svizzera si discute invece sul secondo tema, quello cioè di avvicinare i popoli mediante l'abolizione delle barriere naturali che li dividono. Vale più, dicono qui, per l'unità europea, superare l'ostacolo delle Alpi e renderlo sempre più insignificante, che trovare formule gravi di prospettive internazionali. La Svizzera è un Paese pratico, è abitata da un popolo che dei problemi afferra subito il lato organizzativo, lascia le nuvole ideologiche per scendere nel fondo delle questioni concrete e mentre nelle grandi capitali si proclama che gli europei devono sentirsi sempre più fratelli, dimenticando odi e rancori, mettendo in comune le forze fisiche e morali di tutto il continente, gli svizzeri rispondono col buon senso antico: incominciamo subito: facciamo un altro foro nelle Alpi, barriera dura ed ostinata tra nazioni confinanti e quindi rendiamo più agevoli gli scambi tra l'Italia, la Francia, i Paesi nordici e, naturalmente, la Svizzera.

Tra le pacate discussioni che si dibattono nella Repubblica elvetica, questa di fare un altro buco nelle Alpi è oggi una delle più fervide, appassiona con accanimento tutto il Paese ma soprattutto Ginevra e Losanna, centri nevralgici del contrasto tra due grandiosi progetti per affrontare le impassibili, candide e massicce montagne della frontiera. Si dovrà traforare il Monte Bianco? Si dovrà invece traforare il Gran San Bernardo? Ecco il punto di distacco, essendo ben chiaro che sulla nuova ferita da infliggere alle Alpi tutti sono d'accordo. In questa disputa siamo interessati anche noi italiani, dato che tutti e due i progetti partono da diversi luoghi svizzeri ma terminano in territorio italiano. Il progetto di traforare il Monte Bianco è antico. Fu già prospettato quando si trattava di eseguire il traforo del Gottardo, fu ventilato negli anni prosperosi del primo dopoguerra, fu ripresentato poco prima dell'ultima guerra universale. Le Alpi sono una muraglia splendida di alture candide, maestosa per imponenza di vette, ineguagliabile per solennità di panorami, ma sono un ostacolo che bisogna togliere di mezzo ogni volta che il ritmo della vita continentale aumenta ed occorre intensificare il traffico dei popoli ansiosi di riprendere la corsa nelle attività economiche. Italiani ed austriaci le superarono attraverso i valichi di Tarvisio e di Pontebba, la vinsero con la ferrovia del Brennero che metteva in comunicazione non soltanto Italia ed Austria ma il bacino mediterraneo col mondo tedesco; italiani e svizzeri la combatterono vittoriosamente con la Gottardbahn e col traforo del Sempione che completavano i rapporti dei Paesi meridionali di Europa con quelli nordici. Italia e Francia provvidero ad eliminare l'ostacolo alpino col traforo del Cenisio che alleggeriva notevolmente il carico della ferrovia litoranea Ventimiglia-Nizza e davano un'altra mano al miglioramento dei loro rapporti materiali collegando Cuneo e Nizza. Ma nonostante tutti questi combattimenti vittoriosi contro il muraglione alpino, le Alpi restano un terribile muro che deve essere combattuto ancora per toglierglí il carattere di nemico al mescolarsi della vita europea.

Badiamo bene: qui non si tratta soltanto di ferrovia. Bisogna anzi dire subito che il progresso meccanico del ventesimo secolo ha influito grandemente sui progetti che si stanno agitando nella placida Repubblica elvetica, perchè qualsiasi debba essere il nuovo traforo, esso deve servire soprattutto al traffico automobilistico, nonchè al passaggio di cavi elettrici per trasferimenti di forze motrici.

Ma dove si dovranno bucare le Alpi? Dove il trapano della modernità insaziabile dovrà rodere le viscere delle montagne per permettere di trapassarle a cento chilometri all'ora e sbucar fuori sull'altro versante dell'altro Paese straniero?

A Ginevra non ammettono contraddizioni: il traforo alpino dovrà essere sotto le pendici del Monte Bianco. Gli Svizzeri affermano che nei lunghi studi fatti in moltissimi anni e che hanno dato vita a ben ventidue progetti, alcuni dati di fatto sono stati accertati, quello per esempio che il traforo del Monte Bianco potrebbe essere fatto a soli 1200 metri di altezza e che la base del complesso da forare ha uno spessore di soli 15 chilometri, sicchè potrebbe essere compito in soli tre anni di lavoro. Gli altri trafori, quello del Gran San Bernardo compreso, dovrebbero invece salire fino ai 1900 metri di altitudine perchè per forarli più in basso si dovrebbero affrontare venti chilometri di galleria. Una grande strada nascerebbe in tal modo tra le regioni dell'Europa nord-occidentale e l'Italia, quindi il Mediterraneo e le strade che da lui si spalancano verso l'Oriente. Il Governo cantonale nelle sue esposizioni ha persino fatto un calcolo della intensità dei traffici che si verrebbe a verificare per la nuova arteria sotterranea. Noi la diamo a titolo d'informazione: 400 mila viaggiatori all'anno, 150 mila tonnellate di mercanzie, 60 mila automobili da turismo, 40 mila autocarri. Voi li vedete, è vero?, questi convogli interminabili entrare nel ventre delle Alpi dalla parte di Chamonix ed uscire nelle valli che conducono verso Aosta e Torino e Milano. Sarebbe una vena di sangue vivo misto a petrolio che non cesserebbe mai di scorrere sotto le montagne, un legame di più tra noi popoli del sole e del vino con quelli delle nebbie e della birra, sarebbe uno dei più grandiosi sforzi fatti dal genere umano per rinsaldare i contatti tra le genti che non possono durare eternamente a leticare ed a dividersi, ma che un bel giorno dovranno mettersi d'accordo nel riprendere una strada comune perchè non si fermi addirittura il mondo.

Il progetto del traforo alpino trova ostacoli e difficoltà in Svizzera. Sono difficoltà rispettabili, ma di carattere locale, il cantone di Vaud non è d'accordo con quello di Ginevra e vorrebbe che invece le Alpi fossero forate sotto al massiccio del Gran San Bernardo; anche gli abitanti del cantone hanno buone ragioni da far valere, ma sono ragioni svizzere soltanto, non europee. Noi che siamo interessati al problema generale, non a quello particolare, non possiamo che dire agli amici svizzeri: mettetevi d'accordo ed andiamo avanti, sennò saremo ancora qui tra cento anni a discutere, e pensate a quanti passeggeri avremo perduti, calcolandoli a quattrocentomila all'anno!

Eppoi, ci sarebbe ancora in quel tempo un'Europa?

ORAZIO PEDRAZZI

LUCKY LUCIANO A REGINA COELI

L'EX GANGSTER DIFESO DALLA SUA FIDANZATA

ROMA, 9 — Lucky Luciano è stato messo a confronto a Regina Coeli con Vincent Trupia: sul risultato di tale confronto la Mobile mantiene un assoluto riserbo. Lucky, in sostanza, ha cercato di convincere i funzionari, che gli hanno chiesto da dove mai tragga tanti quattrini in Italia, di essere un «onesto commerciante». Il «gangster» ha in sostanza detto che i suoi guadagni provengono da una sua fabbrica di confetti a Palermo e soprattutto dall'aver investito forti capitali nell'industria cinematografica. «Confrontate le mie carte con i miei depositi in banca — ha detto Lucky — e avrete la migliore conferma che quanto vi dico è vero».

Le stesse parole sono state dette dalla fidanzata di Lucky, la bionda signorina Igea Lissone. «E' stata una semplice precauzione da parte della polizia — ha detto. — Luciano non conosce affatto nè quel maledetto Trupia nè i suoi amici. Da quando è ritornato in Italia e si è stabilito a Roma con me, ha messo la testa a posto e non ha mai pensato neanche lontanamente, ve lo assicuro, di ricominciare quella vita di inferno che, tra lo altro, gli è costata tante umiliazioni e sofferenze. Se adesso ha del denaro è perchè qualche onesto affare gli è andato bene».

Anche Luciano avrebbe detto di non avere conosciuto il Trupia, ma risulta invece che tempo fa, in un ufficio della questura, il Trupia dichiarò ad un giornalista di avere appartenuto in America alla banda di Lucky Luciano con mansioni direttive.

Intanto si rileva una circostanza che dimostra l'efficienza dell'organizzazione cui è affiliato il Trupia. La notizia dell'arresto di Ciampino è stata data immediatamente alla stampa evidentemente da persone implicate nello stesso traffico di stupefacenti e che intendevano porre in allarme coloro che attendevano Trupia all'aeroporto di New York per ritirare la cocaina. Infatti l'appostamento accuratamente predisposto dagli agenti di New York è fallito perchè i «gangsters» hanno appreso in tempo utile la notizia dell'arresto di Trupia tramite gli stessi giornali americani.

Da Trieste è giunto a Roma il magg. Manfredi, dirigente della Sezione C.I.O. americana del T. L., ed ha conferito a lungo con il capo della Mobile.

Un agente americano attualmente a Roma ha dichiarato che il «giro» in cui si trova Vincent Trupia è finanziato da un gruppo di «gangsters» dell'East-Side di New York di cui anni or sono avrebbe fatto parte Luciano.

Due salme in un baule diretto in Palestina

ROMA, 9 — Sotto l'etichetta «indumenti vari» due cadaveri stavano per essere imbarcati oggi a Bari su nave in partenza per la Palestina. I cadaveri erano rinchiusi in un baule di zinco giunto a Bari tra i bagagli appartenenti ad un gruppo di profughi ebrei in viaggio di rimpatrio.

Dai primi accertamenti della Polizia sembrerebbe trattarsi di due salme dissotterrate in Austria dai familiari, desiderosi di dar loro sepoltura in Palestina. I cadaveri sono stati trasportati al cimitero di Bari a disposizione dell'autorità giudiziaria che sta ricercando coloro che hanno spedito le casse.

Condannati gli autori di uno scherzo fatale

MILANO, 9 — Due anni e mezzo di reclusione ed un risarcimento di danni che si potrà aggirare su qualche milione è costato agli operai Ugo Bona, di 28 anni, e Cesare Cornori, di 35 anni, uno scherzo che essi fecero ad un giovane compagno di lavoro, Giorgio Guzzoni, di 18 anni, scherzo del quale non seppero prevedere la letale atrocità.

I due avevano cacciato la canna con il beccuccio di una bombola d'aria compressa dentro all'estremità dei pantaloni del giovane: il gas uscì con estrema violenza, investì il corpo del Guzzoni inguainato nella tuta e penetrò negli intestini, squassandoli.

Il Guzzoni, trasportato all'ospedale, decedette malgrado il pronto intervento dei sanitari. Il povero giovane era l'unico sostegno della famiglia.

DATI STATISTICI SULLA SIDERURGIA NAZIONALE

(cifre in milioni di tonnellate annue)

Produzione

Prodotti	anteguerra	fine guerra	fine 48	52-53
ghisa	1.3	0.5	0.75	1.65
acciaio	4.6	2.5	3.09	3.00
laminati	3.4	2.5	3.34	?

Destinazione prodotti siderurgici finiti (52-53)

consumo interno	2.75	—	—	—
esport. dirette	0.25	—	—	—
esport. indirette	0.25	—	—	—

Fabbisogno materie prime 1952-53

calcolato per produzione di 3 milioni t. su totale 3.4 mercati esteri 1.500 (1.000 minerale + 0.500 rottami) mercati nazionali 1.300

Prezzi attuali e futuri (52-53) prodotti finiti in lire per kg.

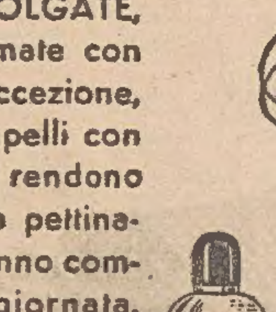
Prodotti	attuali	futuri	riduzione
ghisa	47.55	27	43
acc. in lingotti	49.75	32.50-36.50	24.55
blumi e brame	62.25	37-42	32-40
billette	70.25	38.50-46	34-45
rotaie	101.90	57	44
profilati	82.50	51-57	31-38
vergella	88.50	48-53	40-45
tondo	82.50	48.53	36-42
lamiere	101.75	57.50	43
nastro	132.50	107.00	52

L'aperitivo di colore naturale

NEON STELLA
TRIESTE V. CONTI N° 12 TEL. N° 94449
METTE IN LUCE LA VOSTRA INSEGNA

Le BRILLANTINE COLGATE, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione, ravvivano i vostri capelli con riflessi luminosi e li rendono morbidi e docili alla pettinatura. I capelli resteranno composti per tutta la giornata.

liquida . L. 145
solida . . L. 135



471 A

FIERA DEI PANTALONI

FLANELLA — GABARDINE
PETTINATI — FRESCO
COTELE' — TUSSOR
SHANTUNG — INGUALCIBILI

Assortimento mai visto

Prezzi fortemente ridotti

Cica

CORSO 4-6 — CORSO 4-6

PREZZI ECCEZIONALI SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI

MARTINAZZI
SODA
la bibita all'arancio, dissetante, vitaminosa
MARTINAZZI
MIX
la bibita dolce amara che vince la sete

CONCESSIONARIO DI VENDITA
A. CHIARELLO
TRIESTE — Via Settefontane 11

Volete divenire milionari?

Qualunque Vostra quotidiana spesa può servire a questo scopo e basterà che chiediate, a titolo di sconto sui Vostri acquisti, i
BUONI PREMIO ITALIA ai Vostri abituali fornitori

Per province ancora libere, cercansi concessionari con adeguate disponibilità finanziarie. Istituto Buoni Premio Italia, via San Francesco d'Assisi 18, Torino.

Gioielleria
Oreficeria
Orologeria
Riparazioni
Ordinazioni
MARZARI
Largo Barriera Vecchia 13 (accanto Cine Alabarda), telef. 90058

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CAMERA pranzo seminuova vendesi occas. Scussa 8-I, destra. 80535 NN
BICICLETTA passeggio uomo vendesi occas. Telef. 95209. 45985 Q
MATRIMONIALE, pranzo nuova, vend. occas. Via Campo Marzio 20, secondo, destra. 80477 NN
PRODUTTORI due diplomati, conoscenza tutti rami, specie vita produzione sicura vari milioni mensili, cercano sistemazione presso Ente Assicurativo. Cass. 12723 P, UPI.
SORDITA': Il rappresentante esclusivo permanente della Ossicaide di Londra, presenta il più perfetto ultimo modello di apparecchio acustico in via Palestrina 3-III. 80560 M
TOPOLINO seminuova vende privata a privato. Via Rossetti 81. 30378 Q

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

DONNA media età offresi signore o signora sola pure pulitrice parchetti scale lavandaia. Ind. UPI 46021 A.
GOVERNO casa pratica cucinare per signora sola cerc. Donota 1-X. 46031 B
PERSONALE servizio per qualsiasi esigenza offresi. Agenzia Mercurio, Venezian 27. 80461 A
RAGAZZA onesta media età offresi. Via Giulia 20, pt. 80572 A
SIGNORA volonterosa, onesta, buone referenze, offresi pulizia uffici. Cass. 23012 A, UPI.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

AGENZIA Mercurio, via Venezian 27, cerca personale servizio ogni genere. 30893 B
DONNA servizio stabile cercasi subito. Presentarsi domenica ore pomeridiane via Battisti 6-II, sinistra. 80501 B
PRESTASERVIZI volonterosa cercasi ore mattina, paga 4 mila mensili. Sonnino 16, p. 3. 46061 B
RAGAZZA stabile trattamento famigliare cerc. Via Milano 7-III, destra. 45990 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ANZIANO, alimentarista, offresi lavori interni, incarichi fiducia, custodia. Cass. 23661 C, UPI.
ASSISTENTE lunga pratica lavori edili e stradali offresi ad impresa per Trieste e fuori. Massime referenze. Ind. UPI 45927 C UPI.
BANCONIERA bella presenza offresi. Cass. 23065 C, UPI.
CAPUFFICIO, primaria forza, corrispondenza e dettatura italiano inglese francese tedesco, conteggi, fatturazioni, statistiche, tutte operazioni banca, trasporti, import, export, organizzazione lavoro, offresi. Cass. 22995 C, UPI.
CAPOTECNICO, macchinista, pratico riparazioni navali, impianti, meccanica, torneria, carpenteria, sorveglianza, collaudi, già dirigente officine, cerca posto adeguato. Cassetta 23072 C, UPI.
CONTABILITA': impianti, tenuta in abbonamento, bilanci; riordinamenti, aggiornamenti, revisioni qualsiasi contabilità. Consulenza fiscale-tributaria assume anche ad ore esperto coscienzioso. Cass. 12699 C, UPI.
CORRISPONDENTE indipendente tedesco, inglese, francese, croato, dispone cauzione propria macchina scrivere, offresi. Cass. 23082 C, UPI.
COSTRUTTORE edile, giovane, dieci anni pratica direzione lavori, progetti, amministrazione, offresi. Cassetta 23015 C, UPI.
CUCITRICE lava ripara vestiti uomo donna, biancheria. Ma'carton 6, terzo-quinto. 45991 C
DATTILOGRAFA anche mezza giornata offresi, oppure commessa, cassiera con cauzione. Cassetta 23064 C, UPI. 23064 C
FALEGNAME piccoli lavori edili e lucidature mobili offresi anche ore. Fonderia 6, mezzanino. 64894 C
GIOVANE cerca impiego con cauzione 200.000. Cass. 23013 C, UPI.
PENSIONATO 45-enne offresi lavori ufficio magazzino posto fiduciari pretese. Indirizzo Cassetta 23029 C, UPI.
PITTORE decoratore assume lavori stanze appartamenti e coloriture. Telefono 93644. 45989 C
PITTORE decoratore in stanze cucine, coloriture in genere. Telefonare 5144. 45988 C
PITTORE operaio direttamente convenienza stanze cucine mobili prezzi minimi. C. Battisti 2, port. 80566 C
PITTORE appartamenti stanze cucine singole mobili offresi. Madonnina 13, portineria. 64903 C
PRATICA cucito ricami a mano, assume lavoro. Ind. UPI 45960 C.
PRATICANTE ufficio con conoscenza dattilografia e stenografia offresi anche come cassiera. Cass. 23076 C, U.P.I.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 45994 C
SARTORIA uomo prima categoria, confeziona scopo reclame vestiti lire 11.000, comprese fodere. Offerte Cass. 12685 CC UPI.
SARTA provetta con bambino occuperebbesi presso famiglia in campagna o montagna. Vitto e alloggio. Cass. 23044 C, UPI
SIGNORA pratica ufficio negozio offresi impiegata cassiera, commessa, oppure quale nurse bambini americani. Off. Cass. 23053 C, UPI.
SIGNORINA 25-enne, lunga pratica ufficio, offresi per mattina presso seria ditta. Cass. 23054 C, UPI.
SIGNORINA 26-enne bella presenza offresi commessa. Cass. 12716 C U. P. I.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 45997 C
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi, ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio manifature. 45981 C
22-ENNE bella presenza pratica aiuto commessa cassiera manifatture, offresi anche altro articolo apportando cauzione. Cass. 23028 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

A. RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, Gatteri 47. 64908 CC
COOPERATIVA assume lavori di manuzione e riordino orti e giardini. Telefonare 91481. 46019 CC
PANTALONAIA proprio domicilio offresi. Lavareto 14 (Barcola). 46041 CC
SARTA eseguisce accuratamente qualunque lavoro signora, prezzi modici. Giurco, Gatteri 50, corte. 80529 CC
SARTORIA all'Artigiano assume rivolture, prezzi aggiornati morta stagione. XXX Ottobre 13. 46010 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commesso anziano, capace, cercasi. Offerte: età posti occupati.
AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere: Cisa, via Campane 6, Siena. 5809 D
APPRENDISTA sarta donna cercasi. Via Imbriani 16-I. 80567 D
BARBIERE lavorante cerc. Mitri, p. S. Antonio 7. 45983 D
CALZOLAIO proveniente collegio Milano presentarsi via S. Vito 5, calzoleria. 64911 D
CONFEZIONATRICE magliaia capace cercasi. Butti, Caprin 13-I. 46051 D
DATTILOGRAFA provetta anni 18 assumerebbesi praticante ufficio. Offerte dettagliate Cass. 23022 D UPI.
ELEMENTO preferibilmente coniugato pensionato referenze ineccepibili cercasi subito organizzazione località Monfalcone inquadramento sindacale. Offerte Cass. 22991 D UPI.
INTERNISTA giovane volonterosa cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 17. 80517 D
LAVORANTE barbiere cercasi. Via Roma 19. 30400 D
LAVORO in serie facile continuativo, retribuzione contrattuale 800 giornaliere, lavorazione domicilio. Manifatture Artigiane, Portarimini, Pesaro. 12593 D
LAVORANTE sarto uomo capacissimo tagliare partecipazione utili cercasi per settembre. Offerte Cassetta 23040 D, UPI.
LAVORANTE e mezzalavorante sarta donna capacissime. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Ind. UPI 30389 D.
MACCHINISTE due calzettaie cerc. presso Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 80549 D
SARTORIA uomo cerca lavorante donna occhiellaia. Tel. 94491. 80478 D
SIGNORINA fidata aiuto laboratorio e ufficio massimo 21-enne cerc. Presentarsi lunedì ore 9-10. Indirizzo UPI 80550 D.
SIGNORINA o giovane pratico tecnica bancaria, importazioni, trattative commerciali, cerca seria società. Offerte Cass. 23009 D, UPI.
SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Telefonare 4316. 46018 D
STENODATTILOGRAFA esperta con pratica commerciale possibilmente in grado fare corrispondenza indipendente cerca anonima. Cassetta 23036 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA abile giovane cercasi seria ditta. Cass. 23037 D, UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano tedesco veramente capace cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 12717 D UPI.
STIRATRICE a mano capacissima, cerca prontamente negozio confezio-

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA vuota, ingresso scale, cerca distinto. Off. Cass. 12687 E UPI.

TUTTI I TESSUTI ESTIVI FORTEMENTE RIBASSATI
GALTRUCCO

CAMERA matrimoniale comodo cucina possibilmente Barcola cercasi per un mese agosto. Scrivere: Carini, Foppa 61, Milano. 5604 E
CAMERA cucina mobiliato, possibilmente Opicina, cercano coniugi americani. Cass. 23043 E UPI.
CAMERA comodo cucina cerc. qualsiasi posizione. Telef. 93209. 80540 E
CAMERA, anche in sottoscala, soffitta, cercano coniugi pensionati, contraccambio sorveglianza diuturna. Moretti, Don Bosco 12. 80554 E
CAMERA vuota cercano sposi. Rivolgersi Foscolo 39, mezzanino, Maggio. 45979 E
CAMERA comodo cucina cerca signora figlio adulto. Cass. 23063 E U. P. I. 23063 E
MATRIMONIALE bella soggiorno con uso cucina bagno, cercano coniugi distinti. Telef. 91062. 80541 E
MOBILIATA possibilmente ingresso scale cerca distinto professionista solo. Cass. 23030 E UPI.
PORTINERIA o vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli presso persona sola cambio lavori o pagamento. Cass. 12692 E, UPI.
SOFFITTA per studio pittura centrale ampia cerc. Tel. 8235. 80555 E
STANZA anche vuota cerca seria. Scrivere via Carpison 6, Salvagno. 30343 E
STANZA ingresso libero, cercasi, anche in periferia. Cass. 23033 E UPI.
STANZE una, due mobiliate o vuote, possibilmente comodo cucina, cercano distinti, pagando bene. Offerte Cass. 23042 E, UPI.
STANZA mobiliata possibilmente vitto presso persona sola, cerca distinto. Offerte Cass. 23007 E UPI.
STANZA uso ufficio con telefono, paraggi piazza Ponterosso, Oberdan, Vittorio Veneto cerc. Telef. 27724. 30384 E
STANZINO cambio lavori cerca giovane seria. Cass. 12704 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA vuota grande paraggi Montebello affitt. Ind. UPI 80537 F.
MATRIMONIALE elegante salottino comodo cucina telefono bagno casa moderna affitt. unico subinquilino. Telefonare 95765. 30367 F
MATRIMONIALE elegante bagno affittasi periodo estivo. XX Settembre 39, porta 15. 30387 F
MOBILIATA camerino comodo cucina affitt. sposi, due amiche. Ronco 2, latteria. 45977 F
MOBILIATE 2, bagno, telefono, affitt. Tel. 26516. 30342 F
OPICINA affitt. due mesi camera comodo cucina giardino alberato (adulti). Rivolgersi Ricreatorio 44, Cadammo. 45950 F
STANZA mobiliata per signore solo, telefono, bagno, affitt. Telefonare 92090. 46050 F
STANZA centralissima elegante bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi distintissimo. Cassetta 23016 F, UPI.
STANZA mobiliata centro affitt. distinti breve soggiorno. Telefonare 4342, dalle 10 alle 13. 80523 F

G ISTRUZIONE L. 18

ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere, annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Gruppi 8 allievi mattina, pomeriggio, sera. 800 mensili. Piazza Ponterosso 2. G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna: nuovi corsi (45 giorni): 1200. Macchine perfette. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734. 80462 G
FRANCESE preparazione accurata esami, conversazione, impartisce signorina. Torrebianca 13-IV. 46015 G
ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei», Trieste, Battisti 10, telefono 40-76. Corsi estivi preparazione esami autunnali. Direzione prof. Vouch. 64869 G
MATEMATICA inglese insegnante impartisce lezioni. Viale Sonnino 32, terzo, sinistra. 80481 G
RIPETIZIONE, preparazione elementari, ammissione quinta, ripetizione medie. Torrebianca 13-IV. 46015 G
SI impara bridge in 10 lezioni. Informazioni telefono 27962. 30385 G
SIGNORINA distinta, insegnante tedesco, offresi lezioni conversazione. Cass. 23039 G, UPI.
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica. Bonetti, Rossetti 15. 80516 G
UFFICIALE alleato prenderebbe lezioni private di danza presso istruttore o istruttrice privata. Indirizzare offerte Cass. 23059 G, UPI.
TRADUZIONI inglesi eseguisce accuratamente sollecitamente Agenzia Mercurio, Venezian 27. 46028 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CAGNETTA biondo chiaro occhi neri risponde nome Fritzie smarrita piazza Garibaldi. Generosa mancia. Corridoni 2-III. 46053 H
CANE nero-grigio smarrito, riportare, mancia, via S. Cilino 23, villa. 80547 H
MANCIA chi porterà orologio smarrito tratto via Bellini-Ponterosso. Viale Miramare 37, Belfi. 80571 H
ORECCHINO caduto giugno finestra Slataper 28-I, destra, regalasi vestito. 46002 H
OROLOGIO oro Tavannes smarrito domenica. Mancia riportandolo portineria Coroneo 16. 80568 H
PASSAPORTO smarrito Granbretagna nome W. Holmes. Mancia portatore. Stuparich 14. 46016 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO comunale S. Giovanni 2 camere spazzacucina scambiasi con più o pari centro. Gavardo, Strada Longera 32. 45944
APPARTAMENTO Udine 3 stanze, bagno, cucina, giardino, orto, affitto minimo, scambiasi con Trieste. Serban, via Slataper 28, Udine.
APPARTAMENTO 5 stanze centralissimo bagno telefono cedesi causa trasferimento, vendesi tutto mobilio moderno lussuoso. Cass. 23084 I UPI.
APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale elegante stanza pranzo cucina presso persona sola spesso assente offresi verso prestito 500 mila restituibili parte pigione. Cassetta 23014 I, UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze bagno moderno scambiasi con 4 stanze. Cass. 23021 I, UPI.
APPARTAMENTO 6 stanze ripostiglio bagno, scambiasi con due piccoli. Viale Miramare 27, III piano.
APPARTAMENTO 3 stanze ripostiglio, V piano, inizio viale Miramare, scambiasi uguale o più grande pianoterra, anche villa. Telefonare 68-18, dalle 15-16. 80486 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori, paraggi Politeama, scambiasi 6 stanze centrale. Tel. 95345. 46024 I
CAMERA cucina spazzacucina cantina conforti (giardino) scambiasi.
CAMERA con focolaio, arioso, scambio con camera e cucina verso compenso, S. Giacomo. Rivolgersi via Udine 12, quarto, 8. 45978 I
CAMERA camerino cucina scambiasi camera cucina o portineria. Via Lodole 14-II, Angelillo. 80561 I
CAMERA cucina giardino scambiasi uguale o camera più. Brandesia. Cass. 23019 I, UPI.
Offerte Cass. 23011 I, UPI.
CAMERA cucina scambiasi anche più grande ore 11-14, S. Maurizio 14, Bernazza. 80430 I
CAMERA cucina soleggiato scambiasi con più grande. Visitare pomeriggio Coroneo 29, scala seconda, Viti. 45951 I
CAMERA camerino cucina orto, scambiasi uguale o più grande, città. Strada Longera 125, S. Giovanni. 64890 I
CASA periferia sei vani energia industriale giardino scambiasi casa minore paraggi San Giusto, Vicolo Ville. Cass. 23047 I, UPI.
COMPLESSO 600 mq. adatto industria depositi cedesi. Cass. 23087 I, UPI. 23087 I
ICAM 2 camere cucina cambio con camera in più, rimborso spese. Cassetta 12702 I, UPI.
PORTINERIA scambio. Cass. 23018 I, UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina centro scambiasi con uguale o camera in meno. Cass. 22979 I, U. P. I.
QUARTIERE 3 camere cucina veranda ripostiglio, soleggiato, scambiasi più piccolo. Off. Cass. 23035 I UPI.
QUARTIERE 2 stanze cucina, soleggiato, casa nuova, scambiasi con uguale paraggi Pascoli. Cass. 12696 I, UPI.
QUARTIERE camera cameretta cucina, conforti, paraggi via Rossetti, scambiasi con uguale paraggi Tribunale, Stazione Centrale. Offerte Cass. 12694 I, UPI.
QUARTIERE 2 stanze stanzino bagno telefono, centro, V piano, scambiasi al primo piano o ascensore, pagando bene. Polli, Corso 15, negozio. 46004 I
QUARTIERE 2 camere cucina, ripostiglio, scambiasi uguale, compenso. Michelli, via Giulia 84, p. 4. 80456 I
QUARTIERE camera cameretta cucina giardino, scambiasi uguale o stanza più. Via Ciamician 19, pt., destra. 80475 I
QUARTIERI 2 stanze ciascuno moderni scambiansi con 4 stanze. Cass. 23021 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTO vuoto 2 o 3 stanze accessori, affitto aggiornato, cercasi compensando spese. Cassetta 22992 L, UPI.
APPARTAMENTO 1-2 camere accessori, vuoto, eventualmente anche presso persona sola, cercasi per coniugi soli, ottimo compenso. Offerte Cass. 23025 L, UPI.
APPARTAMENTO non meno di 5 camere, cerca famiglia civile inglese. Indicare condizioni. Cassetta 23020 I, UPI.
APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, bagno arredato, paraggi via Giulia, scambiasi con adeguato confort stanza in più, posizione più centrale. Cass. 23053 I UPI
LOCALE adatto negozio non periferia cercasi. Trattasi anche mediatori. Cass. 12688 L, UPI.
LOCALE periferico arredato, telefono, scambiasi magazzino centro. Telefonare lunedì 94344. 46154 I
MAGAZZINO con licenza attrezzatura vini liquori all'ingrosso cedesi in affitto. Cass. 23073 I, UPI.
QUARTIERE camera cucina accessori mezzanino, scambiasi con uguale terzo quinto piano. Visitare lunedì dalle 18 in poi. Ind. UPI 46000 I.
QUARTIERINO libero Servola Ronchetto cerco, pago 50 mila spese. Cass. 12653 I UPI.
QUARTIERINO camera cucina cercano coniugi soli. Cass. 12701 L, U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A rate vestiti su misura confezione lusso, stoffe uomo donna, costumi bagno, abbigliamento. Astra, Cellini 2. 30354 M
AUTORADIO ultimo tipo vend. occ. anche rate. Zuliani, XX Settembre 79, tel. 96488. 80569 M
ASINA selezionata vend. Stallaggio via del Bosco 20. 80546 M
BINOCOLO prismatico perfetto massima luminosità vend. occas. Oriani 2, Preghel (piazza Impero). 80552 M
BORSETTE liquidazione lire 1500. Trevisan, d'Azeglio 2. 46003 M
CARRO 4 ruote vend. buone condizioni, L. 16.000. Cecconi, via Media 31, tel. 94344. 45005 M
CARROZZELLA sport vend. Telefonare lunedì 94344. 46055 M
CARROZZELLA sport vend. Canova n. 14. 46013 M
CARROZZELLA sport moderna vendesi. Via Giulia 12-V, int., destra. 80531 M
CARROZZELLA doppio uso, ottimo stato vend. Piccardi 62, 10-13, Vici. 80528 M
CARROZZELLA sport ottimo stato Scuole Nuove 20, portineria. 80538 M
CARROZZELLA sport con tendina, seminuova, vend. De Corte, Valdirivo 32. 112233 M
CARROZZELLA sport nuovissima molleggiata vend. Bramante 1, scala sinistra. Palombella. 46057 M
CARROZZELLA fonda Giordani ottimo stato vend. Via Franca 10-V, tel. 27-342. 80505 M
CARROZZELLA tipo sport seminuova vend. Via Donadoni 18 p. 7, Bresciak. 64907 M
CARROZZELLA sport molleggiata, cestina con rotelle gommate, materassino e recinto, tutto seminuovo, vedere via dell'Istria 196. 64916 M
CARROZZELLA sport, bagnetto zinco, letto ferro, vendesi occasione. Scala Monticello 3, Gialuz. 64891 M
CUCCIOLI buldog francesi vend. Via Giulia 108, Cavalieri. 80525 M
CULLA con ruote, fisarmonica Scandalli 60 bassi nuova vend. Viale Sonnino 18, terzo, destra. 46020 M
DOGHE botti rovere castagno da 20-60 ett., botticelli 234 ett., torchio 80 mm. vend. occasione. Telefonare 96431. 64913 M
FISARMONICA 80 bassi seminuova e cucina economica vend. occas. Perini, S. Nicolò 27. 80498 M
FISARMONICHE nuove 96-24 bassi occasione vend. Coroneo 3 p. 20. 30373 M
FONOGRAFO 50 dischi vend. prezzo mite. Fonderia 2-II, Pregarz. 46037 M
FRIGORIFERO elettrico per famiglia quasi nuovo, capacità 160 litri, funzionante corrente industriale e normale, vend. occas. Filzi 4, interno, Zanolla. 80484 M
LUPA magnifica 90 giorni vendesi. Costalunga 158. 80521 M
LAVANDINO, divanoletto, vestito uomo, oggetti vari vend. Torrebianco 12-III, destra, dalle 10 in poi. 64905 M
LETTINO legno rete e materassino lana seminuovo. Piazza Tommaseo n. 2. 80537 M
LETTINO cromato vendesi occasione. Montfort 6, porta 11. Visitare in mattinata. 80518 M
LIBRI Giulio Verne, altri tedeschi vend. Giustinelli 3, Incontrera. 64897 M
MACCHINA cucire Singer 10.000, altra spola rotonda americana 28.000, mobiletti moderni, ratealmente. Via Maiolica 13, terzo. 46037 M
MACCHINA Singer perfettissima 15 mila, altra rientrante bellissima anteguerra, mobiletti lussuosissimi vendonsi anche ratealmente. Manzoni 4, negozio Coslovich. 46009 M
MACCHINA cucire spola rotonda tedesca originale, rientrante, bellissima vend. occas. Tor San Piero 4, mezzanino, sin. 46003 M
MACCHINA cucire spola rotonda 32 mila vend. Maiolica 12-II, destra (traversare cortile). 45937 M
MACCHINA cucire Singer americana rientrante vend. Via Giulia 9, portinaia. 64892 M
MACCHINA cucire sarto Singer vendesi occasione giorni feriali. Sartoria Torbidoni, via Udine 36. 64920 M
MACCHINA Singer bellissima 12.000, altra 19.000 vend. Settefontane 12, interno. 80534 M
MACCHINA cucire buonissima, altre nuove modernissime mobiletti, vend. Facilitazioni pagamento. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 46043 M
MACCHINA caffè espresso, apparecchio per fare sifoni vend. Degrassi, Scoglio 1. 80563 M
MACCHINA Singer rientrante moderna, carrozzella sport, ghiacciaia vend. Bosco 18-II, sin. 80570 M
MACCHINA scrivere portatile vend. Via Corridoni 6-III, Batageli. 80551 M
MACCHINE cucire delle migliori marche 15 anni garanzia vend. ratealmente, altre d'occasione vend. da 15.000 in poi. Rossoni, S. Caterina 9. 80553 M
MACCHINE scrivere d'ufficio e portatile da L. 25.000 in poi vend. occ. Rossoni, S. Caterina 9. 80553 M
MATERASSI due lana nuovi vend. occas. Procureria 6, porta 10. 80530 M
MATERASSO lana nuovo vend. Via Giulia 12, Marenzi, V, interno. 80532 M
MACCHINE cucire ogni tipo assortimento mobiletti, noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2,
PELLICCE pregiate comuni, guarnizioni, prezzi estivi facilitazioni. Bravin, De Amicis 29. M
RADIO moderna 4 onde 12.000 occ. Tarabochia, via Cappello 3. 46035 M
RADIO marca occas. vend. anche rate. Zulian, XX Settembre 79, telefono 96488. 80569 M
RADIO Safar 5 valvole 3 onde nuova vend. occas. Boccaccio 3-I, Bacinello. 80567 M
RADIO e fonotavolino vend. Campo S. Giacomo 18-III, destra. 30371 M
RADIO seminuova con fonotavolino occasioniss. Via Costalunga 97. 80492 M
RADIO Safar ultrapotente 11.000, radiogrammofono Philips 10.000 vendonsi. Crispi 17, terzo, sin. 46014 M
RADIO Magnadyne plurionda potente 8000 vend. Scussa 5-III, sin. 46006 M
RADIO Zenith occasione mobile grande seminuovo. Valdirivo 29 B, calzoleria. 80504 M
SCALDABAGNO gas Triplex nuovissimo vendesi causa installazione industriale. Tasso 3, Benporat. 80479 M
SCATOLE cartone misure diverse vend. Tel. 5526. 45993 M
SERVIZIO tè argento stile 900, tappeto grande vend. Tel. 26625. 46036 M
SPOSE! occasione robusta specialità biancheria stampata romagnola e fiorentina. Cosma, Angelo Emo 11. 46047 M
TAPPETO persiano antico vend. Via Fabio Severo 3, quarto. dest. 83485 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008.
ARMADIONE salvaroba preferibilmente bianco lunghezza 240 circa, scrivania moderna comperasi, escluso falegnami. Perucci, Petronio 11. 46029 N
BILANCIA persone cerc. Telefonare 90084. 64896 N
CARTONI americani acquist. Di Fusco, via Carpineto 6. 30344 N
LIBRI acquisto ore 13-15, Montecchi 8, terzo. 80515 N
MACCHINA cucire anche non moderna acquist. Telefon. 95183. 46026 N
MACCHINA maglierie 8 per 80 cercasi. Telefonare 8378. 30381 N
MANICHINO donna per vetrina cercasi. Coroneo 1-I, Medici, vicino 29579. 46058 N
SCALDABAGNO cucina elettrica cercansi. Telef. 95450. 80526 N
VETRATA od altro se veramente belli occasione acquisto scopo dividere grande ambiente; acquisto anche scala piccola doppia. Telefonare 95739. 80506 N

NN MOBILI. PIANOFORTI L. 18

ACQUISTATE ratealmente matrimoniali, cucine, salotti, divaniletto, lettini, attaccapanni, reti, materassi, tavolini. Solidità, convenienza, garanzia. Polli, Sonnino 26. 45949 NN
ARTIGIANO Giglietta, via Conti 10-12, visitate esposizione cucine «camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN
ASSORTIMENTO cucine ultimi modelli 55.000, salotti, divaniletto 12 mila, matrimoniali 70.000, lettini 6 mila, carrozzine 7000. Tarabochia 6. 45701 NN
CAMERA da pranzo rovere; camera completa a un letto, mobili ufficio vend. Tel. 84-87. 64902 NN
CAMERA una piazza e mezza, materasso lana, susta, ottime condizioni, vend. mancanza spazio. Mazzini 18, primo. 30395 NN
CAMERA scapolo radica, armadio grande con specchiera, occasione, esclusi rivenditori. Ore 9-16, Boccaccio 10-I, sin. 30368 NN
CAMERA completa una persona moderna avorio vend. in giornata, dalle 11-12, Ponziana 2, I p. 3. 80533 NN
CUCINA bellissima salotto sedie nuove vend. Via Brunner 2-I, sin. 80527 NN
CUCINA bella forte straoccasione, vend. partenza, singoli pezzi. Vidali 9, terzo, porta 18. 80556 NN
CUCINE, stanze, salotti, attaccapanni moderni vendita rateale, ritiro usati. De Rosa, Guardia 11. 64914 NN

Viaggi in Austria CON PASSAPORTO COLLETTIVO PER ISOLATI E COMITIVE

UTAT
TRIESTE — VIA M. R. IMBRIANI N. 11
UDINE — PIAZZA LIBERTA' N. 1
MONFALCONE — PIAZZA MUNICIPIO N. 1

SERVIZI DIRETTI AUTOPULLMAN
SALA PUBBLICITARIA — GALLERIA PROTTI 2

P/RICCIARDI
bevete l'aperitivo
Ganciarosso
vincerete total Gancia

CUCINA nuova modernissima vend. occas. Telefonare lunedì 94344. 46056 NN
CUCINA usata vendesi prezzo minimo. Biasoletto 5, Polli. 80507 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silico e Bailotti, in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
CUCINE camere modernissime prezzi di fabbrica. Facilitazioni. Fonderia 10 interno, falegnameria. 45938 NN
CUCINE salotti matrimoniali attaccapanni, tutto l'arredamento per la casa. Visitate Bontempo, Foscolo 7. Con facilitazioni di pagamento. 80508 NN
DIVANOLETTO usato pulitissimo vendesi. Via Milano 11-II, pomeriggio. 46001 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici, camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste. ecc. Facilitazioni pagamento.
LETTINO bambini seminuovo cromato vendesi occas. 8000. Indirizzo UPI 46011 NN.
LETTINO ferro cromato, vestito nero uomo vend. Torrebianca 8, portineria. 45992 NN
LETTINO cromato vend. Via Pindemonte 9, Sterle. 80453 NN
LETTO ottone piazza e mezza con susta vend., esclusi rivenditori, dalle 10 alle 15. Caccia 11, porta 8, sinistra. 64901 NN
LETTO completo pulitissimo vend. esclusi rivenditori. Via Udine 10, porta 13. 80379 NN
LIBRERIE moderne con armadio e bar, facilitazioni pagamento. Sca-
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa vend. rara occasione. Falegnameria Crasso, via Toti 19 30402 NN
MATRIMONIALE con chemiset, affarone vend. causa partenza. Via Foscolo 3, portineria. 80509 NN
MATRIMONIALE usata chiara buono stato vend. occas. Alfieri 12, porta 9. 46046 NN
MATRIMONIALE lussuosa a 5 porte vend. falegname via Madonna del Mare 21. 80519 NN
MATRIMONIALE suste materassi eventualmente soli letti vend. Bartoletti 3, Ricci. 46022 NN
MATRIMONIALE moderna panniforti, altra usata massiccia vend. buon prezzo. Molinovento 44, pt. 80482 NN
MATRIMONIALE bellissima ordinata nuova vend. occas. Vasari 4, suonare Sacchi. 46003 NN
MATRIMONIALE 4 porte lussuosa, vend. Gatteri 54, III p. 8. 64893 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti grande occasione. Pascoli 6, falegname, corte in fondo. 80429 NN
MATRIMONIALE completa suste, divanoletto con cassetti, doppia scrivania, il tutto 65.000 causa partenza. Machiavelli 12-II. 80576 NN
MATRIMONIALE nuova lire 70 mila trattabili. Giulia 28, pt., porta A. 80565 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia nuova vend. L. 110 mila trattabili. Giulia 28, pianoterra, porta A. 80564 NN
MATRIMONIALI propria lavorazione vend. grande occas. Torricelli 6, pianoterra. 30391 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend. con garanzia e facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 112 NN
MATRIMONIALI grandiose lire 200 mila ora 115 mila anche facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27. 80436 NN
MATRIMONIALI chiare scure, panniforti facilitazioni pagamento. Pacinotti 11. tel. 90519. 45895 NN
MATRIMONIALI cucine grande occasione, prezzi vantaggiosi, via Luigi Ricci 12. 64865 NN
MOBILE nuovo, uso armadio, per vestiario, facciata specchio cristallo, lussuoso, prezzo occasione, vend. Ind. UPI 45953 NN.
NOLEGGIO pianino. S. Michele 31, porta 13. 80573 NN
PIANINO marca mondiale rara perfezione vend., facilitazioni pagam. Carducci 32-II. 002 NN
PIANINO cercasi. Indirizzare offerte dettagliate. Cass. 12700 NN UPI.
PIANINO ottimo viennese vend. soltanto privati. Ind. UPI 80441 NN.
SALOTTO seminuovo vera occasione vend. Via Mirti 8, Mangilli. 80495 NN
SALA da pranzo con cristalli bellissima occasione. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 80519 NN
SALOTTINO completo vend. buon prezzo. Via Molino a Vento 5-I, sin. 80501 NN
SCRIVANIE 150x70 legno faggio, cartelliere tavolini e poltroncine per ufficio vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 80553 NN
SCRIVANIA acquistasi occasione. Offerte prezzo Cass. 23075 NN UPI.
STANZA pranzo, lampadario, rete metallica, lettino per bambino, due paia stivaloni nuovi 42, vend. ottima occasione. De Angelis, Foscolo 30. 64888 NN
STANZA letto Rinascimento Savonarole, aspirapolvere grande vendesi dalle 10-13, Piccardi 16. 64873 NN
VETRINA, per paste, cioccolato, occasione vend. Bramante 4, latteria. 80437 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

ARGENTO oro brillanti compero pagando prezzi massimi. Posate argento in diversi modelli troverete presso Oreficeria Stermin, via Mazzini 40.
PARCHETTI faggio rovere madieri vende Calea, Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O
PARTITA bigliardini elettrici per bar vend. Cass. 23086 O, UPI.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

AGENTI, sartorie, negozianti, acquirenti proprio, cerchiamo venditata tessuti contrassegno. Prezzi imbattibili. Vastissimo campionario. Scrivere Cass. 11 X, SICAP, Firenze. 5812 P
DITTA locale produttrice sciroppi, liquori, cerca piazzista bar, caffè, trattorie. Cass. 23077 P, UPI.
FABBRICA brianzola copriletti tappeti e tappezzerie cerca introdottissimo rappresentante pratico ramo. Scrivere Cass. 35 V, SPI, Milano. 5421 P
GIOVANE volonteroso attivo desideroso iniziare carriera rappresentanze cerc. Cass. 23045 P, UPI.
IMPORTANTE industria alimentari cerca rappresentanti o esclusivisti introdottissimi. Dettagliare referenze Cass. 35 V SICAP, Bologna. 5813 P
PIAZZISTA introdotto commestibili e salumerie cerc. Domande: Cassetta 23025 P, UPI.
PIAZZISTA bene introdotto alimentari, salumerie, drogherie, cerc. Offerte con referenze Cass. 23041 P, UPI. 23041 P
PRODUTTORI e produttrici pratici di pubblicità cerc. per lavoro facile, forte guadagno. Ciamician 7, telefono 43-16. 46017 P
PRODUTTORI-(CI) pubblicità capaci cercansi. Presentarsi ore 18-20, «Traffico», Ginnastica 15. 80443 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

A. A. TOPOLINO 1947 perfetta vend. privato. Autorimessa Samma, via Catullo, angolo Severo, tel. 4296, ore 9-14. 80513 Q
ARIEL 500 vend. 90.000. Molinovento 71. 30404 Q
AUTOCARRO 666 iniezione rimorchio Viberti nuovi gommati vend. Telefono 939, Gorizia. 64867 Q
AUTOVETTURA 500 BL o 1100 circolante acquist. da privato. Offerte Cass. 23034 Q, UPI.
BALILLA 4 porte 4 marce 1100 musone vend. Virgili, Rossini 14. 80522 Q
BARCA diporto m. 5,50, vela, remi, motore, tuga, due lettini, accessori, vend. occas. Telef. 96229. 64919 Q
BATTELLA 6 metri armamento completo vend. Portineria Cantiere San Rocco. 30370 Q
BETONIERA impastatrice 300 l., nuova, compressore «Ingersoll» nafta, vend. Telefonare 29882. 80491 Q
BECCACCINO seminuovo cambio con Vespa 98 o moto, o vendo. Rivolgersi Società della Vela, custode Attilio. 80482 Q
BICICLETTA corsa marca seminuova vend. Piazza Valle 1, Zacchi. Occasione. 46022 Q
BICICLETTA uomo completa marca vend. Via Piccardi 55, porta 10. 45982 Q
BICICLETTA donna bellissima vendesi. Visintin, Timeus 16. 45704 Q
BICICLETTA donna come nuova leggerissima, marca, vend. Gatteri 54, secondo. 45980 Q
BICICLETTA donna, bicicletta bambino, vend. ottima occasione. De Angelis, Foscolo 20. 64888 Q
BICICLETTA seminuova Campagnolo vend. occas. F. Severo 139. 46035 Q
BICICLETTA Cottur uomo, altra Maino donna vend. Alfieri 12, p. 9. 46045 Q
BICICLETTA bambini 4-10 anni, buonissimo stato, perfetta, vendesi occas. Via Udine 12, latteria. 80542 Q
BICICLETTA Olympia mezza corsa occas. Via dell'Istria 41-IV p. 13. 46049 Q
BICICLETTE uomo donna, motocarrozzino B.S.A. 500 vend. Trento 8, magazzino, ore 9-12. 46052 Q
BICICLETTA uomo Wilier nuovissima vend. Telefonare 95588, pomeriggio. 64887 Q
BICICLETTA bambina 8-12 anni vendesi. Coroneo 3, porta 20. 30373 Q
BICICLETTA uomo Legnano, seminuova vend. Ghirlandaio 36, Nider. 30405 Q

MERANO
IL CENTRO TURISTICO NEL CUORE DELLE ALPI DOLOMITICHE DAL CLIMA RADIOATTIVO
MANIFESTAZIONI IPPICHE INTERNAZIONALI E MANIFESTAZIONI VARIE. TERME RADIOATTIVE. GITE SUGLI ALTIPIANI. DUE FUNIVIE. 70 ALBERGHI e PENSIONI di tutte le categorie
Informazioni:
AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO e CURA DI MERANO

LA GORGONZOLA
CHE I VERI BUONGUSTAI PREFERISCONO E' LA
BORSI (Tipo estivo)
DOLCE, CREMOSA E NUTRIENTE!
ACQUISTATELA E LA FARETE ACQUISTARE!

DENTIFRICIO ERBA
p. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

MOTORI A SCOPPIO E DIESEL
«LOMBARDINI»
INDUSTRIALI — AGRICOLI
MARINI — APPLICAZIONI
TEMIS — Trieste - Via Milano N. 25 - Tel. 31-29

BICICLETTA mezza corsa vendesi straoccas. P. Revoltella 84. 30379 Q
BICICLETTA uomo corsa buono stato vend. Via Rigutti 24-I. 45986 Q
BICICLETTE uomo sport e Bianchi, altra donna 8000 occasionissima. Zovenzoni 4, interno. 46025 Q
BICICLETTE uomo e ragazzetta 12 anni ottime vend. in mattinata. Via S. Michele 15, Foscarini. 64912 Q
CAMIONCINO Balilla 4 marce vend. Carpison 14, trattoria. 30376 Q
CICLOMOTORE Mosquito quasi nuovo occas. vend. Via Boccaccio 29, portineria, visitare mattina. 45999 Q
CUCCIOLO II serie vend. occasione. Trattoria via Madonnina 10. 80489 Q
CUCCIOLO completo telaio speciale, seminuovo, vend. Rivalto 2. 46048 Q
DODGE ribaltabile efficienza vend. Via Tesa 6. 80488 Q
DODGE originale rovesciabile trasporto conto terzi vend. Fabio Severo 96, garage. 80502 Q
FIAT 1500 A perfettissima vendesi 425.000 trattabili. Tel. 6106. 30383 Q
FIAT 1100-1500 acquist. da privato. Tel. 94273 oppure 90442. 46038 Q
GOMME 1050x16 nuove americane, svendo. Luciani, S. Lazzaro 14-A. 64909 Q
JOLE adriatica vend. causa partenza. Telefonare 8822, dalle 9 alle 12 o rivolgersi custode Adriaco. 80524 Q
LAMBRETTA II serie comperasi se occasione. Offerte Cass. 23017 Q UPI
LAMBRETTA quasi nuova vend. Via Raffineria 6, Moto Club, ore 10-12. 80559 Q
MILLE-100 II serie ottime condizioni vend. eventualmente scambiasi. Filzi 8. 80575 Q
MILLE-100 vend. Garage Venezia, via Lazzaretto Vecchio. 46042 Q
MOTO Bianchi Freccia d'Oro 175, vend. o scamb. con Guzzina 65 cmc. Via Geppa 2, Buffet. 30393 Q
MOTO 500 vend. Belpoggio 14, officina. 45923 Q
MOTO Bianchi 500 telaio elastico scambiasi con più piccola. Enrico Toti 14-II, Monfalcone. Telefonare 225 Monfalcone, dalle 10-12. 80500 Q
MOTOCARRO F. B. port. 15 ql. rimesso a nuovo, circolante, gommatissimo vend. Via Maiolica 3, bar.
MOTOCARRO Sertum 250 cmc. portata 32 vend. S. Giacomo Monte 22, officina. 80558 Q
MOTOCARROZZETTA Sertum vend. Via S. Cilino 32, Facchini, dalle 8 alle 18. 80476 Q
MOTOCARROZZETTA Guzzi occasione vend. Via Istria 98, cortile. 80545 Q
MOTOCARROZZINO F. N. buona efficienza prezzo limitato, Zenith 500 Autofficina «Motor», Manzoni 3, telefono 93209. 80539 Q
MOTOCARROZZINO Gilera vend. causa partenza 230.000 trattabili. San Lorenzo 42 (Servola). 46040 Q
MOTOCICLETTA seminuova 175 (biciclette uomo donna) vend. Cozzi, Coroneo 20, Tribunale. 45995 Q
MOTORINO per barchetta da cavalli 1,5. Ind. UPI 30386 Q.
NORTON 500 VT. vend. Viale XX Settembre 81. 80468 Q
RIMORCHIO abitazione mobiliato elegante per campeggio tutti i conforti soggiorno trasform. due letti toilettes e cucina, impianto luce acqua, 350.000. Tel. 4071, dalle 9 alle 10. 45996 Q
SVENDIAMO moto Matchless, Ariel, B.S.A., anche lotti staccati, acquistiamo 6 Crich Emanuel. carrello, R 4908, R 4909, sollevatore colonna Emanuel portata kg. 3500, 3 autostazioni carrello modello 5420 Ellero, Tricesimo, Udine. 1250 Q
TRICICLO vendesi occas. Autorimessa Monfort 8-10, interno 46059 Q
TELAIO completo per motoleggera vend. in mattinata. Via Udine 42, Trombetti. 46032 Q
TRIUMPH perfetta vendesi. Salita Promontorio 11, Marcati.
VESPA ultima serie completa tassa circolazione 120.000 vend. Via Udine 69. 46044 Q
VIAGGERETE però più economicamente sulla motoleggerissima Motom 48. Consegne rapide. Rateazioni. Commissionario dott. Tufani. Via Gatteri 38, tel. 94273. 46039 Q
1110 lussuosa targata Trieste, camioncino Ilman, vendonsi. Ellero, Tricesimo (Udine). 5807 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

BAR o trattoria acquisterebbe esule fiumano. Cass. 12714 R UPI.
BAR prenderebbe in consegna persona capace. Cass. 12720 R, UPI.
BAR, ristorante, latteria, negozio vuoto, trattorie, centralissimi, vend. Trattorie affittansi. Mazzini 5, bar. 80512 R
CON 300.000 esaminerei proposte di collaborazione. Scrivere Cass. 23065 R, UPI.
DISPONENDO negozio centrale annessa sartoria uomo, cerco capitalista, grossista stoffe, vendita rateale. Cass. 23032 R, UPI.
DISPONENDO fino 1.000.000 collaborerei con seria azienda bene avviata, oppure cauzione occupando posto fiducia. Scrivere Cass. 23025 R, UPI.
FALEGNAMERIA cedesi o affittasi, ambiente vasto centro città, con perfetta attrezzatura macchinario. Telefonare lunedì 93440 ore 9-12 o 16-18. 64917 R
FINANZIATORE amministratore anziano cerca vecchia ditta triestina, sviluppo lavoro avviato. Cass. 23055 R, UPI.
MAGAZZINO cedesi con o senza licenza rigattiere. Telef. al 26030. 80520 R
MAGAZZINO vastissimo adatto qualsiasi industria, energia industriale, telefono, cedesi. Offerte Cass. 23078 R, UPI.
MAGAZZINO vasto, ufficio, telefono, centro città, affitt., cedesi, condizioni favorevoli, eventualmente collaborazione. Cass. 22915 R, UPI.
NEGOZIANTE calzature cerca socio con capitale oppure macchina furgoncino disposto viaggiare nei mercati. Telef. 25601, ore chiusura negozio. 80503 R
NEGOZIO tessuti casa 10 vani rimessa, orto vigneto, prov. Gorizia, vendesi per trasferimento. Cassetta 22976 R, UPI.
NEGOZIO o azienda con o senza merce acquist. Off. Cass. 23001 R U. P. I. 23001 R
NEGOZIO manifatture, affitto 25 mila mensili, più retro magazzino gratis, vend. Cass. 23049 R, UPI.
ODONTOTECNICO pratico poltrona, laboratorio proprio, offresi combinazione. Scrivere Masutti, Abano Terme. 80514 R
PRESTITI offronsi condizioni favorevoli con massima garanzia. Scrivere Cass. 22990 R, UPI.
NEGOZIO frutta verdura in consegna o vendesi. Ind. UPI 80480 R.
SALONE parrucchiere signora periferia arredato lussuosamente ampio avviato vend. causa altri impegni, L. 500.000. Cass. 23027 R, UPI.
TRATTORIA forte guadagno, negozio rigattiere, bar buffet, vendonsi. Telef. 93727. 46060 R
50-MILA cerco ottimo interesse restituzione in quattro mesi. Cassetta 23058 R, UPI.
30-MILA cerco forte interesse. Garanzia. Cass. 23057 R, UPI.
100-MILA garanzia interesse cerco 10 mesi. Cass. 23081 R, UPI.
300-MILA cerco affidando combinazione in negozio realizzando il coppio un anno. Cass. 23088 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTO condominio 3 stanze accessori momentaneamente parzialmente libero vend. Cass. 12718 S, UPI.
APPARTAMENTO minimo 4-5 stanze accessori centro, primo piano o ascensore, acquistasi o affittasi pagando spese, scambiando analogo vicinanze Stazione Centrale, IV piano, casa angolo soleggiato, tutti conforti. Cass. 23010 S, UPI.
APPARTAMENTO (villetta) 4 stanze giardino, garage, vend. Vespucci 59, vicino bagno comunale. Ore 11-16.
AREA 1000-2000 metri quadri cerc. per costruzione villa località centrale. Cass. 23000 S, UPI.
CASA, villa o villetta acquist. Offerte Cass. 23001 S, UPI.
CASA 6 quartieri via S. Michele, vend. 1.100.000, casa centralissima vend. L. 6.000.000. Rossini 14, Virgili. 80522 S
CASETTA per uso cantina, due vigne, bosco, vend. Roiano, via Moreri 150. 45805 S
CONDOMINIO casa nuova 2 camere, cameretta, bagno, poggiuolo, occupati, vendo 350.000-300.000. Cassetta 23083 S, UPI.
CONDOMINIO libero 3-4 stanze acquist. Telefonare 96-104. 80494 S
FONDO recintato circa mille metri quadrati buona posizione affittasi. Cass. 112253 S UPI.
FONDO costruzione, progetto approvato due case, vend. Via Vespucci 59, vicino bagno comunale, ore 11-16. 80543 S
MONFALCONE cerco magazzino grande oppure terreno. Specificare prezzo e posizione. Cass. 12680 S U. P. I.
STABILE metà con appartamenti 2-3 stanze, 2 negozi, via Giulia, buona rendita, vende Cecovin, Gatteri 13. 80544 S
TERRENO 2650 mq., vicino piazza Carlo Alberto, soleggiato, vista, vendesi buone condizioni. Tel. 4734. 23050 S
TERRENO costruzione circa 1000 m. via Commerciale, San Vito, Barcola o altra località immediata periferia, acquist. Offerte dettagliate con prezzo. Cass. 23038 S, UPI.
VILLA vendesi con quartiere disponibile 2 stanze cambio 4 stanze centro. Cass. 23026 S, UPI.
VILLA in costruzione (Agordino) splendida posizione vend. Cassetta 12686 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 40

DISTINTA 45-enne bella presenza, seria, sposerebbe signore buona posizione, appartamento, anche con bambino. Cestinansi anonime. Cassetta 23023 U, UPI.
DIPLOMATA distinta, possidente, corrisponderebbe diplomato, distinto, scopo matrimonio. Cass. 23089 U U. P. I.
IMPIEGATA media età aspetto giovanile seria quartiere arredato conoscerebbe signore pari condizioni amante casa scopo matrimonio. Cassetta 12721 U, UPI.
SIGNORINA media età indipendente quartiere, conoscerebbe, scopo matrimonio signore serio, posizione. Cass. 23080 U, UPI.
SIGNORINA 38-enne sola conoscerebbe signore 45-50-enne scopo matrimonio. Cass. 23056 U UPI.
VEDOVA 53-enne quartiere arredato relazionerebbe scopo matrimonio persona civile anche operaio, pensionato. Cass. 23024 U, UPI.
28-ENNE conoscerebbe signorina massimo 25-enne scopo matrimonio. Cass. 23048 U, UPI.
33-ENNE distinto, ottimo impiego, relazionerebbe con 30-26-enne signorina o vedova, bella presenza, scopo matrimonio, Inanonime. Serietà assoluta. Cass. 23066 U, UPI.
30-ENNE privo conoscenze relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina indiscussa moralità, bella presenza, massimo 24-enne. Inanonime. Cass. 12698 U, UPI.

V DIVERSI L. 35

ACCERTAMENTI, informazioni, prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 80499 V

orologi

per tutti
Borsatti
VENDITA RATEALE